

**HDI**

**2021**  
**Relazione sulla Solvibilità e Condizione  
Finanziaria**

<b>SINTESI</b> .....	<b>7</b>
<b>SINTESI DEI CONTENUTI</b> .....	<b>8</b>
<b>A. ATTIVITÀ E RISULTATI</b> .....	<b>12</b>
<b>A.1 ATTIVITÀ</b> .....	<b>12</b>
INFORMAZIONI SULLA COMPAGNIA .....	12
SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA COMPAGNIA .....	14
EVENTI SIGNIFICATIVI .....	15
<b>A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE</b> .....	<b>15</b>
PREMI EMESSI.....	16
ANDAMENTO DEI SINISTRI E SPESE DI GESTIONE .....	17
<b>A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>19</b>
CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI .....	19
PROVENTI E ONERI FINANZIARI .....	20
<b>A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ</b> .....	<b>21</b>
ALTRI PROVENTI E ONERI .....	21
<b>A.5 ALTRE INFORMAZIONI</b> .....	<b>22</b>
IMPATTO COVID .....	22
<b>B. SISTEMA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>24</b>
<b>B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>24</b>
STRUTTURA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE .....	24
FUNZIONI FONDAMENTALI (C.D. "KEY FUNCTION").....	28
FLUSSI DI COMUNICAZIONE E COLLEGAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO .....	30
POLITICHE DI REMUNERAZIONE .....	31
<b>B.2 REQUISITI DI COMPETENZA, ONORABILITÀ ED INDIPENDENZA</b> .....	<b>35</b>
<b>B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ</b> .....	<b>37</b>
RISK GOVERNANCE .....	37
VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO .....	38
ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL PROCESSO ORSA (OWN RISK AND SOLVENCY ASSESSMENT) .....	42
RISK APPETITE FRAMEWORK .....	44
<b>B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b> .....	<b>46</b>
<b>B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT</b> .....	<b>47</b>
PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DEL TITOLARE E COMPITI DELLA FUNZIONE .....	48
ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA.....	49
INDIPENDENZA E AUTONOMIA DELLA FUNZIONE. ....	50
<b>B.6 FUNZIONE DI COMPLIANCE</b> .....	<b>50</b>
COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA.....	50
ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E OBIETTIVI DELLA FUNZIONE COMPLIANCE .....	51
<b>B.7 FUNZIONE ATTUARIALE</b> .....	<b>52</b>
COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA.....	52

ATTIVITÀ SVOLTA DALLA FUNZIONE ATTUARIALE.....	52
ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE DALLA NORMATIVA SECONDARIA.....	54
<b>B.8 ESTERNALIZZAZIONE.....</b>	<b>54</b>
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE .....	54
CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA.....	55
ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DEL FORNITORE (SERVICE LEVEL AGREEMENT).....	55
PREDISPOSIZIONE PIANI DI EMERGENZA .....	56
CONTROLLO.....	57
<b>B.9 ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>58</b>
<b>C. PROFILO DI RISCHIO.....</b>	<b>60</b>
<b>C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....</b>	<b>60</b>
MISURAZIONE ATTUALE .....	60
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	63
ANALISI DI SENSITIVITY .....	63
<b>C.2 RISCHIO DI MERCATO .....</b>	<b>64</b>
MISURAZIONE ATTUALE .....	64
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	66
ANALISI DI SENSITIVITY .....	66
PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE.....	69
<b>C.3 RISCHIO DI CREDITO.....</b>	<b>70</b>
MISURAZIONE ATTUALE .....	70
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	71
ANALISI DI SENSITIVITY .....	71
<b>C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....</b>	<b>72</b>
GESTIONE DEL RISCHIO.....	72
MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	74
ANALISI DI SENSITIVITY .....	74
<b>C.5 RISCHIO OPERATIVO .....</b>	<b>75</b>
MISURAZIONE ATTUALE .....	75
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	75
ANALISI DI SENSITIVITY .....	76
<b>C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....</b>	<b>76</b>
RISCHI NON STANDARD FORMULA .....	76
RISCHI EMERGENTI.....	77
<b>C.7 ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>77</b>
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI .....	77
OPERAZIONI INFRAGRUPPO .....	78
<b>D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ.....</b>	<b>81</b>
<b>D.1 ATTIVITÀ.....</b>	<b>83</b>
ATTIVI IMMATERIALI .....	83

ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE .....	84
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI AD USO PROPRIO .....	85
IMMOBILI (NON AD USO PROPRIO) .....	85
PARTECIPAZIONI .....	85
TITOLI DI CAPITALE, OBBLIGAZIONI, FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO ED ALTRI INVESTIMENTI .....	86
MUTUI IPOTECARI E PRESTITI .....	87
RISERVE TECNICHE A CARICO RIASSICURATORI .....	87
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO .....	87
<b>D.2 RISERVE TECNICHE .....</b>	<b>88</b>
BASI TECNICHE E LE METODOLOGIE UTILIZZATE NELLA BE SINISTRI.....	89
BASI TECNICHE, METODOLOGIE DI CALCOLO E PRINCIPALI IPOTESI UTILIZZATE NELLA STIMA DELLE BE .....	91
DATI DI INPUT ED IPOTESI PRINCIPALI PER LA DEFINIZIONE DELLE BE .....	92
BASI TECNICHE E LE METODOLOGIE UTILIZZATE NELLA BE PREMI .....	93
PREMIUM PROVISION - BUSINESS DIRETTO .....	93
PRESENT VALUE FUTURE PREMIUM – BUSINESS DIRETTO .....	95
METODOLOGIA DI CALCOLO DEL TASSO DI ABBANDONO PER LE COMPONENTI UNEARNED PREMIUM RESERVE E FUTURE PREMIUM .....	96
PREMIUM PROVISION – RISCHI ASSUNTI IN RIASSICURAZIONE DIRETTA .....	97
PREMIUM PROVISION – RISCHI CEDUTI .....	97
METODOLOGIA DI CALCOLO DEL TASSO DI ABBANDONO PREMIUM PROVISION – BUSINESS CEDUTO .....	98
PRESENT VALUE FUTURE PREMIUM – BUSINESS CEDUTO .....	98
AGGIUSTAMENTO PER IL RISCHIO DI CONTROPARTE .....	99
INVESTMENT MANAGEMENT EXPENSES.....	101
GRADO DI INCERTEZZA DEI RISULTATI.....	101
IMPATTO DELL'APPLICAZIONE DELL'AGGIUSTAMENTO DELLA VOLATILITÀ .....	102
RISK MARGIN.....	102
<b>D.3 ALTRE PASSIVITÀ.....</b>	<b>104</b>
ALTRI ACCANTONAMENTI TECNICI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	104
ACCANTONAMENTO DI NATURA NON TECNICA .....	104
OBBLIGAZIONI DA PRESTAZIONI PENSIONISTICHE .....	104
DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI.....	104
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE .....	104
DERIVATI E DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO ISTITUTI DI CREDITO .....	105
PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE DA DEBITI VERSO ENTI CREDITIZIO .....	105
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE E ALTRI DEBITI, ALTRE PASSIVITÀ) .....	105
PASSIVITÀ SUBORDINATE .....	105
<b>D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>105</b>
<b>D.5 ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>105</b>
<b>E. GESTIONE DEL CAPITALE .....</b>	<b>107</b>
<b>E.1 FONDI PROPRI .....</b>	<b>108</b>
<b>E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO .....</b>	<b>111</b>
SITUAZIONE DI SOLVIBILITÀ .....	111
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE LAC DT.....	112

<b>E.3 UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ .....</b>	<b>113</b>
<b>E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO .....</b>	<b>113</b>
<b>E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....</b>	<b>113</b>
<b>E.6 ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>113</b>

## INTRODUZIONE

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency II è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency II) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency II si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'Autorità di Vigilanza.

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) per HDI Italia, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza a beneficio dei soggetti esterni e del mercato nella sua interezza nell'ambito del Terzo Pilastro della regolamentazione Solvency II.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs).

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al Regolamento IVASS 42/2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico, è altresì corredata dalla relazione della società di revisione incaricata.

La società di revisione incaricata dello svolgimento delle sopra citate è la Società di revisione PricewaterhouseCooper S.p.A. con sede legale in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

PricewaterhouseCooper S.p.A. ha svolto l'attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento) a livello individuale:

- Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” (modello S.02.01.02);
- Sotto-sezione E.1 “Fondi propri” (modello S.23.01.01);
- Sotto-sezione E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (modelli S.25.01.21 e S.28.01.01).

Inoltre, in conformità all'art. 2 del Regolamento UE 2015/2452, nella presente Relazione SFCR, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di unità di euro.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

Ai sensi dell'art. 47-decies del CAP, la presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di HDI Italia S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2022.

La presente Relazione SFCR, ai sensi della normativa, deve essere pubblicata, unitamente ai QRTs e alla relazione della società di revisione, sul sito internet della Compagnia (<http://www.hdiitalia.it/>).





Sintesi

## Sintesi dei contenuti

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono sintetizzati i contenuti principali:

### **A. Attività e Risultati**

Nella sezione A si illustrano le informazioni societarie, le principali aree di attività e i risultati conseguiti nell'esercizio 2021 dalla Compagnia.

Il 1° aprile 2021 HDI Assicurazioni S.p.A. ha acquistato il 100% del capitale sociale della Compagnia HDI Italia S.p.A. (già Amissima Assicurazioni S.p.A.), che, conseguentemente, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo HDI Assicurazioni iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi dell'IVASS con il numero d'ordine "015". HDI Assicurazioni appartiene al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in 150 Paesi nel mondo.

Il 14 febbraio 2022, Amissima Assicurazioni S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in HDI Italia S.p.A. (in seguito HDI Italia).

HDI Italia, impresa di assicurazione operante nei rami Danni, su tutto il territorio italiano, mantiene il proprio focus sui prodotti dedicati ai bisogni degli individui e delle famiglie, con particolare attenzione al mantenimento di una buona redditività tecnica.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2021 ultimo approvato, il portafoglio di HDI Italia è composto per circa il 54% dal ramo Auto (RCA + RC veicoli marittimi lacustri e fluviali + CVT), con un significativo aumento della quota CVT, mentre la restante parte (circa 46%) dei rami elementari.

Il bilancio 2021 di HDI Italia chiude con un risultato netto negativo di 35.289 migliaia di euro, registrando un decremento pari a 46.357 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I premi emessi si attestano a 276.976 migliaia di euro e registrano un decremento del -0,5% rispetto ai 278.336 migliaia di euro del precedente esercizio.

Per quanto concerne l'andamento tecnico, presenta risultati in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che aumenta dall'87,41% del 2020 al 117,69% del 2021 (+30,28 punti percentuali). Il rapporto sinistri a premi dell'esercizio è in aumento di 8,05 punti percentuali, passando dal 57,37% al 65,42%, mentre il rapporto sinistri a premi totale aumenta di 31,75 punti percentuali, passando dal 52,82% all'84,57%. Il cost ratio registra, invece, un lieve decremento, passando dal 34,59% al 33,12% (-1,47 punti percentuali).

Con riferimento agli effetti del Covid-19, la Compagnia non ha registrato impatti significativi.

### **B. Sistema di Governance**

Nella sezione B è esposta una descrizione sintetica del Sistema di Governance, al fine di dare atto dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Compagnia in ragione del profilo proprio di rischio.

Il modello di governo societario della Compagnia, alla data della presente relazione, è articolato secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, nonché alla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia, nel corso del 2021, ha adottato un assetto di governance c.d. "semplificato" seppure con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, con l'istituzione, a livello di Gruppo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

In continuità con gli esercizi precedenti, l'assetto di governance della Compagnia è strutturato nel



seguinte modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione;
- Comitanti interni alla struttura organizzativa;
- Funzioni Fondamentali<sup>1</sup>;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

In generale, il modello di governo societario, la struttura organizzativa/operativa e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati si confermano progettati in proporzione alla natura, dimensione, complessità e profilo di rischio della Compagnia.

### **C. Profilo di rischio**

Nella sezione C è fornita una descrizione del profilo di rischio della Compagnia attraverso l'illustrazione del requisito di capitale per singolo modulo di rischio della Standard Formula.

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2021, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa 125.066 migliaia, mentre l'MCR è pari a 44.744 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di HDI Italia i moduli di rischio più significativi pre-diversificazione sono il rischio di sottoscrizione Non Life (58%), il rischio di default della controparte ed il rischio mercato (21%).

### **D. Valutazione ai fini di solvibilità**

Nella sezione D si riporta l'illustrazione del bilancio redatto sia con i principi Solvency II sia secondo i principi civilistici, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti e ad ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 1.021.256 migliaia di euro e rispetto a 1.068.576 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 47.320 migliaia di euro.

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 821.589 migliaia di euro e rispetto a 873.166 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 51.577 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 199.667 migliaia di euro e rispetto a 195.410 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 4.257 migliaia di euro.

### **E. Gestione del capitale**

Nella sezione E si illustra la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Il Requisito di Solvibilità è calcolato con la Formula Standard.

Il Solvency Ratio al 31.12.21 di HDI Italia è del 135% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 168.615 migliaia, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 125.066 migliaia.

---

<sup>1</sup> Le funzioni di cui all'art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all'art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all'Azionista ultimo e della specificità dell'attività d'Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi Tier 1 per 106.083 migliaia, da elementi Tier 2 per 46.148 migliaia (prestiti subordinati) e da elementi Tier 3 per 16.385 migliaia.

La Compagnia ha adottato il Volatility Adjustment in linea con quanto stabilito da EIOPA, pari a 3 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

L'impatto dell'applicazione delle misure LTG (Long Term Guarantees<sup>2</sup>) sul solvency ratio è riportato nella tabella sottostante:

	LTG	no LTG	Impatto in punti %
SCR ratio	134,82%	134,55%	0,27

<sup>2</sup> Le misure LTG, che includono il *Volatility Adjustment*, sono meccanismi convenzionali concepiti per mitigare il principio del valore di mercato, data l'eccezionale volatilità di breve termine che i mercati finanziari possono sperimentare. La finalità è quella di consentire agli assicuratori di continuare ad offrire prodotti con garanzie di lungo termine





## A. Attività e Risultati

## A. Attività e Risultati

### A.1 Attività

#### Informazioni sulla Compagnia

La Compagnia HDI Italia S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia” o “l’Impresa” o “la Società” o “HDI Italia”) con sede legale e Direzione Generale in Viale Certosa 222, 20156 Milano, esercita l’attività di assicurazione contro i danni (decreto del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato del 27.3.63, G.U. del 06/04/63 n. 93), è iscritta alla Sezione I dell’Albo delle Imprese assicurative istituito presso IVASS al n. 1.00031 ed è assoggettata a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa HDI Assicurazioni S.p.A.

Il 1° aprile 2021 HDI Assicurazioni S.p.A. ha acquistato il 100% del capitale sociale della Compagnia HDI Italia S.p.A., che, conseguentemente, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo HDI Assicurazioni iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi dell’IVASS con il numero d’ordine “015”.

Alla data del 31 dicembre 2021 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

- HDI Assicurazioni S.p.A. (CapoGruppo), con sede in Roma Piazza Guglielmo Marconi, 25,
- HDI Italia S.p.A. con sede in Milano, Viale Certosa, 222, Compagnia di assicurazioni Ramo Danni, posseduta al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.,
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Piazza Guglielmo Marconi, 25, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, Piazza Guglielmo Marconi, 25 società di intermediazione finanziaria e assicurativa, posseduta per il 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel ramo vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.
- Dafne S.r.l., con sede in Milano, Viale Certosa, 222 società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Italia S.p.A.

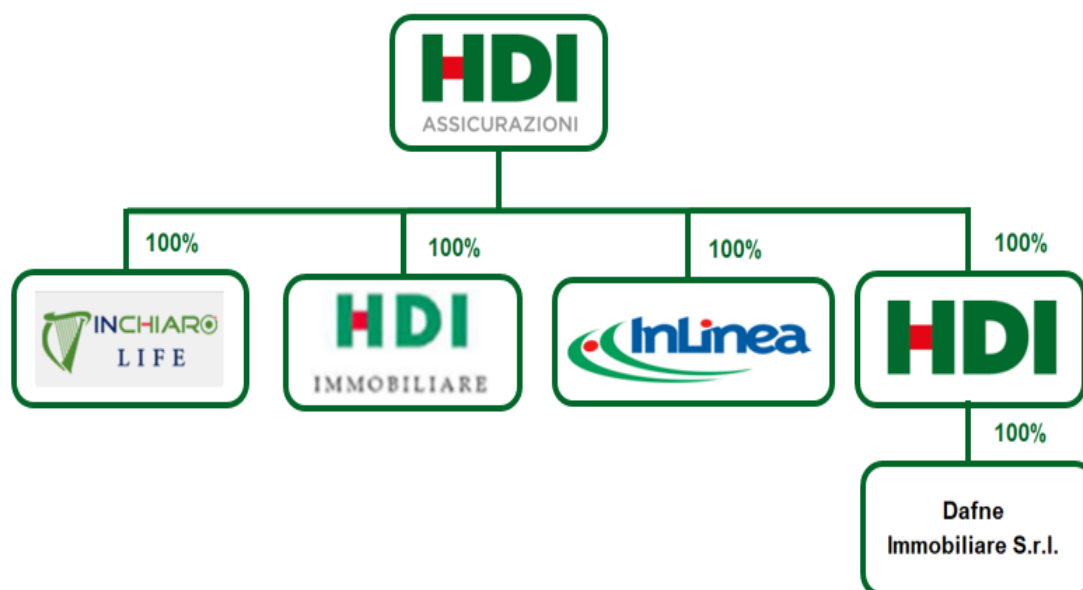
La Capogruppo fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 150 Paesi nel mondo, atteso che il socio di controllo - in quanto portatore dell’88,58 del capitale sociale - è HDI International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Si precisa che il titolare del rimanente 11,42% del capitale sociale è HINT Europa Beteiligungs AG & Co. KG, a sua volta controllata da HDI International AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell’ambito dell’assicurazione diretta rami danni e vita, nell’ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Assicurativo HDI Assicurazioni al 31/12/2021:





HDI Italia S.p.A. è soggetta alla vigilanza dell'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

La revisione indipendente della Compagnia è affidata alla Società di revisione PricewaterhouseCooper S.p.A., con sede legale in Italia in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

La Compagnia si connota per le seguenti caratteristiche:

- nazionale, dimensionata su tutto il territorio nazionale attraverso reti di vendita (canale agenziale e canale bancario) gestite da personale (es: agenti di assicurazione) in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi;
- di retail, focalizzata sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli Enti pubblici locali;
- multicanale, potendo contare su un sistema distributivo costituito da vari canali tra loro integrati (agenzie – sportelli bancari – broker).

HDI Italia considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno, comunque, un interesse al conseguimento della missione aziendale, nonché dei singoli, organizzazioni ed istituzioni, i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Società: azionisti, clienti, fornitori, collaboratori, organizzazioni politiche e sindacali, pubbliche amministrazioni e in generale, ambiente socio-economico.

HDI Italia cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholder.

Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per la Società assicuratrice – Dipendenti (Dirigenti e non), Agenti e Collaboratori- deve contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto, non solo delle leggi vigenti (regionali, statali, locali ed estere, laddove applicabili), ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

Principi-cardine cui improntare la propria condotta sono sempre rintracciabili nella legalità, correttezza e trasparenza. Sicché, fuori dalla casistica espressamente disciplinata, il dipendente agirà conformandosi ad essi e motivando le sue scelte, in modo da assicurarne la tracciabilità del relativo iter amministrativo ex post.

L'Impresa si impegna, altresì, ad assicurare la realizzabilità, specificità e concretezza degli obiettivi aziendali, in modo da evitare ogni rischio di attività fraudolente o falsificazioni.

### Situazione e andamento della gestione della Compagnia

Il bilancio 2021 di HDI Italia, redatto secondo i principi contabili italiani, chiude con un risultato netto negativo di -35.289 migliaia di euro, registra un decremento pari a -46.357 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con un risultato netto positivo di 11.687 migliaia di euro. Nella seguente tabella è indicato il risultato d'esercizio, comparato con quello dell'esercizio precedente:

(importi in migliaia di Euro)			
Risultato netto	2021	2020	Variazione
Danni	-35.289	11.068	-46.357
<b>Totale</b>	<b>-35.289</b>	<b>11.068</b>	<b>-46.357</b>

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di euro), raffrontato con quello dell'anno precedente:

(importi in migliaia di Euro)			
Conto economico sintetico	2021	2020	Variazione
Premi di competenza	274.855	278.475	-3.620
Spese di gestione	-91.033	-96.299	5.266
Oneri per sinistri	-232.356	-147.067	-85.289
Altre partite tecniche	-7.728	-2.268	-5.460
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	0	0	0
<b>Saldo tecnico lordo</b>	<b>-56.262</b>	<b>32.841</b>	<b>-89.103</b>
Risultato riassicurazione	23.881	-14.042	37.923
<b>Saldo tecnico</b>	<b>-32.381</b>	<b>18.799</b>	<b>-51.180</b>
Proventi e oneri patrimoniali e finanziari	-1.449	-3.866	2.417
Altri proventi e oneri	-4.473	160	-4.633
<b>Risultato attività ordinaria</b>	<b>-38.303</b>	<b>15.093</b>	<b>-53.396</b>
Risultato attività straordinaria	-7.530	1.707	-9.237
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-45.833</b>	<b>16.800</b>	<b>-62.633</b>
Imposte sul reddito	10.544	-5.732	16.276
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>-35.289</b>	<b>11.068</b>	<b>-46.357</b>

I **premi emessi** del lavoro diretto si attestano a 276.976 migliaia di euro e registrano un decremento del -0,5% rispetto ai 278.336 migliaia di euro del precedente esercizio.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una situazione in linea con l'esercizio precedente.

I rami auto, con 149.539 migliaia di euro, rappresentano il 54% del totale dei rami danni (55,1% nel 2020) e rispetto all'esercizio precedente registrano una diminuzione del -2,8%, pari a -4.289 migliaia di euro, mentre gli altri rami danni, con 127.437 migliaia di euro, rappresentano il 46% del totale dei rami danni (44,9% nel 2020) e rispetto all'esercizio precedente crescono di 2.929 migliaia di euro (+2,4%).

Per quanto concerne **l'andamento tecnico** – lavoro diretto – presenta risultati in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che aumenta dall'87,41% del 2020 al 117,69% del 2021 (+30,28 punti percentuali). Il rapporto sinistri a premi dell'esercizio è in aumento di 8,05 punti percentuali, passando dal 57,37% al 65,42%, mentre il rapporto sinistri a premi totale aumenta di 31,75 punti percentuali, passando dal 52,82% all'84,57%. Il cost ratio registra, invece, un lieve decremento, passando dal 34,59% al 33,12% (-1,47 punti percentuali).

Le **spese di gestione** del lavoro diretto nel complesso ammontano a 91.033 migliaia di euro con un decremento del -5,5% rispetto al 2020 in cui si erano attestate a 96.299 migliaia di euro. L'incidenza sui premi totali diminuisce e si attesta al 32,9% (-1,7% rispetto al 34,6% del 2020).

La **riassicurazione passiva** chiude con un risultato tecnico positivo di (23.881 migliaia di euro).

L'**utile netto degli investimenti** registra un miglioramento di 2.417 migliaia di euro (-62,5%) rispetto al 2020.

Le **imposte** (+ 10,544 migliaia di euro), calcolate sul reddito teorico al 31 dicembre 2021, rappresentano un ricavo per imposizione anticipata netta data dalla differenza tra le nuove imposte anticipate stanziare nell'esercizio ed il rientro di quelle iscritte in esercizi precedenti.

### Eventi significativi

Dal 1° aprile 2021 HDI Italia S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo HDI Assicurazioni, per acquisizione del capitale sociale da parte della Compagnia HDI Assicurazioni S.p.A.

Quest'ultima appartiene al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in 150 Paesi nel mondo.

In data 27 dicembre 2021 l'Assemblea straordinaria di HDI Italia S.p.A. ha deliberato la modifica statutaria riguardante l'articolo 1 – "Denominazione" per cambiare la denominazione sociale da Amissima assicurazioni S.p.A. a HDI Italia S.p.A. In data 14 gennaio 2022, l'IVASS ha rilasciato la propria autorizzazione alla modifica richiesta da HDI Italia S.p.A. con istanza del 29 dicembre 2021 con protocollo n° 0008347/22. Il cambio di denominazione sociale è avvenuto ufficialmente a partire dal 14 febbraio 2022.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione, che ammontano a 34.366 migliaia di euro. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione per 50.090 migliaia di euro, spese di amministrazione per -425 migliaia di euro e spese generali per 23.791 migliaia di euro.

RISULTATO ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE)							(importi in migliaia di Euro)
Aree di attività - linee di business	Premi emessi	Premi competenza (A)	Oneri per sinistri (B)	Variazione altre riserve tecniche (C)	Spese di gestione (D)	Risultato di sottoscrizione e E=A-B-C-D	
Assicurazione spese mediche	9.602	2.732	1.454	249	364	665	
Protezione del reddito	30.350	25.979	8.758	-	9.027	8.194	
Responsabilità civile autoveicoli	129.085	64.594	70.081	-	18.497	-23.984	
Altre assicurazioni auto	20.455	16.760	8.103	-	4.649	4.008	
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	7	6	-8	-	7	7	
Incendio e altri danni ai beni	40.779	36.705	17.255	-	15.370	4.080	
Responsabilità civile generale	24.607	23.744	25.152	-	21.116	-22.524	
Credito e cauzioni	5.646	4.544	881	-	1.436	2.227	
Tutela Legale	4.698	449	2.860	-	-1.607	-804	
Assistenza	8.658	6.270	242	-	4.339	1.689	
Perdite pecuniarie	3.123	1.242	-556	-	258	1.540	
<b>Totale Rami Danni</b>	<b>277.009</b>	<b>183.025</b>	<b>134.222</b>	<b>249</b>	<b>73.456</b>	<b>-24.902</b>	

## Premi emessi

I premi emessi nel 2021 del lavoro diretto si attestano a 276,976 migliaia di euro e registrano un decremento del -0,5% rispetto ai 278,336 migliaia di euro del precedente esercizio e sono così dettagliati per ramo di bilancio (importi in migliaia di euro):

(importi in migliaia di euro)

Premi emessi Lavoro diretto	Bilancio 2021		Bilancio 2020		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
03 - Corpi di veicoli terrestri	20.454	7,4%	19.433	7,0%	1.021	5,3%
10 - R.C.Auto	128.494	46,4%	133.825	48,1%	-5.331	-4,0%
12 - R.C.Veicoli marittimi, ...	591	0,2%	570	0,0%	21	3,7%
<b>Totale rami auto</b>	<b>149.539</b>	<b>54,0%</b>	<b>153.828</b>	<b>55,1%</b>	<b>-4.289</b>	<b>-2,8%</b>
01 - Infortuni	30.350	11,0%	29.666	10,7%	684	2,3%
02 - Malattia	9.602	3,5%	7.226	2,6%	2.376	32,9%
06 - Corpi di veicoli marittimi, ...	7	0,0%	8	0,0%	-1	-12,5%
08 - Incendio ed elementi naturali	21.460	7,7%	20.614	7,4%	846	4,1%
09 - Altri danni ai beni	19.319	7,0%	20.184	7,3%	-865	-4,3%
13 - R.C.Generale	24.573	8,9%	25.817	9,3%	-1.244	-4,8%
15 - Cauzione	5.647	2,0%	5.264	1,9%	383	7,3%
16 - Perdite pecuniarie ...	3.123	1,1%	2.939	1,1%	184	6,3%
17 - Tutela legale	4.698	1,7%	4.574	1,6%	124	2,7%
18 - Assistenza	8.658	3,1%	8.216	3,0%	442	5,4%
<b>Totale altri rami danni</b>	<b>127.437</b>	<b>46,0%</b>	<b>124.508</b>	<b>44,9%</b>	<b>2.929</b>	<b>2,4%</b>
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>276.976</b>	<b>100,0%</b>	<b>278.336</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1.360</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Totale lavoro indiretto</b>	<b>33</b>		<b>96</b>		<b>-63</b>	<b>-65,6%</b>
<b>Totale premi emessi</b>	<b>277.009</b>		<b>278.432</b>		<b>-1.423</b>	<b>-0,5%</b>

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una situazione in linea con l'esercizio precedente.

I rami auto, con 149.539 migliaia di euro, rappresentano il 54% del totale dei rami danni (55,1% nel 2020) e rispetto all'esercizio precedente registrano una diminuzione del -2,8%, pari a -4.289 migliaia di euro, mentre gli altri rami danni, con 127.437 migliaia di euro, rappresentano il 46% del totale dei rami danni (44,9% nel 2020) e rispetto all'esercizio precedente crescono di 2.929 migliaia di euro (+2,4%).

Nell'ambito dei rami auto, i premi emessi del ramo 10 – R.C. Auto ammontano a 128.494 migliaia di euro, in diminuzione di -5.331 migliaia di euro (-4,0%) rispetto ai 133.825 migliaia di euro del 2020, mentre i premi del ramo 03 – Corpi dei veicoli terrestri crescono di 1.021 migliaia di euro (+5,3%), passando da 19.433 migliaia di euro a 20.454 migliaia di euro. Nell'ambito degli altri rami danni si registrano incrementi principalmente nei rami 2 – Malattia per 2.376 migliaia di euro (+32,9%), 8 – Incendio ed elementi naturali per 846 mila euro (+4,1%) e 15 – Cauzione per 383 migliaia di euro (+7,3%) bilanciati in parte dal decremento di 1.244 migliaia di euro (-4,8%) dei premi del ramo 13 – R.C. Generale.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica del portafoglio premi emessi al 31/12/2021, questa rimane pressoché stabile rispetto all'esercizio 2020. In dettaglio per ramo (importi in migliaia di euro):



<b>Premi emessi per Rami</b>			
(Importi in migliaia di euro)			
<b>HDI Italia Spa</b>	<b>Nord</b>	<b>Sud</b>	<b>centro e isole</b>
R.C. Autoveicoli e Marittimi	35.744	18.777	74.563
Corpi veicoli terrestri	9.171	2.315	8.968
Assistenza	3.101	1.110	4.447
Infortuni	17.516	3.995	8.839
Malattia	8.702	573	328
Incendio	14.639	3.385	3.437
Altri danni ai beni	12.882	2.938	3.499
RC generale	12.983	5.271	6.319
Perdite pecuniarie	2.628	188	306
Altri rami	2.886	4.157	3.309
<b>Totale Generale</b>	<b>120.251</b>	<b>42.709</b>	<b>114.016</b>
<b>distribuzione 2021</b>	<b>43,4%</b>	<b>15,4%</b>	<b>41,2%</b>
<b>distribuzione 2020</b>	<b>43,0%</b>	<b>15,9%</b>	<b>41,1%</b>

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency II:

<b>Premi emessi per LoB</b>	<b>PREMI</b>		<b>Variazione 2020 - 2021%</b>	
	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
<b>HDI Italia Spa</b>				
Assicurazione spese mediche	9.602	7.226	2.376	32,9%
Assicurazione sulla protezione del reddito	30.350	29.666	684	2,3%
Assicurazione infortuni sul lavoro	0	0	0	0,0%
Assicurazione di responsabilità civile automobilistica	129.085	134.396	-5.311	-4,0%
Altre assicurazioni auto	20.454	19.433	1.021	5,3%
Assicurazione marittima, aerea e di trasporto	7	8	-1	-12,5%
Incendio e altri danni all'assicurazione sulla proprietà	40.779	40.798	-19	0,0%
Assicurazione di responsabilità civile generale	24.573	25.817	-1.244	-4,8%
Assicurazione di credito e cauzione	5.646	5.264	382	7,3%
Assicurazione spese legali	4.698	4.574	124	2,7%
Assistenza	8.658	8.216	442	5,4%
Varie perdite finanziarie	3.123	2.939	184	6,3%
<b>Totale Generale</b>	<b>276.975</b>	<b>278.337</b>	<b>- 1.362</b>	<b>-0,5%</b>

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2021 ultimo approvato, il portafoglio di HDI Italia è composto per circa il 54% dal ramo Auto (RCA + RC veicoli marittimi lacustri e fluviali + CVT), con un significativo aumento della quota CVT, mentre la restante parte (circa 46%) dei rami elementari è così composta:

- R.C. Generale (ramo 13) – 19%,
- Infortuni (ramo 1) – 24%,
- Incendio ed Elementi Naturali (ramo 8) – 17%,
- Altri danni ai beni (ramo 9) – 15%
- Altri rami RE – 25%.

HDI Italia esercita anche il ramo Cauzioni i cui premi in percentuale sul totale dei Rami Elementari sono pari a circa il 4%.

### Andamento dei sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che aumenta dall'87,41% del 2020 al 117,69% del

2021 (+30,28 punti percentuali). Il rapporto sinistri a premi dell'esercizio è in aumento di 8,05 punti percentuali, passando dal 57,37% al 65,42%, mentre il rapporto sinistri a premi totale aumenta di 31,75 punti percentuali, passando dal 52,82% all'84,57%. Il cost ratio registra invece un lieve decremento, passando dal 34,59% al 33,12% (-1,47 punti percentuali).

Andamento tecnico	2021	2020	variazione
S/P dell'esercizio	65,42%	57,37%	8,05
S/P totale	84,57%	52,82%	31,75
Cost ratio	33,12%	34,59%	-1,47
<b>Combined ratio</b>	<b>117,69%</b>	<b>87,41%</b>	<b>30,28</b>

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un incremento di 39,49 punti del rapporto S/P totale (dal 63,06% al 100,56%).

**SINISTRI TOTALI / PREMI COMPETENZA**

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2021			2020			Variazione
	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri/ Premi
Assicurazione spese mediche	1.753	7.321	23,94%	1.986	5.833	34,05%	-10,10
Assicurazione protezione del reddito	8.509	30.162	28,21%	8.212	29.721	27,63%	0,58
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	131.678	130.950	100,56%	85.772	136.010	63,06%	37,49
Altre assicurazioni auto	8.904	19.901	44,74%	8.179	18.815	43,47%	1,27
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	105	9	1166,67%	-911	7	>1000%	
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	18.091	39.598	45,69%	21.539	40.434	53,27%	-7,58
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	55.317	24.999	221,28%	18.046	26.610	67,82%	153,46
Assicurazione di credito e cauzione	1.710	5.456	31,34%	3.781	5.198	72,74%	-41,40
Assicurazione tutela giudiziaria	4.164	4.668	89,20%	2.128	4.482	47,48%	41,72
Assistenza	2.668	8.569	31,14%	1.664	8.031	20,72%	10,42
Perdite pecuniarie di vario genere	-543	3.222	-16,85%	-1.658	3.334	-49,73%	32,88
<b>Totale</b>	<b>232.356</b>	<b>274.855</b>	<b>84,54%</b>	<b>148.738</b>	<b>278.475</b>	<b>53,41%</b>	<b>31,13</b>

**SPESE DI GESTIONE / PREMI COMPETENZA**

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2021			2020			Variazione
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese gestione/ Premi
Assicurazione spese mediche	4.295	7.321	58,67%	3.320	5.833	56,92%	1,75
Assicurazione protezione del reddito	11.963	30.162	39,66%	12.504	29.721	42,07%	-2,41
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	31.501	130.950	24,06%	35.129	136.010	25,83%	-1,77
Altre assicurazioni auto	6.554	19.901	32,93%	6.556	18.815	34,84%	-1,91
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	7	9	77,78%	19	7	271,43%	-193,65
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	16.635	39.598	42,01%	17.564	40.434	43,44%	-1,43
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	10.044	24.999	40,18%	11.413	26.610	42,89%	-2,71
Assicurazione di credito e cauzione	2.156	5.456	39,52%	2.141	5.198	41,19%	-1,67
Assicurazione tutela giudiziaria	1.850	4.668	39,63%	1.877	4.482	41,88%	-2,25
Assistenza	4.339	8.569	50,64%	4.241	8.031	52,81%	-2,17
Perdite pecuniarie di vario genere	1.689	3.222	52,42%	1.535	3.334	46,04%	6,38
<b>Totale</b>	<b>91.033</b>	<b>274.855</b>	<b>33,12%</b>	<b>96.299</b>	<b>278.475</b>	<b>34,58%</b>	<b>-1,46</b>

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 91.033 migliaia di euro con un decremento del -5,5% rispetto al 2020 in cui si erano attestate a 96.299 migliaia di euro. L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, diminuisce e si attesta al 32,9% (-1,7% rispetto al 34,6% del 2020).

SPESE DI GESTIONE	(importi in migliaia di Euro)		
	2021	2020	Variazione %
Spese amministrative	17.152	24.617	-30,3%
Spese di acquisizione	50.090	49.652	0,9%
Spese generali	23.791	22.030	8,0%
<b>Totale spese di gestione</b>	<b>91.033</b>	<b>96.299</b>	<b>-5,5%</b>
<b>Incidenza rispetto ai premi</b>	<b>32,9%</b>	<b>34,6%</b>	<b>-17,0%</b>
Spese di gestione degli investimenti	2.570	-	0,0%
Spese di gestione dei sinistri	31.796	33.951	-6,3%
<b>Totale spese</b>	<b>125.399</b>	<b>130.250</b>	<b>-3,7%</b>

## A.3 Risultati di investimento

### Caratteristiche degli investimenti

Le linee guida in materia di investimenti, definite dalla Politica in materia di Investimenti vigente, prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell'asset allocation strategica così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency II (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite dell'Impresa, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (ad esempio le regole di classificazione dei titoli in bilancio).

L'asset allocation strategica è definita al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento ed i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione, se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation l'Impresa si pone come obiettivo la massimizzazione dei rendimenti finanziari, entro i vincoli di contenimento dell'assorbimento di capitale ("SCR") e della volatilità prospettica degli investimenti detenuti dall'Impresa.

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi al portafoglio di attivi a copertura delle riserve tecniche o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno, altresì, presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio;
- mantenersi su posizioni a rischio coerente con le indicazioni espresse dal piano industriale pluriennale dell'Impresa, redatto congiuntamente con il report ORSA, e con gli indirizzi strategici stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- essere prevalentemente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio;
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, devono avere il più elevato grado di priorità nell'emissione, prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto definito dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni consentite sui titoli sono rappresentate da investimenti, disinvestimenti, adesione ad eventuali operazioni straordinarie quali offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio, incluse la ristrutturazione o la rinegoziazione dei termini contrattuali.

Il Comitato Investimenti della Capogruppo è la struttura manageriale che attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo e che ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

Le operazioni sul mercato possono essere effettuate per il tramite del trading desk di Banca Carige S.p.A.. L'Impresa può, inoltre, operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing.

L'Impresa non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Impresa non prevede di impegnare o prestare attività, ma potrà eventualmente impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi.

Non risultano in essere contratti di esternalizzazione che limitino la segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Gli investimenti in portafoglio hanno un orizzonte temporale di breve periodo: la duration media del portafoglio al 31/12/2021 risultava essere di 3,66 anni.

### Proventi e oneri finanziari

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a -1.449 migliaia di euro e rispetto ai -3.866 migliaia di euro del 2020 registra un miglioramento di 2.417 migliaia di euro (-62,5%).

In particolare, nel 2021, i proventi si attestano a 7.178 migliaia di euro e registrano una riduzione pari a -4.705 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è riferibile principalmente alla riduzione dei proventi su azioni e quote (-3,549 migliaia di euro). Gli oneri, pari a 8.628 migliaia di euro, si riducono del 45,2% rispetto al 2020, principalmente per effetto delle minori rettifiche di valore, che passano da 12.911 migliaia di euro a 5.845 migliaia di euro:

(Importi in migliaia di Euro)			
Proventi ed oneri su investimenti finanziari	2021	2020	variazione
a) Proventi su azioni e quote	2.257	5.806	-3.549
b) Proventi su altri investimenti	2.394	2.601	-207
c) Riprese di rettifiche di valore	0	243	-243
d) Profitti sul realizzo di investimenti	2.527	3.233	-706
<b>Totale proventi (A)</b>	<b>7.178</b>	<b>11.883</b>	<b>-4.705</b>
a) Oneri di gestione	2.681	2.694	-13
b) Rettifiche di valore	5.845	12.911	-7.066
c) Perdite sul realizzo di investimenti	102	144	-42
<b>Totale oneri (B)</b>	<b>8.628</b>	<b>15.749</b>	<b>-7.121</b>
<b>Utile netto degli investimenti (A-B)</b>	<b>-1.449</b>	<b>-3.866</b>	<b>2.417</b>
<b>Proventi straordinari netti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Proventi totali netti degli investimenti</b>	<b>-1.449</b>	<b>-3.866</b>	<b>2.417</b>



La gestione immobiliare degli immobili di proprietà della Compagnia è completamente ad uso terzi ed ha generato un risultato netto negativo pari a -2.396 migliaia di euro e registra un peggioramento rispetto al 2020.

Il risultato è stato determinato da proventi derivanti da affitti attivi e recupero spese per 1.781 migliaia di euro e da oneri pari a -4.177 migliaia di euro, derivanti da rettifiche di valore per 1.300 migliaia di euro, da spese generali e IMU per 2.209 migliaia di euro e infine dall'ammortamento del periodo pari a 668 migliaia di euro.

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato positivo di 2.801 migliaia di euro (di cui 1.558 migliaia di euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato negativo di -7.123 migliaia di euro registrato nel 2020 (di cui 1.930 migliaia di euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo). Il risultato del comparto obbligazionario, presenta un risultato negativo di -1.152 migliaia di euro, in peggioramento rispetto ai -287 migliaia di euro del 2020. Infine, gli altri investimenti hanno generato un risultato negativo di 702 mila euro, contro un risultato positivo di 3.876 migliaia di euro registrato nell'esercizio precedente.

(importi in migliaia di Euro)

Utile degli investimenti per tipologia di gestione	2021 totale	2020 totale	variazione totale
Gestione immobiliare	-2.396	-333	-2.063
Comparto azionario	2.801	-7.123	9.924
Comparto obbligazionario	-1.152	-287	-866
Altri investimenti	-702	3.877	-4.579
<b>Totale</b>	<b>-1.449</b>	<b>-3.866</b>	<b>2.417</b>

## A.4 Risultati di altre attività

### Altri proventi e oneri

Si presentano, infine, gli altri proventi e oneri sostenuti dalla Compagnia nel periodo di riferimento.

La voce ammonta a 17.762 migliaia di euro e subisce un leggero aumento, pari a 497 migliaia di euro, rispetto ai 17.265 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2021 risulta così costituita:

(importi in migliaia di euro)

Altri proventi	2021	2020	Variazione
Prelievi da fondi	15.731	13.376	2.355
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	1.868	3.612	-1.744
Interessi attivi	162	244	-82
Altri proventi	1	33	-32
<b>Totale</b>	<b>17.762</b>	<b>17.265</b>	<b>497</b>

La voce ammonta a 22.235 migliaia di euro rispetto ai 17.104 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2021 risulta così costituita:

(importi in migliaia di euro)

Altri oneri	2021	2020	variation
Accantonamenti	4.562	6.319	-1.757
Perdite su crediti	12.334	5.856	6.478
Oneri amministrativi	2.557	3.479	-922
Interessi passivi	2.071	1.373	698
Imposte e sanzioni	711	77	634
<b>Total</b>	<b>22.235</b>	<b>17.104</b>	<b>5.131</b>

## **A.5 Altre informazioni**

### **Impatto Covid**

Anche quest'anno come per il precedente è stato caratterizzato dalla pandemia da SARS – COV2, meglio nota come "Covid-19", con ripercussioni, sia pure di minore rilevanza, sull'economia globale e sui mercati finanziari.

Fin dall'inizio del diffondersi della pandemia Covid-19, HDI Italia ha prontamente adeguato il proprio Business Continuity Plan per garantire la continuità operativa e salvaguardare la salute dei propri dipendenti e collaboratori.

Le misure introdotte dal Business Continuity Plan hanno consentito di mantenere un efficiente livello di operatività aziendale garantendo così la continuità aziendale e la funzionalità di tutti i servizi agli assicurati.

La Compagnia non ha registrato impatti significativi. Nel comparto danni si è registrata una sostanziale stabilità nei premi emessi (-0,5% rispetto al 2020) con un incremento nei rami elementari ed una diminuzione nei rami auto. Quest'ultima è dovuta principalmente alla contrazione del -4% registrata dal ramo R.C. Auto, a seguito di una riduzione sia del portafoglio che del premio medio (-2,0%). Per quanto riguarda la frequenza R.C. Auto, si registra un incremento di 0,9 punti percentuali, imputabile alla ripresa della circolazione rispetto ad un 2020 impattato dal lockdown.



## B. Sistema di Governance

## B. Sistema di Governance

### B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il sistema di Corporate Governance di HDI Italia S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II.

Nel processo di autovalutazione individuato in ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, nonché alla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia, nel corso del 2021, ha adottato un assetto di governance c.d. "semplificato" seppure con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, con l'istituzione, a livello di Gruppo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che prevede:

- Assemblea dei Soci che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia;
- Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

#### Struttura del sistema di governance

##### Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L'Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

##### Organo Amministrativo: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Art.10 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 3 a 7 Consiglieri, è determinata dall'Assemblea; i Consiglieri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vicepresidente.

Il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2021, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 1° aprile 2021 per il triennio 2020/2022 ed è composto da 6 membri.

Si precisa che un Consigliere indipendente è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 luglio 2021, a seguito delle dimissioni di un precedente Consigliere, nominato in data 01/04/2021.

L'Assemblea che ha deliberato il 1° aprile 2021 è stata costituita dal nuovo socio HDI Assicurazioni S.p.A. che, come detto, ha acquistato il 100% del capitale della Compagnia in pari data.



Il ruolo dell'Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all'art. 15 recita "Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed in particolare della competenza concorrente con l'Assemblea in relazione a:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la riduzione del capitale nei casi di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice Civile;
- d) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e più segnatamente gli sono conferite tutte quelle facoltà che non siano per legge espressamente riservate all'Assemblea."

Il Consiglio di Amministrazione riferisce, con cadenza trimestrale, al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate e, in particolare, sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. La relazione viene redatta dal Consiglio di Amministrazione e viene presentata al Collegio Sindacale entro 60 giorni dalla scadenza di ogni trimestre solare.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, fatta salva l'eventuale facoltà di delega di cui al comma successivo, le decisioni concernenti:

- 1) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, con particolare riferimento alla politica delle riassicurazioni e alle scelte di carattere strategico della Società, ivi compresa - tra l'altro - la stipula di accordi generali con imprese di assicurazione, nonché l'estensione dell'attività a nuovi rami assicurativi o la rinuncia alla gestione di rami di assicurazione;
- 2) la nomina del Direttore Generale;
- 3) la stipula o la risoluzione dei contratti di riassicurazione;
- 4) l'assunzione, l'aumento, la riduzione e la cessione di partecipazioni, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno ad organi di società od enti partecipanti;
- 5) l'acquisto, la permuta e la vendita di immobili;
- 6) l'affidamento di attività in outsourcing, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti;
- 7) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- 8) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- 9) la riduzione del capitale nei casi di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice Civile;
- 10) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può:

- a) istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare parte delle proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, determinandone la composizione, la durata in carica ed i poteri;
- b) delegare ad uno o più Amministratori parte delle proprie attribuzioni;
- c) nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri;
- d) istituire dei Comitati consiliari, determinandone la composizione, la durata in carica ed i compiti.

Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, nominare procuratori speciali o consulenti terzi per singoli atti o categorie di atti o per gestioni particolari, stabilendone i limiti di firma, i poteri e le funzioni.

Gli Organi delegati devono riferire al Consiglio ed al Collegio Sindacale sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri come sopra conferiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate con le modalità fissate dallo stesso Consiglio di Amministrazione e con periodicità almeno trimestrale.

La Compagnia non è dotata di Comitati endo-consiliari, atteso l'assetto semplificato, ma il **Comitato Controllo Interno e Rischi** ed il **Comitato Remunerazioni della Capogruppo** supportano il Consiglio di Amministrazione rispettivamente nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali, svolgendo al riguardo un ruolo propositivo e consultivo e nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nella verifica della congruità del complessivo schema retributivo adottato dall'Impresa, svolgendo un ruolo propositivo e consultivo.

Si riportano i Comitati operanti all'interno della struttura organizzativa:

### Comitato rischi

Il Comitato Rischi supporta l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nella valutazione della coerenza tra le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi con il modello di business e la propensione al rischio definiti dal Consiglio.

È presieduto dal Chief Risk Officer e si riunisce su convocazione del suo Presidente con cadenza almeno mensile.

I membri stabili del Comitato Rischi sono i seguenti:

- il CFO Responsabile della Vice Direzione Generale;
- il COO Responsabile della Direzione Operations & IT;
- il Responsabile della Direzione Commerciale;
- il Responsabile della Direzione Rami Danni;
- il Responsabile della Direzione Sinistri.

### Comitato investimenti della Capogruppo

Il Comitato Investimenti della Capogruppo è la struttura manageriale che attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo e ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

### Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti supporta l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nell'indicare le strategie da percorrere nella realizzazione e gestione dei prodotti.

È presieduto dal Vicedirettore Generale Commerciale e si riunisce su convocazione di questo con cadenza almeno trimestrale.

Sono, inoltre, membri del Comitato:

- il CFO responsabile della Vice Direzione Generale;
- il COO responsabile della Direzione Operations & IT;
- il responsabile della Direzione Marketing;
- il responsabile della Direzione Rami Danni;
- il responsabile della funzione Risk Management;
- il responsabile della Direzione Finanziaria Amministrativa;
- il responsabile della funzione Compliance;
- il responsabile della Direzione Auto;
- il responsabile della Direzione Rami Elementari.

### Comitato direttivo

Il Comitato Direttivo è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società. Qualora lo ritenga necessario, il Comitato può coinvolgere nei propri lavori i responsabili delle varie unità organizzative o ogni altra figura professionale interna o esterna. Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale, comunque di norma in occasione dei momenti istituzionali di pianificazione del budget e di rendicontazione preconsuntiva e consuntiva delle attività.

### Comitato cauzioni.

Il Comitato Cauzioni dà atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei rami credito e cauzioni

È presieduto dal Direttore Rami Danni, si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale

Sono, inoltre, membri del Comitato Cauzioni:

- il Responsabile della Segreteria Societaria, nominato anche Vicepresidente
- il Responsabile della Direzione Rami Elementari
- il Responsabile del Ramo Cauzioni
- il Responsabile della funzione Compliance.

### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'Organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché di controllo sulla gestione. In particolare, il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Impresa e del sistema dei controlli interni nonché sull'idoneità del sistema amministrativo-contabile volto a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS, il Collegio Sindacale:

- a) acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo/contabile;
- b) verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- c) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della Funzione di Internal Audit della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- d) mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di Internal Audit;
- e) cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- f) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività dell'Impresa che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei controlli interni;
- g) assicura i collegamenti funzionali ed informativi con il Collegio Sindacale delle imprese del Gruppo;

h) conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale di HDI Italia S.p.A è stato nominato dall'Assemblea di nuova costituzione (HDI Assicurazioni S.p.A.) in data 01/04/2021.

L'**Alta Direzione** ha il compito di definire l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità delle singole unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dagli Organi Amministrativi attuando, in tale ambito, l'appropriata separazione di compiti, sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse.

Alla **Società di Revisione** PricewaterhouseCoopers S.p.A. - soggetto esterno alle società nominato dall'assemblea ordinaria di nuova costituzione in data 28 aprile 2021 con durata novennale (previa revoca per giusta causa con la precedente società E&Y) è affidata la revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio di esercizio. In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La società di revisione verifica, inoltre, attraverso verifiche campionarie, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

### Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001 e Codice etico aggiornati al 30 giugno 2021 dal Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2021.

### Funzioni fondamentali (c.d. "Key function")

La struttura organizzativa delle **Funzioni Fondamentali** (c.d. "Key Functions") prevede l'istituzione presso la Capogruppo Assicurativa e le Compagnie di Assicurazione del Gruppo delle singole Funzioni.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali di Internal Audit, Compliance, Risk Management, risorse interne alla struttura organizzativa del Gruppo, operano per le Funzioni Fondamentali della Società mediante l'istituto del distacco parziale presso quest'ultima. Per quanto riguarda invece la Funzione Attuariale, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stata esternalizzata allo Studio De Angelis-Savelli e Associati.

Le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante adeguate procedure di reporting.

Nell'ambito delle proprie competenze, i Titolari delle Funzioni Fondamentali intervengono alle riunioni del Comitato endo-consiliare Controllo Interno e Rischi di Gruppo, ove ritenuto opportuno.

Tutte le Funzioni Fondamentali forniscono all'Alta Direzione e ai Comitati manageriali interni informative a richiesta su specifiche tematiche.

Le Funzioni Fondamentali, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e Funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti dell'organo di controllo, per l'assolvimento dei compiti ad esso assegnati.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

### Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit è deputata a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, attraverso la verifica dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative nonché della loro applicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento e il buon andamento dell'Impresa, nel rispetto della normativa di legge.

La Funzione di Internal Audit fornisce al Consiglio di Amministrazione, annualmente, una relazione contenente tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; il tutto ferma restando la tempestiva segnalazione delle situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Internal Audit, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Internal Audit".

### Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management sovrintende le attività di risk management inerenti l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il possibile sviluppo dei rischi a cui è esposta la Compagnia, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi (sia attuali che prospettici), nel rispetto delle strategie e delle linee guida sancite dal Consiglio e dei limiti operativi da questo definiti.

Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Risk Management, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dall'Organo Amministrativo nella "Politica della Funzione Risk Management".

### Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione riferendo a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

L'obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

La Funzione di Compliance è incaricata di verificare, in relazione al perimetro di discipline normative che le compete, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di



etero regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all'Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'Alta Direzione.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Compliance".

### Funzione Attuariale

L'obiettivo della Funzione è il coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

La Funzione Attuariale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Attuariale, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione Attuariale", "Politica di riservazione non life", "Politica di sottoscrizione non life", "Politica di riassicurazione non life", "Politica di Asset Liability Management".

### Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Internal Audit, Compliance e Funzione Attuariale), nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Relativamente alla pianificazione annuale delle attività, ciascuna Funzione Fondamentale definisce il piano/programma annuale delle attività di controllo da effettuarsi. Per la redazione dei suddetti programmi di lavoro le funzioni di controllo si coordinano per sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e *follow up* tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti:

- coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica;
- risultanze delle attività di risk assessment;
- cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo in cui opera il Gruppo;
- risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti;
- esigenze di verifica da parte degli Organi Sociali.

I programmi di lavoro delle Funzioni Fondamentali sono preventivamente sottoposti all'Organo Amministrativo.

Le Funzioni Fondamentali adottano e sviluppano metodologie omogenee, in linea con le *best practices* di mercato, in relazione alla valutazione dei rispettivi ambiti di competenza del sistema dei controlli interni, con riferimento alla programmazione delle attività di verifica e *follow up*, e nella struttura dei documenti di reporting per gli Organi Sociali.

A riguardo, il Consiglio di Amministrazione riceve dalle Funzioni Fondamentali le seguenti informative:

- Programma annuale di lavoro;

- Informativa semestrale afferente agli esiti degli accertamenti effettuati sulle società del Gruppo, ivi compresi gli interventi di miglioramento identificati e relativo stato di avanzamento dei medesimi;
- Informativa della Funzione Attuariale, c.d. Actuarial report, almeno con periodicità annuale;

così da evitare asimmetrie e/o gap informativi potenzialmente dannosi nell'economia dei controlli interni.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali mantengono collegamenti organici con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Le Funzioni Fondamentali mantengono un collegamento con la Società di Revisione incaricata in modo da essere informate circa eventuali violazioni delle normative inerenti i principi contabili e fiscali italiani.

### Politiche di remunerazione

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, l'art. 7 dello Statuto attribuisce espressamente all'Assemblea ordinaria la competenza ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali dalla stessa nominati e del personale della Società, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

In data 01 aprile 2021 l'Assemblea dei soci della Compagnia ha approvato le politiche di remunerazione sulla base di apposita relazione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di remunerazione aziendale, formalizzato nella Politica di remunerazione, si rivolge prioritariamente ai soggetti indicati dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, si rivolge agli Amministratori, Sindaci, Funzioni di Controllo Interno, Personale Rilevante, Intermediari ed Outsourcers.

Con riguardo al Personale rilevante (o Risk Taking Staff), il Sistema di Remunerazione aziendale disciplina gli aspetti incentivanti legati ad obiettivo, integrando un sistema cd. di Management by Objectives (MBO).

Con riguardo all'altra categoria di interventi remunerativi, cd. promotivi o intuitu personae, rappresentati comunemente dagli avanzamenti di grado, dai provvedimenti ad personam e una tantum, il sistema di remunerazione aziendale definisce le linee-guida sia per il Personale rilevante che per le altre categorie di Personale; in particolare:

[a.] Personale non rilevante ai fini del Regolamento 38/2018, ovvero dirigenti e riporti diretti dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale;

[b.] Restante Personale impiegatizio.

Il sistema incentivante, al fine di contribuire positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati, utilizza i seguenti aspetti nella determinazione del premio:

- parametri quantitativi di performance che possono fare riferimento a indicatori economico e patrimoniali tradizionali (Utile netto), a indicatori economico-patrimoniali che tengono conto della valutazione del rischio (SCR Target/RORAC) e di efficienza (ombined ratio), nonché, per il Personale Rilevante, a obiettivi assegnati alle strutture di sovrintendenza, opportunamente corretti e ponderati ai rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati;
- parametri qualitativi risultanti da un giudizio del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda il Direttore Generale, e dall'Alta Direzione per i soggetti rientranti nel Personale Rilevante. Tale giudizio tiene conto non soltanto delle performance economiche finanziarie dei singoli, ma anche di altri parametri quali ad esempio la realizzazione dei progetti strategici previsti dal piano industriale, l'adesione ai valori aziendali e lo sviluppo professionale. Tali aspetti contribuiscono positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati.

Il sistema incentivante sarà riconosciuto solo a patto che al momento dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

- solidità patrimoniale (in termini di Solvency II ratio target) in termini di adeguatezza attuale e prospettica (in base alle valutazioni ORSA), secondo i livelli di appetito e tolleranza al rischio fissati dall'Organo Amministrativo;
- solidità patrimoniale anche in presenza di scenari avversi di mercato;
- efficienza reddituale (la Compagnia abbia un utile netto anche normalizzato in linea con le attese di budget e coerente con le condizioni del punto precedente - per utile netto normalizzato si intende il risultato sterilizzato di ogni effetto o componente straordinaria non prevedibile in sede di definizione del budget a titolo esemplificativo: rilevanti cambiamenti di norma/legislativi/regolamentari, sostanziali modifiche del regime fiscale, plusvalenze/minusvalenze derivanti da operazioni di carattere straordinario, ecc..).

Si descrivono di seguito, le principali linee guida adottate nel sistema Remunerazione, così come formalizzato all'interno della relativa politica, relativamente alle componenti fissa e variabile e alle modalità di erogazione, suddivisa per destinatario.

### Remunerazione degli Amministratori

Spetta all'Assemblea dei Soci la definizione della remunerazione dell'Organo Amministrativo; in aggiunta ai compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, l'Organo Amministrativo, sentito il Collegio Sindacale, determina i compensi da attribuire ai Consiglieri ai quali vengono conferite specifiche attribuzioni (quali ad esempio la partecipazione a comitati endo-consiliari), per i quali l'Assemblea procede con successiva ratifica ovvero con la determinazione preventiva di un importo complessivo.

Agli Amministratori spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

### Remunerazione del Comitato esecutivo

Per quanto riguarda i membri del Comitato Esecutivo, l'Organo Amministrativo con successiva ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci, riconosce al Presidente del Comitato Esecutivo un piano di incentivazione o delle componenti di remunerazione variabili basate sulle performance individuali.

### Remunerazione dell'Organo di Controllo

I compensi dell'Organo di controllo sono stabiliti dall'Assemblea dei Soci e l'attuale schema di remunerazione dell'Organo di Controllo non prevede un emolumento variabile né compensi basati su strumenti finanziari. Inoltre, viene corrisposto il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio e sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali.

### Remunerazione delle Funzioni di Fondamentali

La remunerazione dei responsabili e del personale delle Funzioni Fondamentali è fissata in ragione del livello di responsabilità ed impegno connessi al ruolo. Per tali Funzioni, sono evitate remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari, se non legate ad obiettivi connessi allo svolgimento delle attività di funzione coerentemente con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

### Remunerazione del Direttore Generale (qualora presente)

Relativamente alla remunerazione della figura apicale del Direttore Generale, qualora presente, il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) corrisponde ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio

della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

La misura di erogazione del premio coincide con il livello di performance espresso in termini percentuali che va da un minimo del 75% ad un massimo del 170%.

### Remunerazione del Personale Rilevante

Il Personale Rilevante, c.d. risk taking staff, è composto da posizioni organizzative che, per ruolo, livello gerarchico, mansione e responsabilità, sono deputate ad attività con un significativo impatto sul profilo di rischio dell'impresa, o da soggetti la cui entità della componente remunerativa fissa e variabile è tale da assumere una certa rilevanza in termini assoluti sotto il profilo reddituale e/o quando nei termini ponderati del mix retributivo la componente variabile supera almeno la soglia del 30% rispetto agli elementi retributivi complessivi.

Il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) può corrispondere fino ad un massimo del 56% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

In caso di distacco presso la Compagnia di personale da altre Società del medesimo Gruppo Assicurativo, la relativa retribuzione è definita e corrisposta dalla stessa distaccante in ottemperanza alla normativa di settore vigente. In caso di risorsa appartenente a funzioni sinergiche ed in presenza di obiettivi concomitanti su imprese diverse la componente remunerativa verrà erogata dall'impresa distaccante e il costo sarà a carico dell'impresa beneficiaria della performance connessa all'obiettivo, nel pieno rispetto delle regole delle Politiche remunerative vigenti. La retribuzione dei distaccati è, comunque, soggetta alle linee guida emanate dalla Capogruppo Assicurativa in materia di Politiche di remunerazione.

### Remunerazione dei Dirigenti

Fermo restando i principi generali e le modalità di erogazione del sistema incentivante delineato nel paragrafo precedente, per i restanti Dirigenti, il premio viene definito in base al raggiungimento degli obiettivi che di anno in anno individua il Consiglio di Amministrazione e comunica in forma scritta ai soggetti interessati, nei termini di seguito indicativamente esposti a titolo esemplificativo e non esaustivo oltre ad un giudizio qualitativo espresso dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

### Caratteristiche dei regimi pensionistici o di prepensionamento

Ai dirigenti di HDI Italia è data la possibilità di accedere ad uno dei Fondi Pensione istituiti dalla Società Capogruppo HDI Assicurazioni S.p.A. prevedendo la destinazione del Trattamento di Fine Rapporto e la contribuzione aziendale, come previsto nel Regolamento Aziendale del 03 maggio 2021. I Fondi Pensione di HDI Assicurazioni hanno le caratteristiche previste dal decreto legislativo 252/2005, prevedono la possibilità di riscatto parziale solo nelle casistiche previste dalla vigente normativa, mentre, al termine del rapporto di lavoro per quiescenza, il dirigente in base all'anzianità lavorativa potrà scegliere tra il riscatto della posizione previdenziale integrativa e l'erogazione sotto forma di rendita periodica. In entrambe le casistiche dopo applicazione della dovuta tassazione.

Per quanto riguarda il personale non dirigente le fonti normative sono il CCNL, che applica quanto previsto dal D.Lgs. 252/2005 ed il Contratto Integrativo che disciplina il contributo a carico del datore di lavoro. La previdenza complementare viene realizzata tramite la Cassa di Previdenza interna denominata "Cassa di Previdenza Aziendale dei Dipendenti della HDI Italia S.P.A. e della Amissima Vita S.P.A. – Fondo Pensione" a cui tutto il personale non dirigente può aderire liberamente.

### Remunerazione Personale impiegatizio

In coerenza con quanto definito dalla Capogruppo Assicurativa, in un'ottica di equità interna e di

coerenza/competitività rispetto al mercato esterno, gli interventi promotivi rivolti a tutte le categorie di Personale dipendente saranno ispirati al generale principio di prudente gestione dei costi nel rispetto delle seguenti linee-guida valide:

a) Parametri promotivi: devono tenere conto delle esigenze di budget per l'esercizio di riferimento, le strategie dei piani industriali deliberati, rispondendo a logiche di gestione del turnover, sviluppo delle risorse e copertura dei ruoli organizzativi rilevanti in ottica di back-up e di leva motivazionale. Vanno armonizzati con quanto formalizzato dalla Capogruppo e con i vigenti accordi collettivi nazionali e integrativi aziendali;

b) Strumenti di segnalazione/rilevazione: è istituito un sistema formalizzato di PMS (sistema di misurazione delle performance) in base al quale i responsabili (dirigenti e riporti apicali), tramite scheda standardizzata e specifica per grado, rilevano la valutazione delle risorse umane di competenza. La valutazione comprende due perimetri uno focalizzato sulle performance di funzione e l'altro sulle competenze valoriali (professionali e comportamentali), con un livello di scoring massimo di 5 parametri valutativi, ed esprime il relativo punteggio su una scala di 6 valori, dove il punteggio 1 rappresenta il minimo livello di soddisfazione e il punteggio 6 rappresenta il massimo livello di soddisfazione;

c) Periodicità: annuale.



## **B.2 Requisiti di competenza, onorabilità ed indipendenza**

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo delle Compagnie del Gruppo HDI Assicurazioni S.p.A. devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, sentito l'IVASS.

### **Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza**

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

#### **Soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:**

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti. Detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.

In tal senso, una volta deliberata la nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti. Spetta all'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo la gestione della documentazione, la relativa archiviazione e la trasmissione, sulla base dei disposti normativi vigenti, alle Autorità competenti delle relative informazioni.

All'Organo Amministrativo è attribuita la competenza in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti in questione da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'impegno da parte di questi ultimi a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica. Tale verifica viene effettuata con periodicità annuale mediante il processo di autovalutazione e, con riferimento ai requisiti di professionalità, sia a livello personale sia a livello collegiale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato uno specifico Regolamento per la conduzione del processo di autovalutazione. La Segreteria Societaria, eventualmente mediante l'ausilio di consulenti esterni all'uopo incaricati, cura la gestione dell'autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione nonché della documentazione fornita e ricevuta dai valutatori.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale, fermo restando l'impegno da parte dei relativi membri a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica, l'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo verifica annualmente il mantenimento dei requisiti da parte dei relativi membri, richiedendo a questi ultimi di confermare quanto dichiarato in sede di nuova nomina, informando il Consiglio di Amministrazione dell'insorgere di eventuali situazioni critiche.

Nel corso del 2021 non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti o situazioni di incompatibilità alla carica assunta dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

È emersa una situazione di incompatibilità alla carica assunta da un membro del Consiglio di Amministrazione che ha all'uopo rassegnato le dimissioni.

#### **Soggetti facenti parte del personale rilevante e titolari di unità liquidative nell'ambito della Direzione Sinistri**

La valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti facenti parte del Personale Rilevante viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale e con il supporto della Direzione Risorse Umane.

In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc prima della nomina. In tale evenienza è necessario richiedere al candidato un curriculum vitae dettagliato che contenga per ciascuna posizione ricoperta nel corso della sua carriera professionale le seguenti informazioni: nome della posizione, inizio e fine dell'attività in quella posizione, nome ufficio dell'azienda in cui ha lavorato e tipologia di business model dell'azienda in cui tale posizione è stata ricoperta, luogo dove tale posizione è stata ricoperta.

La valutazione del candidato avverrà sulla base di un profilo, elaborato dalla Direzione Risorse Umane, che comprenderà i requisiti minimi nonché eventuali requisiti specifici per la funzione che dovrà essere ricoperta. Qualora il candidato non abbia una piena rispondenza ai requisiti previsti dal profilo, sarà necessario prevedere immediate contromisure per permettere di colmare i gap evidenziati prima che la nomina abbia luogo (ad es. implementazione di corsi di formazione specifici). Qualora al momento della valutazione non sussistano cambiamenti significativi nelle caratteristiche che riguardano la persona titolare di uno dei ruoli individuati (ad esempio nuove informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche della persona o nuove conoscenze relative all'integrità ed onestà della persona) né negli elementi che caratterizzano il ruolo (ad es.: ampliamento dell'ambito di responsabilità connesso alla posizione o cambiamento dei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione), il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di considerare valida l'ultima valutazione effettuata. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che, a giudizio dell'Organo Amministrativo, rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo, sulla base di un report compilato da ciascun membro, procede annualmente all'autovalutazione di idoneità.

Il requisito di onorabilità garantisce il possesso dell'integrità e della correttezza che deve caratterizzare tutti i soggetti sopra menzionati. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 5 del D.M. 220/11 e nella Circolare ISVAP n. 140 del 1990. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.

### **Situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza**

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza (di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del medesimo decreto) degli Amministratori e Sindaci comporta la decadenza dall'ufficio.

L'articolo 4 del decreto ministeriale si focalizza, invece, sulle situazioni impeditive; in particolare, non possono ricoprire la carica di Amministratore, Sindaco ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti, coloro che in particolare nei tre anni precedenti la nomina sono stati Amministratori, Direttori Generali, Sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti. Tra le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti vanno annoverati i casi in cui:

- un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

Qualunque sia l'evento che richiede la valutazione, quest'ultima è formalizzata in un documento che, una volta finalizzato, è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la valutazione e la relativa approvazione.

Tutte le comunicazioni alle Autorità di Vigilanza previste dalle disposizioni di attuazione vigenti sono a cura dell'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo.

Con specifico riferimento ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo nonché i soggetti titolari di funzioni fondamentali, la Società, per il tramite dell'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo., comunica a IVASS, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dall'adozione del relativo atto o dal verificarsi della relativa fattispecie, il conferimento dell'incarico, il rinnovo e le eventuali dimissioni, decadenza, sospensione e revoca, nonché ogni elemento sopravvenuto che possa incidere sulla valutazione dell'idoneità alla carica.

Inoltre, la Società, sempre per il tramite dell'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo, comunica a IVASS le valutazioni dell'Organo Amministrativo mediante la trasmissione, entro 30 giorni dall'adozione, della relativa delibera adeguatamente motivata. Nel caso di nomina o rinnovo, mediante tale comunicazione si attesta di aver effettuato le verifiche della sussistenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive, fornendo adeguata motivazione in merito alla valutazione effettuata.

## ***B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità***

### **Risk Governance**

Il modello organizzativo aziendale coinvolge le funzioni aziendali secondo i seguenti Ruoli e Responsabilità.

Il sistema di governance della Compagnia è adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e valutazione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione: definisce ed approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Delibera in relazione alla riconciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di Vigilanza ed approva il report ORSA.
- Alta Direzione: supervisiona il processo di pianificazione strategica e gestione del capitale curando che sia rispondente agli indirizzi strategici ed alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

- Ufficio Investimenti: propone lo scenario economico ed è responsabile, altresì, della valutazione ALM e di fornire gli elementi relativi agli asset finanziari utili per il calcolo del requisito per il rischio mercato e per rischio controparte (SCR Market Risk, SCR Default Risk).
- Ufficio Statistico Attuariale: è responsabile della valutazione delle BEL centrali e post shock e dei Reinsurance recoverables, utili per la determinazione del requisito di capitale di sottoscrizione (SCR non life Underwriting Non Life e SCR Health). Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Operational Risk).
- Ufficio Legale: predispone per l'Alta Direzione le valutazioni richieste in merito ad azioni giudiziarie attive o passive; coadiuva l'Alta Direzione nell'individuazione e nella scelta di eventuali professionisti esterni e predispone l'affidamento degli incarichi ai legali e la trasmissione della documentazione di supporto a richieste di pareri e/o a vertenze o ad azioni legali da affidare e/o già in essere; tiene al corrente l'Alta Direzione sull'evoluzione dei contenziosi legali in corso, esprimendo valutazioni in proposito, in particolare in merito ad eventuali possibilità transattive.
- Funzione di Risk Management: è responsabile dell'individuazione e della valutazione/misurazione dei rischi e del raccordo tra profilo di rischio, limiti di tolleranza al rischio, requisito di capitale regolamentare e fabbisogno complessivo di solvibilità. Calcola i requisiti di capitale dei sottomoduli di rischio, il requisito di capitale BSCR e determina il Solvency Capital Requirement. È responsabile della determinazione della capacità di assorbimento delle imposte differite degli Own Funds Solvency II e del relativo tiering. Determina quindi il Ratio di solvibilità. Definisce e valuta i risultati delle prove di stress; fornisce supporto nell'individuazione delle potenzialità/criticità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Coordina la realizzazione delle attività di processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione della Relazione da inviare a IVASS.
- Funzione Attuariale: nell'ambito delle valutazioni ai fini ORSA, monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche, l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e riporta ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima. Esprime il parere (attuale e prospettico) sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, inclusa una valutazione dell'efficacia delle coperture riassicurative in presenza di scenari di stress. Verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II.
- Direzione Finanziaria Amministrativa - Pianificazione Strategica: è responsabile della determinazione del Bilancio civilistico, definisce e valuta gli elementi costitutivi del capitale, ed è responsabile della corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza. Nell'ambito della pianificazione strategica, è responsabile del monitoraggio degli obiettivi economico-finanziari e commerciali. Predispone informativa relativa al piano strategico, al piano patrimoniale e alla riconciliazione con i requisiti patrimoniali.
- Funzione di Revisione Interna: è responsabile della revisione interna del processo ORSA, di identificare gli eventuali gap di applicazione e di effettuare il follow-up degli interventi correttivi. Fornisce supporto nella formulazione dell'informativa relativa ai sistemi di controllo connessi all'ORSA.
- Unità organizzative: collaborano all'individuazione e misurazione/valutazione dei rischi.

### Valutazione del Profilo di Rischio

Per la valutazione del profilo di rischio, HDI Italia ha definito una propria tassonomia dei rischi che è

declinata nella Politica di gestione dei rischi.

Le Categorie di rischio sono quelle elencate all'art. 19 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e comprendono sia quelle individuate direttamente all'Art. 101 della Direttiva (Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità) sia quelle considerate all'Art. 45 della Direttiva Solvency II (Valutazione interna del rischio e della solvibilità - ORSA)

categoria di rischio	IVASS	EIOPA
Rischio mercato	art.19	SCR
rischio di credito	art.19	SCR
rischio di Liquidità	art.19	ORSA
Rischio ALM	art.1	ORSA
Rischio di sottoscrizione	art.19	SCR
Rischio operativo	art.19	SCR
Rischio di appartenenza al gruppo	art.19	ORSA
Rischio di non conformità alle norme	art.19	ORSA
Rischio strategico	art.19	ORSA
Rischio reputazionale	art.19	ORSA

Ciascuna categoria è poi declinata in sottocategorie di rischio al fine di cogliere tutti i rischi che possono minacciare la solvibilità, prevedere adeguati presidi organizzativi, definire metodologie e tecniche specifiche di misurazione, controllo e gestione per ogni tipologia di rischio.

L'Impresa provvede periodicamente alla loro identificazione e mappatura e ne ha attribuito l'ownership.

Premesso che l'impresa provvede a definire le categorie di rischio, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, in un'ottica attuale e prospettica, nonché degli effetti indiretti connessi ai "rischi significativi".

Per "rischi significativi", si intendono i rischi di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento IVASS n. 32/2016; nello specifico, l'Impresa considera tutti i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli "significativi", intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e determina le corrispondenti esigenze di capitale (art. 2 del Reg. IVASS n. 38/2018).

I "rischi significativi" vengono identificati nell'ambito dell'appetito e tolleranza al rischio della Compagnia, ovvero vengono considerati "significativi" tutti quei rischi che impattano determinando "Breach" (sforamenti) sui livelli di copertura del requisito di capitale regolamentare e sul fabbisogno complessivo di Solvibilità definiti all'interno del Risk Appetite Framework in qualità di solvibilità target e di limiti di solvibilità (hard & soft).

La funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali è prevista l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il profilo di rischio dell'Impresa viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

Il Risk Management effettua una analisi quali-quantitativa finalizzata ad un assessment della strategia



di business e della pianificazione del capitale individuando i risk drivers che possono determinare impatti negativi su ratio di solvibilità, sulla remunerazione del Capitale e sugli obiettivi di raccolta. Tale analisi non si traduce nella determinazione di un add-on di capitale, quanto piuttosto nell'individuazione dei punti di debolezza dei piani strategici e nella formulazione di contingency plan.

In particolare, la valutazione dei rischi si articola come segue:

### Rischio mercato

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard:

- Il rischio tasso di interesse è valutato considerando l'impatto di shock dei tassi di interesse sia sul valore degli attivi esposti al rischio sia sul valore delle passività;
- con riferimento al rischio equity, rischio immobiliare, rischio cambio e rischio concentrazione verso singole controparti, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate dalle opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable nel calcolo del rischio spread si calcola la duration in funzione delle aspettative di richiamo dei titoli.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività.

Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati ad opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore.

Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

### **Rischio credito/controparte**

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Technical Specification di EIOPA, si applica la formula standard.

Per quanto riguarda i titoli corporate di emittenti italiani si valuta se il requisito di capitale per rischio spread, calcolato con formula standard nell'ambito del rischio mercato, sia adeguato.

La Direttiva Solvency II ha stabilito nuovi requisiti per gli investimenti come descritto nell'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE, nell'articolo 37-ter del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), nel Regolamento IVASS n° 24/2016.

La Direttiva stabilisce, dunque, criteri qualitativi in merito agli investimenti, ovvero le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono investire tutte le loro attività conformemente al principio della persona prudente, soltanto in attività e strumenti dei quali possano identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale.

Il Compagnia investe per il tramite delle Controllate in attivi c.d. "illiquidi" ovvero strumenti finanziari che per loro natura sono privi di rating e non vengono scambiati in mercati regolamentati. Tra gli strumenti ricompresi nella strategia di allocazione delle attività finanziarie, investimenti indiretti (tramite i fondi ICAV a strategia Multicredit) vengono indirizzati verso strumenti di debito privato unrated.

Per loro natura, questi strumenti di debito richiedono un approccio di tipo prudente in linea con i requisiti PPP previsti dalla Direttiva Solvency II ed una valutazione dei requisiti patrimoniali basati sui rischi mediante approccio "expert judgement", che per le imprese assicurative trova declinazione negli Atti Delegati all'art.2.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito/controparte.

### **Rischio ALM**

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

### **Rischi tecnico assicurativi**

I rischi tecnico-assicurativi considerati materiali sono i rischi "premium e reserve" dei portafogli Non Life e Health ed i rischi catastrofali.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency II.

## **Rischio operativo**

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche. L'ammontare del requisito di capitale evolve nel tempo in funzione delle ipotesi di nuova produzione e di smontamento del portafoglio polizze in essere, così come formulate nel budget/piano strategico.

In base al self risk assessment ed alla loss data collection, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

## **Rischio di appartenenza a un gruppo**

Si configura come rischio di contagio oppure come il rischio di conflitti di interesse.

Il rischio conflitto di interessi è regolato dalle Linee guida per la Disciplina delle Operazioni infragruppo che l'Organo Amministrativo, ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016, approva e rivede annualmente.

## **Rischio di non conformità alle norme**

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

## **Rischio Strategico**

Il rischio strategico è valutato qualitativamente, sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

## **Rischio Reputazionale**

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo self-risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

## **Rischio Legale**

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance.

È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

## **Attività e obiettivi del processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)**

La Compagnia, in conformità alla politica in materia di ORSA (politica della Capogruppo HDI Assicurazioni e poi recepita dalla Compagnia), conduce annualmente la valutazione sui rischi e sulla solvibilità, attuale e prospettica, per monitorare la sostenibilità patrimoniale e finanziaria in ottica attuale e prospettica, non solo al fine di adempimenti regolamentari ma anche a fini interni strategici.

In quest'ottica si identificano gli obiettivi di:

- valutare il profilo di rischio della Compagnia in ottica conforme alle ipotesi del piano strategico;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale per tutti i rischi compresi quelli non in formula standard;
- fornire le risultanze delle valutazioni effettuate al fine di valutare le strategie relativamente alla gestione del capitale, lo sviluppo e la progettazione dei prodotti;
- promuovere una comune cultura del rischio integrata nei processi aziendali;
- fornire valutazioni addizionali ORSA qualora mutate condizioni interne o esterne mutino il profilo di rischio della Compagnia.

Con specifico riferimento alla valutazione prospettica dei rischi, sulla base dei principi ORSA le fasi di attività svolte sono le seguenti:

- analisi dei piani strategici, ovvero delle componenti patrimoniali e reddituali risultanti dalla strategia di sviluppo;
- analisi della proiezione delle voci patrimoniali e reddituali;
- analisi di rischio del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze e loro evoluzione nell'esercizio in corso;
- proiezione del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze in funzione delle ipotesi di strategia di gestione finanziaria e di sviluppo prodotti alla base dei piani strategici;
- determinazione dei fondi propri e valutazione del livello di patrimonializzazione di Compagnia;
- calcolo del requisito regolamentare con criteri Solvency II;
- analisi dei rischi ai quali la Compagnia è esposta o potrebbe essere potenzialmente esposta nell'esercizio in corso e nei due successivi;
- calcolo del profilo di rischio prospettico alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi per la Compagnia.

Sulla base delle evidenze ottenute sono state analizzate le connessioni tra il business plan e la strategia di gestione del capitale con il profilo di rischio e il fabbisogno complessivo di solvibilità. Le valutazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico sull'orizzonte di pianificazione vengono utilizzate all'interno dei principali processi decisionali della Compagnia.

Le valutazioni prospettiche vengono effettuate in corrispondenza della definizione del Piano Strategico permettendo:

- di portare in approvazione un Piano Industriale sul quale è già stata valutata l'evoluzione del profilo di rischio;
- di provvedere ad un aggiornamento dei dati per l'anno di budget in linea con la chiusura consuntiva, con il trend di raccolta/sinistralità e con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Nell'ottica di piena integrazione con le strategie di "Capital management" le proiezioni delle componenti di rischio unite a quelle dei fondi propri consentono alle funzioni aziendali di stimare le necessità di capitale della Compagnia e di ottimizzarne l'utilizzo e l'allocazione. Ne consegue che la stima dei dividendi, dei possibili rilasci di capitale, nonché delle necessità di eventuali aumenti di capitale derivino direttamente dai processi di pianificazione.

La Compagnia ha posto in essere procedure atte al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi, in particolare identificando nell'ambito del sistema dei controlli interni idonei presidi di primo e secondo livello.

Le risultanze delle attività di controllo, la proposizione di strategie di contenimento del rischio vengono portate all'attenzione del Comitato Rischi.

La funzione di Risk Management in particolare produce una reportistica di monitoraggio a cadenza mensile (o all'occorrenza) sui principali rischi e sui limiti operativi e direzionali stabiliti all'interno delle specifiche Politiche.

La Compagnia ha implementato il processo ORSA per arrivare a una visione prospettica del requisito patrimoniale, del Solvency Ratio e dei rischi ai quali l'Impresa è esposta, considerando tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che tali rischi siano considerati o meno nel calcolo del requisito di capitale standard e che siano o meno quantificabili.

L'ORSA è il processo che collega il sistema di risk management alla strategia di business e ai processi decisionali della compagnia e a tal fine integra, migliora, completa i vari elementi che compongono il framework Solvency II.

Il processo di cui sopra è stato scomposto in sotto-processi logici in base a quanto costruito fino ad oggi: presa in carico delle strategie di business, degli scenari economico-finanziari, i calcoli prospettici delle grandezze di Stato Patrimoniale, i calcoli di Own Fund e SCR prospettici, il legame con il sistema di risk management (risk appetite, limiti operativi, valutazione del rischio).

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- A. Forward Looking Solvency & Capital Position: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica cioè calcolo e valutazione del requisito di capitale, dei fondi propri e del Solvency Ratio, proiettati sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica coerentemente con le ipotesi di business sottostanti il piano strategico e la strategia di gestione del capitale
- B. Stress testing: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica dell'Impresa nelle simulazioni di stress testing con cui si vuole valutare la resilienza dell'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della Compagnia a seguito di shock o al verificarsi di condizioni sfavorevoli;
- C. Self Assessment: valutazione del rischio tramite la determinazione del valore qualitativo o quantitativo correlato sia ad una situazione concreta sia ad una minaccia potenziale oltre che alla prioritizzazione dei rischi tramite la definizione dei rischi maggiormente significativi;
- D. Reporting: reporting (interno e verso l'autorità di Vigilanza) del processo ORSA e della valutazione, in ottica prospettica, del fabbisogno complessivo di solvibilità.

Le attività richiedono il coinvolgimento di diverse competenze, strutture, funzioni aziendali e organi sociali, in particolare: la Direzione finanziaria Amministrativa, la Direzione Rami Danni, la funzione di Risk Management e le funzioni di controllo (Funzione Attuariale, Compliance ed Internal Audit).

In conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice e dell'art 4 del regolamento IVASS n.32/2016, la Compagnia effettua l'ORSA, in un'ottica attuale e prospettica:

- a) almeno con cadenza annuale (cd. regular ORSA) con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre);
- b) comunque, (cd. non-regular ORSA) un aggiornamento della proiezione dell'indice di solvibilità ogni qualvolta che si presentano circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, ovvero in caso di deviazione dell'Indice di Solvency Ratio che presenti una riduzione superiore a 20 p.p. rispetto alle valutazioni precedenti (trimestrali), e/o in caso di sfioramento dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework per cui si attiverà il relativo processo di escalation.
- c) e, in ogni caso (cd. non-regular ORSA), in presenza di operazioni straordinarie o di fattori che determinino un sostanziale cambiamento del profilo di rischio dell'Impresa (e.g. il mutamento dello scenario economico-finanziario che richieda una revisione sostanziale della strategia finanziaria in termini di profilo rischio/rendimento una deviazione dell'evoluzione del portafoglio polizze da quanto previsto nel business plan che richieda una revisione della strategia di business, l'investimento in nuove asset class o attuazione di operazioni di carattere occasionale o non ricorrente, quali proposta di nuove tariffe/canali, che, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, determinano l'insorgere di rischi significativi).

Al verificarsi di una delle situazioni precedenti, viene avviata una nuova valutazione, effettuata in base ai processi e alle procedure definiti.

### **Risk Appetite Framework**

La Compagnia si è dotata anche di un quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business ed il piano strategico (Risk Appetite Framework - RAF).



Il RAF rappresenta la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali, è definito sull'orizzonte del Piano Strategico e/o dei Budget e sulla base del Risk Assessment ed è articolato in:

- principi generali di propensione al rischio;
- presidio del Profilo di Rischio complessivo;
- presidio dei Principali Rischi Specifici della Compagnia.

Mentre i principi generali di propensione al rischio sono sostanzialmente qualitativi, i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Compagnia si concretizzano in limiti e azioni di mitigazione.

Vengono stabiliti due tipi di limiti, Hard e Soft, che differiscono per il processo di escalation innescato da un loro eventuale breach (come intuitivo il processo è più severo per gli Hard Limit).

A tali livelli possono accompagnarsi delle soglie di Early Warning, al superamento delle quali si prevede il rafforzamento del monitoraggio.

Per alcuni indicatori è possibile anche non fissare alcun limite, ma prevedere solo soglie di Early Warning.

Viene stabilita una soglia "Target", che rappresenterà il livello di Solvency ratio al di sotto del quale la compagnia non potrà distribuire dividendi o capitale. Questa soglia costituisce un ulteriore buffer di capitale, coerentemente con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

## B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutte le strutture aziendali a tutti i livelli, le quali sono chiamate, ciascuna per la propria competenza, a garantire un costante monitoraggio dei rischi.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, delle politiche, delle modalità operative interne agli uffici, delle disposizioni normative e dalla definizione dei ruoli e responsabilità attribuite alle varie Unità Organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia ed a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività della Compagnia alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La struttura di riferimento del Sistema dei controlli interni è delineata dal Consiglio di Amministrazione con l'adozione, da ultimo, della "Politica del Sistema di Governo Societario", adottata in forza delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo.

La struttura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definita nel seguente modo:

**Controlli di linea** (c.d. di **primo livello**), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi o sotto processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

**Controlli di gestione dei rischi** (c.d. di **secondo livello**), ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative incaricate del controllo sistematico dei rischi sono:

- Funzione di Risk Management, avente il compito di supervisionare l'attività di gestione del rischio relativa all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi specifici a cui la Società è esposta. Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.
- Funzione di Compliance, avente l'obiettivo di monitorare le attività della Società nel suo complesso che comportano un rischio di non conformità alla legge, nonché alla regolamentazione di vigilanza e alle previsioni di autodisciplina. Una particolare attenzione è data alla trasparenza e alla correttezza contrattuale e protezione del consumatore e dei rischi di reputazione.
- Funzione Attuariale avente il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendone l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

**Controlli di revisione interna** (c.d. di **terzo livello**) ossia controlli, affidati alla Funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La funzione di revisione interna comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni e criticità.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo, da ultimo con l'approvazione della Politica del Sistema di Governo Societario; nell'ambito della definizione dei flussi informativi viene adottata e mantenuta una metodologia comune all'interno del Gruppo Assicurativo ed è previsto che le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) riferiscano con cadenza definita al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

## **B.5 Funzione di Internal Audit**

La Funzione Internal Audit (Funzione) è una Funzione Fondamentale (c.d. "Key Functions": Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale), e di conseguenza è considerata una Funzione essenziale o importante. La Funzione si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "terzo livello", e, in coerenza con il sistema di governo societario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare (attualmente nominato attraverso l'istituto del distacco parziale dei Responsabili delle Funzioni operanti presso HDI Assicurazioni (Capogruppo)) distinto dalle altre funzioni operative e di controllo. Le attività assegnate alla Funzione di Internal Audit sono definite nella Politica, che ne rappresenta anche il Mandato.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Italia è l'organo competente a:

- approvare la nomina (e la revoca) del Responsabile dell'Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale, in conformità alla Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- approvare la Politica che definisce le attività, le responsabilità, gli obiettivi e i principi che regolano il funzionamento della Funzione;
- approvare e adottare il Piano di Audit annuale della Funzione;
- approvare il budget di spesa della Funzione;
- verificare periodicamente con il Management e il Responsabile Internal Audit se siano presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Per garantire i caratteri di indipendenza, autonomia ed obiettività di giudizio la Funzione dipende e riporta gerarchicamente e direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale ne garantisce:

- l'adeguato dimensionamento quali-quantitativo rispetto alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'Impresa. Al fine di garantire l'adeguato dimensionamento qualitativo sono previsti appositi piani di formazione ed aggiornamento professionale delle risorse, attraverso la partecipazione a specifici corsi interni e/o esterni all'Impresa;
- il possesso, nel continuo, dei requisiti di idoneità alla carica delle risorse in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- il diritto di accesso alle attività dell'Impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e deve verificare:

- la correttezza dei processi gestionali, operativi e commerciali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione e monitoraggio dell'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e della necessità del relativo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Nell'ambito del sistema di governo societario, la Funzione di Internal Audit garantisce il rispetto, da parte dell'Impresa, delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili e l'efficacia e l'efficienza delle operazioni delle imprese alla luce degli obiettivi definiti e garantisce la disponibilità ed affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

La Funzione di Internal Audit può svolgere, così come indicato dall'art. 35 del Regolamento IVASS n. 38/2018, non solo un'attività indipendente ed obiettiva di assurance, ma anche un'attività di consulenza alle altre funzioni aziendali, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative dell'organizzazione, nel rispetto del principio di indipendenza ed evitando potenziali conflitti di interesse.

### **Principali responsabilità del Titolare e compiti della Funzione**

Il Titolare della Funzione Internal Audit sottopone annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano di Audit tenendo conto delle attività di sinergia ed integrazione nel gruppo HDI Assicurazioni avviate nel 2021.

Tale Piano:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi (risk based) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario (c.d. audit universe), degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, nonché delle attività di Risk Self Assessment svolte dal management su impulso e coordinamento del Risk Management;
- comprende tutte le attività di verifica pianificate sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario, ivi incluse le attività di follow-up, le attività di verifica del flusso informativo e del sistema informatico;
- descrive i criteri sulla base dei quali sono state selezionate le verifiche, anche tenuto conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti, di eventuali nuovi rischi identificati o di eventi di rischio/perdita notificati formalmente alla Funzione;
- indica il periodo di svolgimento delle attività e le risorse coinvolte all'esecuzione del piano.

Il Piano è definito in maniera sufficientemente flessibile, in modo da poter ragionevolmente fronteggiare possibili situazioni impreviste e ripianificare le attività sulla base delle nuove priorità.

Ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste dal Piano di Audit. In caso di variazioni significative apportate al Piano o al budget, il Titolare provvede a sottoporre le stesse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Al termine di ogni attività di audit, l'Internal Audit redige un report dettagliante le attività svolte, i principali rilievi emersi, nonché le proposte risolutive volte a rimuovere le anomalie riscontrate sul sistema di controllo interno, con evidenza dei tempi di adeguamento e degli enti responsabili dell'attuazione. Tale report viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione e ai responsabili,

diretti e indiretti, delle funzioni soggetta a verifica. Nel report di audit sono inseriti i piani di azione condivisi con i manager con l'indicazione dei tempi per la rimozione delle criticità rilevate.

Il Titolare redige, periodicamente (su base trimestrale più riepilogo semestrale), un rapporto di aggiornamento sulle attività svolte. Il documento viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione. All'interno della relazione devono essere descritte tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi, in modo che il Consiglio, nel suo complesso, possa verificarne l'adeguatezza ed eventualmente modificare o integrare gli stessi (anche ai sensi dell'art. 30 quinquies del CAP); nella relazione devono essere inclusi anche gli interventi di follow-up.

Il Titolare comunica tempestivamente le situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Titolare collabora con ogni altra funzione di controllo interno, o funzione fondamentale, scambiando ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati.

### Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna, svolta nel contesto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato la Politica di Internal Audit, fa riferimento alla metodologia, in sinergia ed integrazione nel gruppo HDI avviata nel 2021, fondata sull'utilizzo di un approccio basato sui controlli e orientato sui rischi insiti nei processi aziendali, che consente la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare le seguenti tipologie di intervento:

- Mandatory Activities/Attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative, dell'Organo di Vigilanza, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza 231/2001. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse.
- Management Activities, ossia attività di controllo, sulla base dei piani di audit approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o in funzione di specifiche esigenze, svolte al fine di riscontrare, con opportuni criteri e metodologie, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno. Nelle management activities sono ricompresi:
  - audit operativi: attività di operational, compliance e IT Audit;
  - verifiche di Follow up: attività volte a rilevare, a distanza di tempo, l'efficacia delle azioni correttive implementate e identificate nelle verifiche di audit svolte in precedenza.

La Funzione di Internal Audit effettua monitoraggi periodici circa lo stato di avanzamento degli interventi programmati, posti a mitigazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica e informa in merito il Consiglio di Amministrazione.

L'Impresa garantisce, inoltre, un efficace sistema di cooperazione informativa tra la Funzione di Internal Audit ed il Comitato Rischi attraverso un contributo periodico relativo alle verifiche effettuate nel periodo in esame e le principali carenze rilevate, oltre al monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli interventi programmati posti a mitigazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica e all'andamento dei reclami.

La Funzione svolge, infine, quando opportuno, anche attività di consulenza, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative della Compagnia, mantenendo comunque in ogni momento l'obiettività ed indipendenza dal Management.



## **Indipendenza e autonomia della Funzione.**

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo e senza condizionamenti. L'attività di internal auditing deve essere svolta secondo i requisiti di indipendenza ed obiettività di giudizio, competenza e diligenza professionale. Pertanto, nello svolgimento dei propri compiti, il Titolare ed il personale che compone la Funzione di Internal Audit:

- non assumono responsabilità operative per altre funzioni né assumono decisioni gestionali;
- mantengono l'indipendenza, evitando rapporti e situazioni che possano pregiudicare la propria obiettività. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzionale e organizzativo;
- adoperano la dovuta competenza e diligenza professionale, anche attraverso l'aggiornamento professionale continuo. Il Titolare deve dotarsi di opportuna assistenza e consulenza se le risorse dell'Internal Audit non possiedono le conoscenze, le capacità o altre competenze necessarie per lo svolgimento di tutto, o di parte, delle attività di audit.

Le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti sono trattate nel rispetto del principio di riservatezza e non sono divulgate senza autorizzazione, salvo che lo impongano motivi di ordine legale o deontologico. Ad ogni modo le informazioni ottenute non sono utilizzate né per vantaggio personale, né secondo modalità che siano contrarie alla legge o di nocimento agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione. La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, incluse quelle Fondamentali.

## **B.6 Funzione di Compliance**

### **Collocazione Organizzativa**

La Funzione Compliance si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "secondo livello". La Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo.

La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, pertanto la Funzione riporta direttamente dal punto di vista gerarchico e funzionale all'Organo amministrativo, alla stregua delle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 07 novembre 2008 con Titolare attualmente nominato attraverso l'istituto del distacco parziale del Responsabile della Funzione istituita presso la Capogruppo HDI Assicurazioni.

La Funzione redige annualmente un Piano delle attività, che sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente a:

- approvare la nomina e la revoca del Titolare della Funzione Compliance (in conformità alla Politica in materia di Requisiti di Onorabilità, Professionalità e Indipendenza), le sue valutazioni e la sua remunerazione;
- approvare la Politica della Funzione di Compliance;
- approvare il budget e il programma di attività annuale della Funzione;
- effettuare opportune verifiche periodiche con il management e il Titolare Compliance, per stabilire se sono presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

## Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di prevenire il «rischio di non conformità alle norme», ovvero sia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, nonché il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione Compliance, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, pone attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Svolge, altresì, l'attività di consulenza per il Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

La Funzione Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine, la Funzione:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa;
- valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Compliance svolge attività sia ex ante che ex post:

- le principali attività della Funzione hanno innanzitutto carattere preventivo e proattivo, in quanto finalizzate a impedire il verificarsi di disallineamenti normativi nell'impresa, attraverso una valutazione ex ante e prospettica della rispondenza e adeguatezza giuridica dei processi e delle procedure interne, contribuendo anche alla diffusione e al consolidamento strategico della cultura della legalità;
- la Funzione effettua anche verifiche ex post, a distanza ed in loco, con riferimento ad alcune specifiche tematiche ed aree ritenute particolarmente sensibili, con l'obiettivo di verificare lo stato di alcuni specifici rischi di non conformità e l'efficacia ed adeguatezza dei relativi presidi adottati.

## B.7 Funzione attuariale

### Collocazione Organizzativa

La Funzione Attuariale è in regime di esternalizzazione presso lo Studio De Angelis-Savelli e Associati ed il professore Nino Savelli è titolare della stessa a partire dal 3° trimestre 2018.

Il referente interno della Funzione Attuariale esternalizzata è la dott.ssa Fausta Docimo che è titolare della Funzione Attuariale all'interno della Capogruppo HDI Assicurazioni.

In particolare, il referente interno della Funzione Attuariale esternalizzata verifica che l'outsourcer svolga tutti i compiti previsti dal contratto stipulato con la Compagnia.

La collocazione aziendale della Funzione, con il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è adeguata a rispettare il carattere di indipendenza della Funzione stessa. Inoltre, i soggetti che svolgono tale funzione hanno competenze sufficientemente diversificate, in grado di assicurare standard qualitativi idonei allo svolgimento delle attività.

### Attività svolta dalla Funzione Attuariale

I principali compiti svolti dalla Funzione Attuariale sono disciplinati dall'art. 48 della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (come recepito dall'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private), che ne definisce le linee guida. Di seguito, verranno elencati i principali punti cardine.

“Le imprese di assicurazione e di riassicurazione prevedono una Funzione Attuariale efficace che:

- a) coordini il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisca l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuti la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffronti le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informi l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisioni il calcolo delle riserve tecniche;
- g) esprima un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) esprima un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del CAP.

La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

- I. conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- II. comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.”

Il piano di lavoro, presente nella Policy della Funzione Attuariale è stato svolto dalla Funzione Attuariale come di seguito riportato:

#### a. Coordinamento delle attività sulle riserve tecniche

In questo ambito, la Funzione Attuariale ha:

- presidiato il processo di calcolo delle riserve tecniche attestando la conformità e sufficienza delle stesse;
- validato le ipotesi dei modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per il calcolo delle riserve sinistri e premi;

- determinato l'incertezza e la variabilità associata alle stime della riserva sinistri e premi attraverso l'applicazione di appropriati modelli;
- effettuato attività di controllo rispetto alla conformità dei gruppi omogenei di rischio per il calcolo delle Best Estimate;
- impostato alcune analisi di back testing per verificare la conformità delle ipotesi utilizzate per le stime delle riserve;
- impostato una analisi di riconciliazione tra riserve Local GAAP e Best Estimate Solvency II al fine di imputare alle diverse ipotesi le differenze di impatto registrabili nell'applicazione dei principi contabili.

La Funzione Attuariale ha valutato, sulla base del complesso dei dati disponibili fino ad oggi, se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate considerando le specificità della Compagnia di Assicurazioni. Il continuo confronto e la cooperazione manifestata ha aiutato la gestione delle varie attività attuariali.

#### b. Data quality sul calcolo delle riserve tecniche

La Funzione Attuariale, attraverso verifiche specifiche sui portafogli assicurativi ha valutato:

- che la Compagnia ha a disposizione un set minimo di dati per il calcolo delle riserve tecniche tramite metodologie attuariali e/o tramite approssimazioni case by case;
- che la qualità del dato interno può essere considerata appropriata rispetto alle ipotesi utilizzate;
- che la metodologia utilizzata/selezionata è coerente con il dato a disposizione nella Compagnia e con le dimensioni del business;
- ha inoltre sviluppato opportuni indicatori che permetteranno di far emergere eventuali criticità.

Con specifico riferimento all'identificazione delle eventuali carenze di dati, nonché al loro aggiustamento, ai relativi suggerimenti e all'utilizzo di dati esterni, la Funzione Attuariale ha fornito, laddove necessario, raccomandazioni all'organo amministrativo sulle procedure ritenute migliori al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili, proponendo le possibili soluzioni perseguibili e documenterà, nell'ambito della Relazione Annuale, le eventuali raccomandazioni per migliorare la qualità dei dati in futuro.

I risultati delle verifiche svolte sul processo di calcolo delle Technical Provisions al 31/12/2021 non hanno evidenziato nel complesso criticità. Non sono emersi elementi di rilievo con significativo impatto sugli importi di riserva riportati nei documenti disponibili al 31/12/2021.

#### c. Parere sulla politica di sottoscrizione globale

Il parere sulla sottoscrizione globale è stato fornito dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione previsto per la valutazione annuale.

#### d. Parere sulla politica di riassicurazione

Il parere sulla adeguatezza degli accordi di riassicurazione è stato fornito dalla Funzione Attuariale e sarà ampliato nell'ambito della Relazione Annuale messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione previsto per la valutazione annuale.

#### e. Altre attività

In questo ambito la Funzione Attuariale:

- si è interfacciata e ha fornito il supporto richiesto dalle altre Funzioni fondamentali nel rispetto del principio di indipendenza tra le stesse;
- ha redatto il piano dei lavori previsto ed ha redatto i report richiesti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha contribuito alla redazione delle politiche interne alla Compagnia;
- ha collaborato con le altre Funzioni. Tale collaborazione tra le Funzioni è stata agevolata dall'organizzazioni di riunioni periodiche alle quali la Funzione Attuariale ha puntualmente inviato le proprie evidenze (es. Comitato Rischi).

### **Ulteriori attività previste dalla normativa secondaria**

Il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, prevede per la Funzione Attuariale, in occasione della redazione del bilancio di esercizio e con riferimento alle riserve tecniche "civilistiche" di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice, compiti aggiuntivi rispetto alla normativa primaria ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Lettera al Mercato IVASS del 28 luglio 2015. Ai fini della presente policy, in particolare, i compiti previsti sono quelli richiamati dall'articolo 23-ter commi 2 e 3, Allegato n. 15 e Allegato n. 15 ter.

Nello specifico, comprendono:

- I. la valutazione della sufficienza delle riserve tecniche dei rami di responsabilità civile veicoli e natanti, lavoro diretto italiano, "civilistiche" (riserve tecniche di cui di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice) con la redazione della relativa relazione tecnica, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 23 ter, commi 2 e 3 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e seguendo lo schema di cui all'allegato 15-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016;
- II. la sottoscrizione, unitamente al rappresentante legale dell'Impresa, della relazione di cui al comma 4 dell'articolo 7 del Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016.

Tali attività sono state presentate dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale già messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

## **B.8 Esternalizzazione**

La Politica in materia di esternalizzazione della Compagnia definisce le modalità di gestione delle esternalizzazioni, ivi incluso l'iter di approvazione delle stesse, al fine definire gli aspetti di governo e organizzativi della gestione dei relativi contratti, dal primo ingaggio del fornitore, alla richiesta di approvazione ove necessaria da parte dell'organo di Vigilanza, alla stipula contrattuale, fino alla decorrenza dello stesso ed alla eventuale modifica, chiusura o derubricazione a seguito di ulteriore screening, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito, vengono proposte indicazioni utili in merito al processo di gestione delle esternalizzazioni.

### **Criteri di individuazione delle attività da esternalizzare**

I contratti di esternalizzazione sono ammessi solo nel caso in cui non determinano lo svuotamento dell'attività della Società e non abbiano per oggetto l'attività di assunzione dei rischi [art. 29, cc. 1 e 2].

Nella scelta dell'affidamento di attività all'esterno:

- non deve essere messa in pregiudizio la qualità della governance della Società;
- non devono essere compromessi né i risultati finanziari né la stabilità dell'impresa e la continuità delle attività;
- non deve essere compromessa la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non deve generarsi un ingiustificato incremento del rischio operativo.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, tutte le decisioni relative a qualsiasi affidamento in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, definite Essenziali o Importanti nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 lett. b), dello Statuto Societario, ha attribuito all'Amministratore Delegato i poteri decisionali relativi agli affidamenti in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, qualificate come Esternalizzazioni di "Altre Attività", nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti



La valutazione deve considerare almeno i seguenti fattori:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare: deve essere valutata in funzione dell'impatto del servizio in oggetto e della sua coerenza con le conoscenze di cui l'Impresa dispone e prevede di disporre;
- il know-how delle singole aree dell'Impresa: deve essere verificata la presenza o meno nell'Impresa di risorse, strumenti e competenze, in grado di effettuare, gestire e/o implementare adeguatamente l'attività in analisi;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione: deve essere oggetto di analisi il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzare rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale l'area/attività/servizio sia in termini di efficienza che di economicità;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione: deve essere valutato in funzione della complessità dell'attività e dei costi derivanti dall'esternalizzazione.

L'esame dei suddetti fattori può condurre alla decisione di ricorrere all'esternalizzazione ove siano attesi, ad esempio, i benefici di:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
- innalzare la qualità dei servizi;
- consentire la riduzione dei costi nel caso di assegnazione ad un soggetto esterno con specializzazione tecnica e condizioni di gestione più favorevoli.

Il processo di valutazione in merito all'individuazione delle attività da esternalizzare ed i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati al fine di consentire il controllo sulle decisioni assunte.

### **Criteria di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria**

Oltre ai requisiti che di norma devono caratterizzare la scelta di tutti i fornitori, ovvero la qualità del servizio/prodotto offerti, l'economicità, il rapporto di fiducia con il fornitore, il rispetto dei tempi di consegna, il rispetto della legge e dei principi sanciti dal Codice Etico della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione di un'attività devono essere adottate anche procedure idonee a garantire che nella scelta dei fornitori siano verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e capacità finanziaria ed indipendenza.

### **Adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore (service level agreement)**

È richiesta al fornitore l'esplicitazione dei parametri del servizio offerto, onde consentire alla Compagnia, lungo l'arco temporale di riferimento, di gestire e controllare la prestazione erogata in base a indicatori condivisi, oggettivi e misurabili.

In funzione dell'oggetto del contratto di esternalizzazione viene individuata l'Unità Organizzativa referente e responsabile per le attività di valutazione del Livello delle Prestazioni del fornitore. L'Unità referente e responsabile deve produrre apposita reportistica in merito alle valutazioni effettuate e trasmetterla annualmente all'Ufficio Acquisti, che predispone apposita informativa riepilogativa: "Relazione su attività esternalizzate", da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale del contratto stesso, sono definiti e formalizzati dei Livelli di Servizio (SLA – Service Level Agreement) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore. I suddetti SLA devono essere definiti e concordati nella misura in cui siano compatibili con le caratteristiche di seguito riportate rispetto al servizio da erogare:

- misurabilità;

- significatività;
- contrattualizzabilità;
- applicabilità di incentivi/ penali.

Preliminarmente all'individuazione del livello atteso a fronte del servizio richiesto, è necessario svolgere attività dirette a:

- individuare gli aspetti caratteristici del servizio su cui applicare la tipologia di SLA;
- individuare le modalità di misurazione.

Definito quanto sopra, devono essere individuati i livelli di servizio necessari a garantire e verificare la corretta erogazione del servizio esternalizzato, che possono convergere in una o più delle seguenti tipologie:

- livello di efficienza, finalizzato a verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei servizi e/o di consegna dei beni da parte del fornitore. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di consegna dei servizi richiesti, o ancora in riferimento ai tempi di risoluzione di anomalie ed errori, etc.;
- livello di qualità, finalizzato a garantire un adeguato grado di bontà del servizio erogato dal fornitore, in linea con le aspettative previste contrattualmente dal committente. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di una soglia standard di errore non tollerabile;
- livello di quantità, finalizzato a soddisfare l'esigenza di adeguatezza del servizio connessa a determinate attività in cui la produzione quantitativa periodica ne costituisca l'elemento qualificante. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di un certo quantitativo di fornitura minimo rispetto ad un lasso temporale determinato;
- livello di proattività, finalizzato ad evidenziare la sussistenza di situazioni di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. Detto livello è individuabile laddove si riscontrino condizioni di erogazione dell'attività migliori in termini di economicità e/o redditività rispetto ai livelli di servizio previsti contrattualmente, oppure sono riscontrabili nelle attività sviluppate dal fornitore in autonomia al fine di ottenere un processo di erogazione del servizio tale da consentire al committente economie ed ottimizzazioni di costi e tempi di lavorazione in settori di business collegati;
- livello di comunicazione, finalizzato ad ottenere una tempestiva informazione da parte del fornitore su possibili interruzioni (e relative cause) del regolare svolgimento dei servizi. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di comunicazione delle anomalie (e successivo tempo di ripresa della regolarità dei servizi);
- livello di servizio peculiare rispetto all'attività erogata, finalizzato a garantire la buona riuscita di servizi particolari in cui l'applicazione delle tipologie di livello sopra descritte non è ritenuta esaustiva.

## Predisposizione piani di emergenza

Ciascuna Unità Organizzativa referente deve predisporre delle analisi, preliminari alla stipula dei contratti, affinché sia garantita una valida soluzione di continuità in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore.

Ciascuna Unità Organizzativa formalizza in apposita documentazione le idonee soluzioni, comprese opportune strategie di uscita, piani di emergenza, includendo eventuali piani di rientro dell'attività.

Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing (ad esempio per mancato rispetto degli SLA, incapacità del fornitore a garantire il servizio, mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del fornitore, richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, etc.) la Compagnia deve avere la facoltà di decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. Pertanto, per ciascuna attività considerata essenziale o importante, deve essere prevista una exit strategy sulla base del seguente processo:

- definizione delle possibili opzioni alternative;
- analisi di fattibilità dell'opzione scelta;

- analisi costi/benefici;
- selezione della strategia da attuare;
- attivazione delle misure per la tempestiva implementazione;
- verifica periodica di fattibilità/opportunità della strategia adottata.

## Controllo

Il responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate viene individuato per iscritto in relazione alla natura dell'attività esternalizzata e può avvalersi, per le verifiche sul fornitore, della collaborazione del Sistema dei Controlli Interni.

Le unità organizzative adibite a funzioni di controllo interno sono tenute a eseguire un'attività di controllo sulle attività esternalizzate garantendo standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'impresa.

Devono essere adottati idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa e di intervenire tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. L'Impresa adotta idonee misure per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore, inclusi adeguati piani di emergenza o di rientro delle attività. Tali misure devono essere formalizzate e adeguatamente documentate, e sono verificate periodicamente dal responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

In particolare, il monitoraggio dei livelli di servizio è finalizzato a:

- valutare le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività esternalizzata e il permanere dei requisiti assicurati dall'outsourcer contrattualmente;
- svolgere periodicamente controlli direttamente sui servizi prestati dai fornitori acquisendo ed analizzando tutta la documentazione utile nonché effettuando verifiche in loco;
- proporre gli eventuali interventi migliorativi e/o correttivi rispetto al servizio erogato.

Deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Sistema dei Controlli Interni il rischio connesso alla cessione in outsourcing di attività aziendali, in primo luogo quelle essenziali o importanti, sotto i profili dei costi diretti e indiretti o anche occulti (connessi all'impatto organizzativo ed al controllo), alla dipendenza da soggetti terzi, alla tutela del know-how aziendale, a potenziali discontinuità dovute ad imprevisti cali della performance del fornitore.

Vengono adottati idonei presidi organizzativi per garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione all'IVASS, nei termini di quanto stabilito dagli artt. 67, 68 e 69 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. A tal fine, il Soggetto titolare dei poteri di firma e rappresentanza per la sottoscrizione del contratto, sulla base della proposta ricevuta dal responsabile/referente del contratto e tenuto conto delle modalità operative fissate per l'esternalizzazione delle attività aziendali, definisce, anche avvalendosi della consulenza della Funzione Legale e Risk Management, se l'attività esternalizzata sia da considerarsi:

- 1) Attività "essenziale o importante", soggetta alla preventiva comunicazione all'IVASS, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;
- 2) Attività c.d. "Altre Attività".

I contratti di esternalizzazione il cui importo sia superiore a 1.000 migliaia di euro, sono considerati, in ogni caso, contratti di esternalizzazione "essenziali o importanti".

Restano salvi gli obblighi di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, sulle attività effettuate nell'esercizio delle deleghe e su quelle di maggiore rilevanza economica finanziaria, e gli ulteriori adempimenti in materia di operazioni con parti correlate e/o in conflitto di interesse, come definiti dal Regolamento aziendale vigente. Tutta la documentazione a supporto di quanto sopra riportato deve essere redatta in forma scritta (mediante

documenti cartacei o elettronici) e deve essere mantenuta in azienda a disposizione delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni e/o dell'Autorità.

Le funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate per HDI Italia sono 13 (di seguito il dettaglio delle attività Essenziali (EI) e Non Essenziali (NEI)).

Ref. Contratto	Nome Fornitore	Oggetto	Qualificazione	Numero addetti preposti
104	WINFLOW (ex PROGETTO LAVORO S.COOP.)	Gestione dell'attività di debt collection delle franchigie.	NEI	2
100	VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud.	EI	20
95	VAR GROUP S.p.A.	Servizio di Virtual Machine, hosting e supporto nella gestione del Portale web.	NEI	20
81	TTYCREO S.r.l.	Servizio di Help Desk telefonico, richieste di informazioni provenienti dalle Controparti e riguardanti i sinistri, apertura denunce e canalizzazione carrozzerie convenzionate	NEI	10
105	SIGMA DENTAL EUROPE SA	Gestione dei sinistri spese odontoiatriche.	EI	15
109	RGI S.p.A.	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale (PASS).	EI	10
115	RGI S.p.A.	Gestione Archiviazione Sostitutiva registri contabili (libro giornale) e tecnici (premi emessi e premi incassati) e conservazione a norma PEC.	NEI	22
103	RE-SAFE S.r.l.	Gestione dell'attività di debt collection premi stragiudiziale e giudiziale (es.premi intermedi).	EI	4
108	QINSERVIZI (ex IN.SE.CO. INTERNATIONAL SERVICE CONSULTING S.r.l.)	Gestione e Liquidazione Sinistri Rischio Impiego.	EI	4
112	PRELIOS INTEGRA S.p.A.	Gestione tecnica, manutenzione del patrimonio immobiliare e gestione amministrativa dei contratti di locazione attivi.	NEI	12
84	LOGIDOC S.r.l.	Gestione magazzino stampati, Gestione Documentale, gestione Ufficio Posta.	NEI	4
5	INTEGRA DOCUMENT MANAGEMENT S.r.l.	Gestione in outsourcing della documentazione d'archivio in originale.	NEI	2
101	EUROP ASSISTANCE ITALIA S.p.A.	Gestione dei sinistri rimborso spese mediche ospedaliere.	EI	125
122	DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Scansione ed Indicizzazione, Reg. 41, Privacy e Prodotti Tradizionali bancassicurazione	NEI	4
121	DATLAS S.r.l.	Attività di "running" al servizio di gestione disdette dei contratti (2019).	NEI	4
71	DATA STORAGE SECURITY SRL (già Data Bank SpA)	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	EI	7
97	CREDIT NETWORK & FINANCE S.r.l.	Gestione recupero crediti (rischio/impiego).	EI	3
98	CEDACRI S.p.A.	Facility Management.	EI	150
94	BUCAP S.p.A.	Scansione, inserimento dati ed indicizzazione documenti e ricerca.	NEI	7
106	AXA FRANCE IARD S.A. (già AXA PARTNERS e FINANCIAL INSURANCE COMPANY Ltd)	Gestione Sinistri Mutui e Prestiti/Perdite Pecuniarie - PPI (Contratto Service Genworth).	EI	12
119	ARMOUR RISK MANAGEMENT LTD	Gestione dei sinistri relativi a polizze run-off medical malpractice.	EI	11
121	HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	Gestione investimenti ed Asset Management	EI	4
122	STUDIO ATTUARIALE DEANGELIS SAVELLI & ASSOCIATI	Funzione Attuariale	EI	7

## B.9 Altre informazioni

In linea generale, la struttura di governo societario ed organizzativa/operativa, nonché il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati per la Compagnia si confermano disegnati in proporzione alla natura, alla portata, alla complessità e al profilo di rischio della Compagnia.

Il sistema di governance adottato e descritto nei precedenti paragrafi è ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività della Compagnia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto societario e sulla base delle risultanze delle attività non ha rilevato particolari carenze nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel corso dell'esercizio 2021.

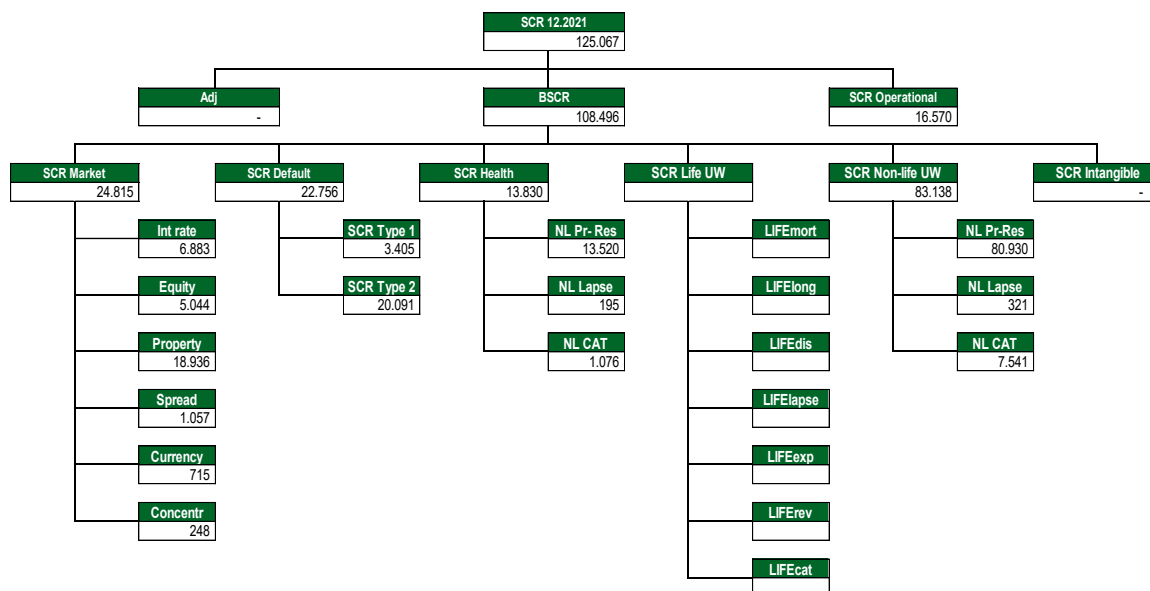


## C. Profilo di Rischio



## C. Profilo di rischio

Il Solvency Capital Requirement di HDI Italia al 31 dicembre 2021<sup>3</sup> è strutturato come segue:



Di seguito, si fornisce il dettaglio del grado di assorbimento del Capitale per ogni modulo di rischio:

### C.1 Rischio di sottoscrizione

#### Misurazione attuale

I rischi tecnico-assicurativi dei portafogli Non-Life e Health di HDI Italia considerati materiali sono:

- Premium risk (rischio di sottoscrizione): rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- Reserve risk (rischio di riservazione): rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico;
- Cat risk (rischio catastrofe): rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency II.

Si riportano tabelle sintetiche con i valori di riferimento alla data di valutazione al 31 dicembre 2021 in confronto con quelli alla data di valutazione dell'anno precedente: le misure legate al Capital Requirement Underwriting Risk, hanno subito un aumento dovuto contestualmente sia al rafforzamento delle BE Sinistri, sia, in maggior misura, all'allineamento metodologico con HDI Assicurazioni nella determinazione degli Future Premium existing ed Future Premium Future nel calcolo della misura di volume del Premium Risk.

Per quanto riguarda il rischio conservato, la Compagnia ha mantenuto una struttura riassicurativa in linea con quella del precedente anno. La Compagnia ha mantenuto i trattati riassicurativi XL mentre vengono meno i trattati legati al 'multilinee', presenti in precedenza, che prevedevano una cessione in quota al 60% sui rami RCG, incendio, eventi naturali e infortuni. La quota ceduta della LoB 4 rimane in quota pari al 50%.

<sup>3</sup> I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione.

	12.2021	12.2020
<b>Capital Requirement NL Underwriting Risk</b>	<b>83.138</b>	<b>68.448</b>
<i>Diversification effects</i>	-5.655	-5.193
<i>Sum of risk components</i>	88.793	73.641
Premium and reserve risk	80.930	66.938
Lapse risk	321	1474
Catastrophe risk	7.541	5.229

	12.2021	12.2020
<b>Capital Requirement Health Underwriting Risk</b>	<b>13.830</b>	<b>9.645</b>
<i>Diversification effects</i>	-768	-1.685
<i>Sum of risk components</i>	14.598	11.329
Health SLT	0	0
Health Non-SLT	13.522	8.586
Health CAT	1.076	2.743

I dati relativi alla parte Non Life Premium and Reserve per le annualità analizzate risultano variare solamente per la parte relativa alla misura di volume come segue:

	12.2021	Componente Premium	Componente Reserve
<b>Premium and Reserve Risk NL_UW Risk</b>	<b>80.930</b>	<b>42.748</b>	<b>50.189</b>
Function of the standard deviation	0,00	0,00	0,00
Standard deviation	0,01%	0,01%	0,01%
Volume measure	451.882	240.795	211.087

	12.2020	Componente Premium	Componente Reserve
<b>Premium and Reserve Risk NL_UW Risk</b>	<b>66.938</b>	<b>30.816</b>	<b>45.567</b>
Function of the standard deviation	0,00	0,00	0,00
Standard deviation	0,01%	0,01%	0,01%
Volume measure	362.221	170.534	191.687

Relativamente al Cat Risk (rischio catastrofe):

- a. Il processo di individuazione alla data di riferimento si può riassumere come segue:
- I. NAT-CAT: Si individuano tutti i capitali assicurati relativi alle polizze contenenti le garanzie terremoto, alluvione, grandine tramite una estrazione effettuata sul portafoglio della Compagnia suddivisi per cresta zone; in pochissimi casi tale zona è approssimata in quanto in portafoglio non vi è copertura completa su tale informazione.
  - II. Man MADE:
    - i. Motor – L'individuazione del valore catastrofe avviene tramite la selezione del massimale sottoscritto su tutto il portafoglio RCA;
    - ii. Incendio – si individua il massimo capitale sottoscritto su tutto il portafoglio tramite l'analisi dei database e la sommatoria delle esposizioni presenti su unica unità immobiliare;
    - iii. RC – Si individua l'elemento necessario al calcolo tramite una analisi del portafoglio prodotti che suddivide il valore totale dei premi emessi per i differenti gruppi di rischio; tale dato viene estratto dal cubo contabile e suddiviso per le diverse tipologie di prodotto ove la garanzia è presente, successivamente per ogni prodotto viene definita la percentuale di valore da attribuire alle differenti tipologie di RC previste dalla standard formula;
    - iv. Credito – Si individuano i maggiori contratti ramo credito tra tutti quelli in vita al momento della valutazione e se ne riporta il valore catastrofe, tale dato viene direttamente prodotto dagli uffici preposti.

### III. Health

- i. Concentrazione – L'individuazione è stata effettuata a partire dal portafoglio completo delle polizze comprendenti le garanzie previste dal calcolo ed è stata selezionata la polizza con maggiore concentrazione di soggetti presenti presso lo stesso indirizzo, tale informazione è approssimata in quanto il numero di teste effettivo al momento della valutazione non sempre è presente nei sistemi informatici;
- ii. Pandemico – L'individuazione è stata effettuata applicando a tutto il portafoglio esposto all'Invalidità permanente, l'importo medio erogato in caso di pandemia; anche in questo caso l'importo erogato è stimato con una ipotesi prudenziale in quanto la presenza di garanzia IPM non è sempre ben evidenziata dai sistemi soprattutto per quanto riguarda le polizze migrate dal vecchio sistema 'NFEA' verso il nuovo sistema attraverso cosiddette polizze contenitore;
- iii. Massa – questo elemento è stato individuato sommando i capitali di tutte le garanzie previste presenti in portafoglio; tali capitali sono approssimati laddove il dato di portafoglio non presentava dati aggiornati o risultava assente.

Altri tipi di contratto previsti dal CAT (ad esempio contratti con copertura "tempesta") non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

- b. Il programma riassicurativo applicato per ogni singola LoB è quello ultimo approvato dal CDA del 24/02/2021;
- c. i calcoli per imputare l'effetto di attenuazione del rischio sono stati effettuati applicando gli opportuni trattati al rischio Catastrofale calcolato al lordo di riassicurazione, la mitigazione è stata considerata al netto dell'eventuale costo dei reintegri;
- d. le modalità utilizzate per la riaggregazione delle perdite nette per il calcolo del SCR NL CAT sono state quelle definite nella formula standard ed in particolare le modifiche previste dal UE\_REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019\_981\_Modifica\_ATTI DELEGATI\_Reg. Delegato 2015\_35.

I risultati dei calcoli sopra riportati sono esposti nella seguente tabella, dal confronto delle quali si evidenzia che la differenza dei risultati del requisito di capitale rispetto alla valutazione dell'esercizio precedente sia attribuibile ad un allineamento metodologico con HDI Assicurazioni nel calcolo del SCR Nat Cat e Other:

12.2021		Lordo Riass	12.2021		Netto Riass
<b>SCR Non-Life Catastrophe Risk</b>		<b>57.766</b>	<b>SCR Non-Life Catastrophe Risk</b>		<b>7.541</b>
	Sum of risk components	83.042		Sum of risk components	11.796
	Natural catastrophe	40.482		Natural catastrophe	5.791
	Non-Proportional Reinsurance	-		Non-Proportional Reinsurance	-
	Man Made catastrophe	41.186		Man Made catastrophe	4.631
	Other catastrophe	1.374		Other catastrophe	1.374

12.2020		Lordo Riass	12.2020		Netto Riass
<b>SCR Non-Life Catastrophe Risk</b>		<b>41.823</b>	<b>SCR Non-Life Catastrophe Risk</b>		<b>5.229</b>
	Sum of risk components	50.804		Sum of risk components	7.353
	Natural catastrophe	10.258		Natural catastrophe	3.282
	Non-Proportional Reinsurance	-		Non-Proportional Reinsurance	-
	Man Made catastrophe	40.546		Man Made catastrophe	4.071
	Other catastrophe	-		Other catastrophe	-

SCR Cat Health Totale	12.2021	12.2020
SCR CAT Health gross	18.289	21.497
Mitigation	17.213	18.753
SCR CAT Health net	1.076	2.743

Relativamente al Lapse Risk, dal confronto tra i valori di riferimento alla data di valutazione al 31 dicembre 2021 e quelli alla data di valutazione dell'anno precedente, si osserva una diminuzione del requisito di capitale per il rischio di riscatto da attribuire all'allineamento metodologico con HDI assicurazioni.

### Concentrazione e Monitoraggio del rischio

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi alle LoB Motor vehicle liability e Third-party liability, rispettivamente per circa il 39% e il 15% verso il rischio di tariffazione e per il 55% e il 30% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e riserve sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione

	Premium Risk Volume Measure	Quota %	Reserve Risk PCO net	Quota %
Motor vehicle liability	92.828	0,04%	114.927	0,05%
Motor, other classes	25.811	0,01%	2.787	0,00%
Marine, aviation, transport (MAT)	12	0,00%	690	0,00%
Fire and other property damage	67.291	0,03%	11.439	0,01%
Third-party liability	35.841	0,01%	62.272	0,03%
Credit and suretyship	6.482	0,00%	11.438	0,01%
Legal expenses	641	0,00%	6.754	0,00%
Assistance	9.275	0,00%	96	0,00%
Miscellaneous	2.614	0,00%	682	0,00%
Non-proportional reinsurance - property	-	0,00%	-	0,00%
Non-proportional reinsurance - casualty	-	0,00%	-	0,00%
Non-proportional reinsurance - MAT	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>240.795</b>		<b>211.087</b>	

Per il rischio catastrofe, le maggiori esposizioni sono quelle relative al rischio terremoto per quanto riguarda il modulo di Nat CAat e quelle relative al rischio Fire per quanto riguarda il modulo Cat Man Made.

La Compagnia monitora nel continuo la propria esposizione al rischio di sottoscrizione, mediante la verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla politica di sottoscrizione e l'analisi dell'andamento della raccolta premi e degli indicatori di performance (Loss ratio, Combined ratio ed Expense ratio), nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi" oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

### Analisi di sensitivity

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione, determinato applicando la formula standard di Solvency II, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati, e si ritiene dunque che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia ha impostato l'analisi di stress test per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità, attraverso la combinazione dei seguenti shock sulle principali LoB cui è esposta (LoB 1 - Medical expense insurance; LoB 2 - Income protection insurance; LoB 4 - Motor vehicle liability insurance; LoB 5 - Other motor insurance; LoB 7 - Fire and other damage to property insurance; LoB 8 - General liability insurance):

- stress su Premium Reserve: si è determinato l'incremento delle Best estimates Premi ipotizzando un peggioramento dei Loss Ratio (lordi e ceduti) del 15%;

- stress su Claims Reserve: si è determinato l'incremento delle Best Estimates Sinistri applicando la percentuale di stress determinata in sede di valutazione ORSA 2021.

Di seguito vengono riportati i risultati in termini di Solvency ratio per la Compagnia.

Reporting date	FA 12.2021	SP + 15% 12.2021	Delta
Available capital	245.815	229.731	- 16.084
Eligible OF	168.616	147.047	- 21.569
SCR	125.067	128.428	3.361
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>115%</b>	<b>-20%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	18.619	- 24.930
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	92.201	- 22.830
MCR	44.744	46.838	2.094
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257%</b>	<b>197%</b>	<b>-60%</b>

Si osserva una sostanziale diminuzione del Solvency ratio rispetto allo scenario base (-20 p.p) dovuta all'effetto combinato dell'incremento del SCR, dal momento che l'incremento delle BE ha impatto su tutti i sottomoduli di rischio, e della diminuzione degli Eligible Own Funds in misura maggiore rispetto agli Available, per effetto del conseguente incremento delle DTA.

## C.2 Rischio di mercato

### Misurazione attuale

Il rischio Mercato è il rischio legato alla possibilità di registrare perdite derivanti da variazioni sfavorevoli nel valore di uno strumento finanziario o di un immobile a causa di variazioni inattese nei parametri di mercato quali:

- i tassi di interesse;
- gli spread;
- i prezzi azionari;
- i tassi di cambio;
- i prezzi degli immobili.

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche ed i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato, per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked, cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Bloomberg).



L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

Per il calcolo del SCR Market Risk viene considerata l'effective duration, che tramite il gestionale CAD viene estratta automaticamente da Bloomberg con cadenza giornaliera.

L'effective duration viene successivamente confrontata con quella ricalcolata internamente ed in caso di scostamenti significativi ne viene analizzato il motivo, utilizzando poi quella più coerente.

Tutte le posizioni possedute "direttamente" sono state sottoposte a SCR Market Risk, applicando il sottomodulo relativo.

Per quanto riguarda il fondo ICAV Multi-Credit Strategy, ai fini del calcolo del SCR Market Risk, il calcolo è stato effettuato tramite il full Look-Through delle posizioni. Sono stati sottoposti a SCR Market Risk tutte le posizioni tranne Elios, il Fondo BAF Latam e alcune esposizioni all'interno del fondo aventi un deterioramento della situazione creditizia, per i quali è stato applicato il Rischio Controparte specifico.

Sono stati considerati come derivati di copertura all'interno delle ICAV le posizioni per le quali è chiara la loro natura e l'effetto di copertura.

È stato quantificato l'impatto degli shock previsti dagli Articoli 166 e 167 degli Atti Delegati considerando tutte le attività e le passività esposte a ciascun fattore di rischio.

	12.2021	12.2020
<b>Capital requirement for Market risk</b>	<b>24.815</b>	<b>28.561</b>
<i>Diversification effects</i>	8.068	7.105
<i>Sum of risk components</i>	32.882	35.666
Interest rate risk	6.883	4.370
Equity risk	5.044	3.581
Property risk	18.936	23.181
Spread risk	1.057	3.492
Currency risk	715	551
Concentration risk	248	492

Le variazioni più significative rispetto al 2020 riguardano il rischio Interest, Equity, Property e Spread.

Il rischio tasso di interesse è stato valutato considerando l'impatto di shock dei tassi sia sul valore degli asset esposti al rischio sia sul valore delle liability: la variazione delle BEL è determinata dalla variazione della curva di attualizzazione dei cash flows futuri. Per la valutazione al 31/12/2021 è stato applicato un Volatility Adjustment pari a 3 bps.

Il rischio Market più significativo è il rischio Property che rappresenta il 58% del Market Risk pre-diversificazione e che registra una riduzione di 4.244 migliaia di euro rispetto a quello del 2020, dovuto alla vendita della partecipazione IH Roma (13.331 migliaia di eurp) e svalutazioni per circa 3.647 migliaia di euro (suddivise in 1.162 migliaia di euro della partecipazione Dafne e 2.485 migliaia di euro negli altri immobili).

Il SCR Spread Risk passa da 3.492 migliaia del 2020 a 1.057 migliaia di euro, in termini percentuali l'assorbimento di capitale per Spread Risk si riduce dal 6,6% del 2020 al 3,3%.

La diminuzione del SCR Spread Risk è dovuta alla riduzione delle esposizioni corporate che passano 52.567 a 31.783 migliaia di euro.

Le principali variazioni rispetto al 2020 dal punto di vista creditizio riguardano (per la sola componente di attivi soggetta a Spread Risk):

- i titoli privi di rating passano dal 84% al 73% (-20,663 migliaia di euro di valore di mercato) con una percentuale di assorbimento in calo dal 6,8% al 3,3%;
- i titoli con rating (pari o superiore a BBB) incrementano dal 16,4% al 26,8% (valore di mercato stabile) con una percentuale di assorbimento che passa dal 5,6% del 2020 al 3,3%.

Lo shock relativo allo stress equity aumenta da 3.581 migliaia del 2020 a 5.044 migliaia di euro; tale incremento è dovuto ad un aumento delle esposizioni in equity presenti principalmente nel fondo BAF Latam e nel fondo ICAV MC a seguito di ristrutturazioni del debito.

Il SCR Currency Risk calcolato al 31/12/2021 è pari a 715 migliaia di euro, relativo a posizioni presenti nelle ICAV. Al 31/12/20 tale valore era pari a 551 migliaia.

L' SCR Concentration si riduce da 492 migliaia di euro del 2020 a 248 migliaia di euro. Tale miglioramento è dovuto alla diminuzione di esposizioni soggette al rischio concentrazione.

### Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Data la composizione del portafoglio attivi e i risultati sopra riportati, la Compagnia risulta particolarmente esposta al rischio Property, Interest ed Equity che contribuiscono al requisito di mercato pre-diversificazione rispettivamente per il 58%, il 21% e il 15%.

	12.2021	Quota %
SCR Interest	6.883	21%
SCR Equity	5.044	15%
SCR Property	18.936	58%
SCR Spread	1.057	3%
SCR Currency	715	2%
SCR Concentration	248	1%
<b>SCR Market pre diversification</b>	<b>32.882</b>	
<b>SCR Market</b>	<b>24.815</b>	

La Compagnia effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione a rischi di mercato verificando il rispetto dei limiti di composizione del portafoglio investimenti stabiliti dalla Politica degli investimenti adottata e volti a mantenere il rischio di mercato in linea con il profilo di rischio scelto dalla Compagnia.

Con riferimento al portafoglio diretto, la Compagnia non utilizza strumenti derivati.

L'esposizione al rischio Currency derivante dall'investimento in ICAV è invece attenuata mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura (forward).

### Analisi di sensitivity

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale per il rischio Mercato, determinato applicando la formula standard di Solvency II, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati, e si ritiene dunque che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività a fattori di mercato per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità:

1. Sensitivity Interest rate -50bps
2. Sensitivity Interest rate +50bps
3. Shock Spread +50bps
4. Shock Equity -30%

Di seguito si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di Solvency ratio.

1. Sensitivity Interest rate -50bps: è stata condotta un'analisi di sensitività dei fondi propri elegibili a copertura del requisito di capitale che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2021 di -50 bps su tutte le attività e passività sensibili. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale.

Di seguito i risultati:

Reporting date	FA 12.2021	IR -50 bps 12.2021	Delta
Available capital	245.815	250.140	4.325
Eligible OF	168.616	173.434	4.818
SCR	125.067	126.053	987
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>138%</b>	<b>3%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	47.381	3.831
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	119.426	4.395
MCR	44.744	45.094	351
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257%</b>	<b>265%</b>	<b>8%</b>

L'incremento dell'SCR è dovuto principalmente all'aumento del SCR Non Life (+757 migliaia di euro pre-diversificazione), mentre sul SCR Market risulta essere quasi nullo (+55 migliaia di euro pre-diversificazione).

L'effetto migliorativo del Solvency ratio è dovuto all'incremento di fair value sui titoli presenti nel portafoglio attivi della Compagnia (+7.867 migliaia di euro), in parte compensato dall'incremento delle Technical Provisions nette (+3.542 migliaia di euro).

Di seguito i dettagli:

Reporting date	FA 12.2021	IR -50 bps 12.2021	Delta
Government Bonds	280.191	286.081	5.890
Corporate Bonds	8.372	8.426	54
Equity	8	8	-
Fondi di investimento	166.781	168.705	1.923
<b>Totale</b>	<b>455.352</b>	<b>463.219</b>	<b>7.867</b>
Reinsurance recoverables from:	264.496	268.576	4.080
Non Life excluding health	255.268	259.222	3.954
Health similar to non Life	9.228	9.243	15
Technical provisions – non-life	570.763	578.385	7.622
Technical provisions – non-life (excluding health)	541.020	548.533	7.513
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	523.604	531.117	7.513
Risk margin	17.416	17.416	0
Technical provisions - health (similar to non-life)	29.743	29.852	109
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	28.744	28.854	109
Risk margin	998	998	0

2. Sensitivity Interest rate +50bps: è stata condotta un'analisi di sensitività dei fondi propri eleggibili a copertura del requisito di capitale che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2021 di +50 bps su tutte le attività e passività sensibili. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale.

Di seguito i risultati:

Reporting date	FA 12.2021	IR +50 bps 12.2021	Delta
Available capital	245.815	241.366	- 4.449
Eligible OF	168.616	163.691	- 4.925
SCR	125.067	124.116	- 951
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>132%</b>	<b>-3%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	39.575	- 3.974
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	110.514	- 4.517
MCR	44.744	44.406	- 338
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257%</b>	<b>249%</b>	<b>-8%</b>

L'effetto di riduzione del Solvency ratio è dovuto alla perdita di fair value considerata (dettagli sotto riportati) sui governativi presenti nel portafoglio attivi della Compagnia.

I risultati sono speculari rispetto a quelli dello stress precedente. Anche in questo caso il peso della variazione dell'SCR è dovuto principalmente al SCR Non Life (-728 migliaia di euro pre-diversificazione) che al SCR Market (-57 migliaia di euro pre-diversificazione).

L'effetto peggiorativo del Solvency ratio è dovuto alla riduzione di fair value sui titoli presenti nel portafoglio attivi della Compagnia (-7.867 migliaia di euro), in parte compensato dalla riduzione delle TP nette (-3.418 migliaia di euro).

Di seguito i dettagli:

Reporting date	FA 12.2021	IR +50 bps 12.2021	Delta
Government Bonds	280.191	274.301	- 5.890
Corporate Bonds	8.372	8.317	- 54
Equity	8	8	-
Fondi di investimento	166.781	164.858	- 1.923
<b>Totale</b>	<b>455.352</b>	<b>447.485</b>	<b>- 7.867</b>
Reinsurance recoverables from:	264.496	260.566	- 3.930
Non Life excluding health	255.268	251.353	- 3.916
Health similar to non Life	9.228	9.213	- 15
Technical provisions – non-life	570.763	563.415	- 7.348
Technical provisions – non-life (excludir TP calculated as a whole	541.020	533.779	- 7.241
Best Estimate	-	-	-
Risk margin	523.604	516.363	- 7.241
Technical provisions - health (similar to TP calculated as a whole	17.416	17.416	0
Best Estimate	29.743	29.636	- 107
Risk margin	-	-	-
Technical provisions - health (similar to TP calculated as a whole	28.744	28.638	- 107
Best Estimate	998	998	0
Risk margin	-	-	-

3. Shock Spread +50bps: è stata condotta un'analisi di sensitività che prevede la misurazione dell'impatto di un allargamento degli spread di +50 bps su tutti i titoli corporate presenti nel portafoglio diretto ed indiretto della Compagnia. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale.

Di seguito i risultati:

Reporting date	FA 12.2021	SP + 50% 12.2021	Delta
Available capital	245.815	245.629	- 186
Eligible OF	168.616	168.429	- 187
SCR	125.067	125.065	- 2
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>135%</b>	<b>-0,15%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	43.365	- 185
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	114.846	- 186
MCR	44.744	44.744	-
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257%</b>	<b>257%</b>	<b>-0,41%</b>

L'impatto relativo sul Solvency Ratio è dovuto alla quantità contenuta di titoli corporate detenuti in portafoglio (sia diretto che indiretto):

Reporting date	FA 12.2021	SP + 50% 12.2021	Delta
Government Bonds	280.191	280.191	-
Corporate Bonds	8.372	8.316	- 55
Equity	8	8	-
Fondi di investimento	166.781	166.651	- 131
<b>Totale</b>	<b>455.352</b>	<b>455.166</b>	<b>- 186</b>

4. Shock Equity -30%: è stata condotta un'analisi di sensitività che prevede la misurazione

dell'impatto di una perdita del 30% su tutti i titoli Equity presenti nel portafoglio diretto ed indiretto della Compagnia. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale. Di seguito vengono riportati i risultati per la Compagnia:

Reporting date	FA 12.2021	Equity -30% 12.2021	Delta
Available capital	245.815	243.239	- 2.576
Eligible OF	168.616	165.751	- 2.865
SCR	125.067	124.488	- 579
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>133%</b>	<b>-2%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	41.263	- 2.286
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	112.456	- 2.576
MCR	44.744	44.744	-
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257%</b>	<b>251%</b>	<b>-6%</b>

La riduzione dell'SCR è causata dal decremento del SCR Market (-1.158 migliaia di euro pre-diversificazione). Questo si deve alla perdita sui titoli equity pari a circa 2.576 migliaia di euro:

Reporting date	FA 12.2021	Equity -30% 12.2021	Delta
Government Bonds	280.191	280.191	-
Corporate Bonds	8.372	8.372	-
Equity	8	6	3
Fondi di investimento	166.781	164.208	2.573
<b>Totale</b>	<b>455.352</b>	<b>452.776</b>	<b>- 2.576</b>

### Principio della persona prudente

Nel rispetto del "Principio della persona prudente" previsto dall'articolo 132 della Direttiva Solvency II, si richiede che la gestione degli investimenti tenga in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti da ogni singola Impresa, garantisca sicurezza, profittabilità, liquidità degli investimenti, nonché il rispetto delle garanzie verso gli assicurati.

La gestione degli investimenti tiene, altresì, in opportuna considerazione il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

In generale, la definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi, viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency II (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite prefissato, nonché i requisiti normativi e contabili.

Nel processo di implementazione della strategia target di asset allocation, obiettivo primario è la minimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR"), nella ricerca costante di rendimenti adeguati alle necessità del business assicurativo danni, e coerenti con gli impegni contrattuali verso gli assicurati.

Nel raggiungere tali obiettivi, deve essere posta particolare attenzione alla diversificazione degli investimenti e dei relativi rischi con riferimento alle tipologie di strumenti finanziari, agli emittenti degli stessi e le relative aree geografiche e valute di riferimento; al fine di raggiungere più efficientemente e più efficacemente questi obiettivi, la Compagnia può ricorrere a operatori professionali specializzati nella gestione degli investimenti che possono anche avvalersi di attivi complessi.

È richiesto di gestire in ottica integrata le attività e le passività nel medio/lungo periodo, tenendo in opportuna considerazione l'evoluzione temporale attesa dei flussi di cassa, al fine di garantirne l'equilibrio nel tempo, tenendo in considerazione il mismatching di flussi di cassa e di duration attraverso la definizione di limiti operativi e relative soglie di tolleranza coerenti con il risk appetite dell'Impresa.

In tema di rischio di liquidità, è richiesto di dotarsi di metodologie, procedure e limiti operativi adeguati al fine di garantire una prudente gestione del rischio di liquidità per far fronte anche ad esigenze che si possono manifestare in circostanze ordinarie e straordinarie.

Nel rispetto di quanto sopra, gli investimenti dovranno:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività, anche prospettica, di medio lungo termine, del portafoglio tenendo conto degli obiettivi di redditività marginale del capitale assorbito;
- mantenersi su posizioni a rischio contenuta, prevalentemente riferite ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area Euro;
- essere principalmente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio;
- essere individuati prevalentemente tra titoli obbligazionari Governativi o di enti sovranazionali appartenenti all'area OCSE o emessi da società finanziarie o industriali privi di clausole di subordinazione.

L'utilizzo degli strumenti finanziari derivati (compresi altri strumenti finanziari con caratteristiche simili e prodotti strutturati in generale) deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione. Gli strumenti derivati possono essere usati:

- a fini di copertura con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, ovvero al fine di proteggere il valore di singole attività o passività o di insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile in base ad un'elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività/passività coperte e quelle degli strumenti finanziari derivati;
- allo scopo di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio. Le operazioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Tali operazioni non devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio. L'intento di gestione efficace deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile sulla base di un'evidente connessione con gli strumenti finanziari in portafoglio.

Rientrano in tale categoria anche le operazioni effettuate esclusivamente per acquisire strumenti finanziari. Le caratteristiche finanziarie di queste operazioni devono evidenziare chiaramente l'intento perseguito.

## **C.3 Rischio di credito**

### **Misurazione attuale**

Il rischio di credito è il rischio legato alla possibilità di subire perdite inattese a causa del deterioramento del merito creditizio, fino al caso estremo del default, di una controparte o di un emittente nei confronti del quale esiste un'esposizione.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati, nonché su alcuni strumenti finanziari presenti all'interno dei fondi ICAV.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute dalla Compagnia, in linea con il mercato. Nell'ambito delle valutazioni



effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Specifiche Tecniche EIOPA, si applica la formula standard.

	12.2021	12.2020
<b>Capital requirement for Counterparty default risk</b>	<b>22.756</b>	<b>27.932</b>
<i>Diversification effects</i>	-739	-1.432
<i>Sum of risk components</i>	23.496	29.364
Type 1 exposure	3.405	7.509
Type 2 exposure	20.091	21.856

Il requisito di capitale per il rischio di Default della controparte è diminuito rispetto al 2020 per effetto della riduzione delle esposizioni in liquidità e di allineamenti metodologici con HDI Assicurazioni.

### Concentrazione e Monitoraggio del rischio

All'interno del rischio credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche e alle esposizioni verso riassicuratori.

In particolare:

- l'esposizione in liquidità verso le banche con CQS medio pari a 1,65 ammonta a 10.760 migliaia di euro;
- l'esposizione verso riassicuratori con CQS medio pari a 2,93 ammonta a 130.216 migliaia di euro.

La Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari e, se un valore è considerato inadeguato, definisce specifici interventi di gestione.

Per quanto riguarda il fondo ICAV Multi-Credit Strategy, si evidenzia che le posizioni nei sub funds Elios (al 100%) e BAF Latam (al netto di quelle convertite in equity), oltre ad alcune esposizioni all'interno del fondo aventi un deterioramento della situazione creditizia, è stato applicato il Rischio Controparte specifico.

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori è gestita e attenuata mediante un'opportuna selezione degli stessi così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi.

### Analisi di sensitivity

La compagnia ha effettuato un'analisi di sensitivity per valutare la sua esposizione al rischio di controparte. In particolare, si è valutato l'effetto del deterioramento del merito di credito di tutto il comparto riassicurativo, ovvero si è ipotizzato che il merito di credito dei riassicuratori peggiori di 1 notch nella scala dei credit quality step prevista dalla standard formula.

Di seguito i risultati a livello di solvibilità, che rimangono pressoché stabili rispetto allo scenario base: aumenta l'SCR per effetto dell'incremento del SCR default e diminuiscono gli OF per effetto combinato dell'incremento del Risk Margin e della diminuzione dei recoverables.

Reporting date	FA 12.2021	Downgrade Riass -30% 12.2021	Delta
Available capital	245.815	245.483	- 332
Eligible OF	168.616	168.606	- 10
SCR	125.067	126.006	939
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>134%</b>	<b>-1%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	42.600	- 950
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	114.556	- 475
MCR	44.744	44.768	25
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257%</b>	<b>256%</b>	<b>-1%</b>

## C.4 Rischio di liquidità

### Gestione del rischio

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisi) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, che per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine e un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra asset e liabilities ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità nasce dalla gestione ordinaria della Compagnia; la metrica utilizzata per la misurazione del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di breve termine è il Cash Flow ratio, definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata e le disponibilità liquide in portafoglio e i flussi attesi in uscita con orizzonte temporale il mese successivo. Tale metrica misura la capacità della Compagnia di fronteggiare un risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità durante il mese successivo. Nel caso in cui il rapporto risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le più immediate scadenze. Il rischio di liquidità sorge come conseguenza degli investimenti in attività finanziarie effettuati con l'obiettivo di conseguire una redditività adeguata a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Nel medio-lungo termine, il rischio di liquidità è dovuto a mismatching di ALM: sono di seguito illustrate tre metriche prospettiche con un orizzonte temporale di medio periodo:

- Tasso di copertura delle riserve tecniche, definito come il rapporto tra il valore delle attività eleggibili e l'importo delle riserve tecniche: misura l'abilità della Compagnia ad assicurare il rispetto dei requisiti in merito alla copertura delle riserve tecniche al termine dell'orizzonte temporale. Se l'indicatore risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare il requisito di copertura;
- Cash Flow ratio, definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata più le attività vendibili e i flussi attesi in uscita: misura la capacità della Compagnia di far fronte alle obbligazioni contratte durante l'anno successivo. Se il rapporto risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le scadenze per mancanza di liquidità;

- Tasso di liquidabilità degli investimenti, definito come il rapporto tra le attività vendibili e le riserve tecniche: misura la copertura delle riserve tecniche da parte delle attività vendibili alla fine del periodo di valutazione. Se l'indicatore risultasse prossimo al valore 0, significherebbe che la Compagnia avrebbe esaurito le attività facilmente vendibili durante il periodo di riferimento.

I tre indicatori sono calcolati secondo l'ipotesi di portafoglio aperto e sotto diverse ipotesi di scenario.

Il primo scenario considerato è quello centrale nel quale i flussi di cassa attesi, le attività e le riserve tecniche sono calcolati secondo le ipotesi commerciali e di mercato del business plan.

Allo scenario centrale si aggiungono successivamente dei fattori di stress, che possono influire sia sull'ammontare dei flussi di cassa che sul prezzo di mercato delle attività vendibili che sull'ammontare delle riserve tecniche.

Gli scenari combinano effetti di natura endogena ed esogena; nel dettaglio, nei casi di stress endogeno la causa dello stress ha un'origine strettamente connessa alle attività della Compagnia e non deriva da condizioni esterne. Gli stress, invece, di natura esogena, sono collegati alle condizioni economiche del mercato e influiscono principalmente sul valore di mercato degli attivi.

La funzione Risk Management rivede e propone eventuali aggiornamenti degli scenari secondo le evoluzioni delle condizioni di mercato.

Sono stati delineati i seguenti scenari:

- uno scenario che assuma uno stress sul comparto obbligazionario sul tasso di interesse risk-free;
- uno scenario che preveda un incremento della frequenza dei sinistri pagati per il business danni rispetto allo scenario centrale;
- uno scenario che includa una diminuzione dei premi sottoscritti nel nuovo anno rispetto a quanto previsto nel Business Plan.

Il Rischio di Liquidità viene valutato quale rischio strategia anche a livello di Risk Appetite Framework, Il rischio rappresenta un elemento fondamentale del Profilo di Rischio Complessivo governato dal RAF, oltre ad essere disciplinato da specifiche Politiche adottate dalla Compagnia.

In particolare, nel contesto del RAF sono definiti Hard Limit e Soft Limit per i seguenti indicatori:

- Soft Limit: Reserve Coverage Ratio  $\geq 105\%$
- Hard Limit: Reserve Coverage Ratio  $\geq 102\%$

il Reserve Coverage Ratio è inteso come:

elementi di patrimonio (valutato a valore di mercato) in eccesso di copertura rispetto alle riserve sinistri e premi al netto della riassicurazione passiva. Inoltre, sono definiti limiti sul grado di liquidità dei portafogli a copertura delle riserve tecniche:

Hard Limit: Attività Liquide/Riserve  $\geq 30\%$

le attività liquide sono quelle definite ai sensi della Policy sul Rischio di Liquidità, al denominatore del rapporto il totale degli attivi a copertura delle riserve sinistri e premi (ex. Reg. IVASS 24/2016).

Alla rilevazione al 31/12/2021 i limiti RAF risultano rispettati, come di seguito indicato:

## C Liquidity

		31/12/2021	Threshold	
<b>Hard Limit</b>	Investment Liquidity Ratio	115%	min 30%	Ok
	Reserve Coverage Ratio	188%	min 102%	Ok
<b>Soft Limit</b>	Reserve Coverage Ratio	188%	min 105%	Ok

## Mitigazione del rischio di Liquidità

Qualora uno dei limiti, precedentemente identificati, venga superato, tenendo conto della gravità della situazione, si attuano determinati processi di escalation per l'implementazione di robuste azioni correttive.

### Azioni correttive

Le azioni correttive, da intraprendere in caso di crisi, devono essere approvate dall'organo decisionale (CdA), e devono essere corredate di:

- una descrizione della criticità emersa e del suo impatto sulla posizione di liquidità della Compagnia;
- una stima dell'impatto delle azioni correttive sulla posizione di liquidità e quindi sulla loro capacità di rispondere efficacemente al rischio emergente;
- una stima dei tempi per l'implementazione delle azioni correttive;
- un'analisi delle possibili conseguenze e implicazioni delle azioni proposte;
- un elenco delle possibili azioni che dovrebbero essere considerate dagli organi competenti, a seconda della gravità dello scenario.

Una lista parziale delle possibili azioni che dovrebbero essere considerate dagli organi competenti, a seconda della gravità dello scenario, è riportata di seguito.

- aumentare, nel reporting del rischio di liquidità, il perimetro, la frequenza e la granularità;
- incrementare il controllo e il monitoraggio del rischio di liquidità (ad esempio nel monitoraggio degli investimenti);
- stabilire un gruppo di lavoro congiunto tra l'ufficio Finanza e l'ufficio Risk Management e Funzione Attuariale sui trend storici della liquidità sulle cause dell'illiquidità;
- accedere alle linee di credito disponibili;
- sospendere o diminuire del pagamento dei dividendi;
- Differire o sospendere le cedole sui debiti subordinati;
- aumentare il capitale;
- dismettere portafogli assicurativi o altri asset;
- effettuare nuova emissione di debito.

L'organo Amministrativo, al fine di intervenire in situazione di crisi, approva indicatori di attenzione per l'attivazione dei piani di emergenza.

## Analisi di sensitivity

Sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione del Cash Flow Previsionale, la Funzione di Risk Management effettua le verifiche di secondo livello sulle soglie previste dalle politiche in materia di rischio Liquidità, sia in condizioni standard ed in condizioni di stress.

Si riporta di seguito il prospetto dell'analisi effettuata (con data riferimento 31/12/2021) per HDI Italia:

OPERATING LIMITS - 1 MONTH	Base	Premium Shock -50%	Claims Shock +30%	Int +100	Spread +100
Bank accounts and deposits max 15 days	4.289	4.289	4.289	4.289	4.289
Inflows within 1 month	27.840	14.055	27.840	27.840	27.840
Outflows within 1 month	26.484	24.589	29.437	26.484	26.484
<b>RATIO 1 month</b>	<b>121%</b>	<b>75%</b>	<b>109%</b>	<b>121%</b>	<b>121%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit not respected</b>	<b>Tolerance</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>
<b>RATIO 1 month ( no held to maturity)</b>	<b>121%</b>	<b>75%</b>	<b>109%</b>	<b>121%</b>	<b>121%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit not respected</b>	<b>Tolerance</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>

Limit	100%
Risk Tolerance	110%
Threshold	90%

OPERATING LIMITS - 12 MONTHS	Base	Pr Shock -50%	Claims Shock +30%	Int +100	Spread +100
Bank accounts and deposits max 15 days	4.289	4.289	4.289	4.289	4.289
Available investments for sales segment	325.939	325.939	325.939	239.162	239.162
Inflows within 12 months	313.706	163.390	313.706	313.706	313.706
Outflows within 12 months	306.132	276.303	348.456	306.132	306.132
<b>RATIO 1 year</b>	<b>210%</b>	<b>179%</b>	<b>185%</b>	<b>182%</b>	<b>182%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>
<b>RATIO 1 year ( no held to maturity)</b>	<b>210%</b>	<b>179%</b>	<b>185%</b>	<b>182%</b>	<b>182%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>

Limit	100%
Tolerance	110%
Threshold	90%

## C.5 Rischio operativo

### Misurazione attuale

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da:

- inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni e/o nei sistemi gestionali e di controllo;
- inadeguatezza delle capacità/competenze e/o comportamenti errati o fraudolenti delle risorse umane impiegate dalla Compagnia o eventi esterni.

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche.

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Capital requirement for Operational risk</b>	<b>16.570</b>	<b>16.422</b>
Basic operational risk charge	16.570	16.422
Premium based risk component	8.246	8.354
Earned life gross premiums		
Earned unit-linked life gross premiums		
Earned non-life gross premiums	274.855	278.475
Earned life gross premiums (previous 12 months)		
Earned unit-linked life gross premiums (previous 12 months)		
Earned non-life gross premiums (previous 12 months)	278.475	296.626
Provisions based risk component	16.570	16.422
Life obligations technical provisions		
Life obligations technical provisions - unit linked		
Non-Life obligations technical provisions	552.349	547.387
Unit-linked annual expenses amount (12 months)		

### Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Nel calcolo del requisito patrimoniale di base per il rischio operativo prevale il requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sulle riserve tecniche, pressochè stabile rispetto alla valutazione dell'esercizio precedente.

Le principali fonti di rischio operativo sono:

- frode interna/esterna
- esecuzione e gestione dei processi
- system failires
- clientela, prodotti e prassi professionale
- danni a beni materiali
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro

La Compagnia adotta le seguenti tecniche di gestione e mitigazione del rischio operativo:

- Attività di Risk and Control Self Assessment;
- Business Continuity Plan;
- Interventi sui processi e/o implementazione di nuovi strumenti informatici;
- Ottimizzazione della struttura organizzativa;
- Attività di special assessment ad hoc per criticità specifiche;
- Disaster Recovery Plan.

### **Analisi di sensitivity**

In base al risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Si ritiene l'SCR Operational capiente rispetto all'effettiva esposizione ai rischi operativi così come risulta dall'analisi del Loss Register (ricomprende anche le sanzioni comminate alla Compagnia).

## **C.6 Altri rischi sostanziali**

### **Rischi non standard formula**

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'impresa.

Il rischio strategico è valutato qualitativamente sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance. È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.



## Rischi emergenti

I rischi emergenti sono riconducibili a:

- i nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti del rischio e pertanto possono essere difficilmente valutati. Questo genere di rischi si evolve nel corso del tempo passando da “segnali deboli” a chiari trend ad alto potenziale di rischio. Pertanto, è importante identificare, valutare e gestire questi segnali tempestivamente;
- i rischi di sostenibilità (o ESG), definiti come quegli eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbe provocare un impatto negativo, diretto o indiretto, reale o potenziale:
  - sul valore o sulle performance dell’investimento;
  - sulle altre categorie di rischio “tradizionali”;
  - sulle categorie di rischio nuove, come ad esempio i rischi fisici e/o di transizione derivanti dai cambiamenti climatici.

Tra i rischi emergenti, particolare attenzione è posta proprio sui rischi di sostenibilità, che, oggi, necessitano, anche alla luce della profonda trasformazione del mercato finanziario, una riflessione prioritaria ed una graduale integrazione nel sistema di valutazione e di prioritizzazione di HDI Assicurazioni, il cui obiettivo è quello di minimizzare gli impatti negativi sopra citati, prendendo in considerazione, a titolo esemplificativo:

- i rischi derivanti da cambiamento climatico legati ad un consumo non efficiente di risorse energetiche;
- i rischi legati al mancato rispetto dell’ambiente, quali l’assoggettamento a sanzioni o a costi legati alla bonifica o ad altri rimedi di un danno ambientale;
- i rischi (soprattutto reputazionali) derivanti dall’inosservanza dei diritti umani o dei diritti del lavoro;
- i rischi di governance societaria, laddove l’assenza di procedure di controllo potrebbe dare luogo a casi di corruzione con effetti negativi diretti e indiretti sugli utili d’impresa.

Nel contesto dell’importanza sempre crescente che assumono i rischi emergenti, all’interno del Gruppo Talanx per tutte le Compagnie del Gruppo, è stata implementata una procedura che permette di identificare, valutare e controllare tali rischi. HDI Italia è in fase di allineamento a tali procedure.

## C.7 Altre informazioni

### Tecniche di attenuazione dei rischi

La Compagnia ha implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall’utilizzo di coperture riassicurative e coperture di rischio cambio e tassi all’interno dei Fondi di investimento ICAV.

#### *Copertura riassicurative*

Sono attive coperture XL (Eccesso Danno) multi ramo per Incendio, Furto, Infortuni e malattia, RCA, RCG, CVT, Cauzioni e coperture proporzionali in quota “LPT Medmal”, “RCA/RCN Q/S”, “CVT/Infortuni Q/S” “Rischi Tecnologici”, “Cauzioni”, “Assistenza”, “Tutela Giudiziaria” “CPI”, “Terremoto rischi civili Q/S” “Dental Q/S”, “Cyber Risk Q/S” “Sickness-Rimborso spese mediche Q/S”.

Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2021 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida in materia di riassicurazione e delle politiche della riassicurazione approvate dall’Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l’esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio).

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (rating non inferiore ad A- di Standard & Poor's o non inferiore ad A- di A.M. Best) o in alternativa che abbiano costituito una garanzia collaterale nella forma del deposito, del pegno, della fidejussione, della lettera di credito, o strumenti equivalenti idonei a garantire gli impegni nei confronti della Compagnia minimizzando il rischio di controparte, con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente "capacità" di far fronte ai pagamenti nel tempo.

Nella selezione è stato valutato il management del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori Leader. La principale risorsa informativa esterna, oltre alle informative infra-annuali sulla controparte, è stata basata sui rating di Standard & Poor's e, ove non disponibili, l'indice A.M. Best.

Come nei precedenti esercizi e sempre secondo i limiti espressi dalle linee guida in materia di riassicurazione e delle politiche della riassicurazione, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell'Impresa fatta eccezione per il trattato LPT del portafoglio medmal ceduto al 100% ad un solo riassicuratore per il quale decadono tali vincoli trattandosi di contratto "fully collateralized" rispetto al quale vengono prestate dal riassicuratore garanzie idonee a coprire gli impegni assunti nei confronti della Compagnia.

Sono state, inoltre, valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

### *Copertura di gestione degli attivi*

I derivati presenti nel portafoglio sono derivati di copertura. In particolare, nel sub-fund ICAV Multi-Credit Strategy, la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine) e il rischio tasso (future su tassi). Al 31/12/2021 ammontano a circa -2.200 migliaia di euro.

Tenuto conto che i derivati sono di copertura, non si considera la gestione dei derivati complessa

### **Operazioni Infragrupo**

Le "Controparti Infragrupo" sono identificate in conformità all'art. 5 del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 (di seguito "il Regolamento") e dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 2002/1606 (c.d. parti correlate). Il Gruppo considera Controparti Infragrupo, oltre alle entità rientranti nel perimetro individuato dalla normativa citata, i soggetti che ricoprono delle cariche di rilievo all'interno del Gruppo.

Per "Operazioni Infragrupo" si intendono tutti i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni fra una o più Controparti Infragrupo, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

A livello di Gruppo, rilevano anche le Operazioni Infragrupo compiute per il tramite di società controllate (c.d. operazioni indirette), nonché quelle effettuate da queste ultime aventi come controparti quelle Infragrupo del Gruppo.

Il Gruppo adotta e aggiorna annualmente la Politica in materia di Operatività Infragrupo che formalizza la metodologia impiegata in merito alla gestione delle operazioni con le Controparti Infragrupo, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di operatività infragrupo. Le Operazioni Infragrupo sono classificate in maniera differenziata sulla base delle varie tipologie, tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni stesse, della loro entità, in relazione al possibile impatto sulla solvibilità delle imprese facenti parte del Gruppo o di quest'ultimo, nonché dell'operatività infragrupo corrente.

Vengono definite altresì le Operazioni Infragrupo in ragione delle diverse tipologie di rischio legate all'operatività infragrupo, anche in relazione alle diverse categorie di controparti. Nella valutazione complessiva dei rischi derivanti dall'Operazione Infragrupo è posta specifica attenzione al possibile verificarsi della concentrazione di rischio, del rischio di contagio e del rischio di conflitto di interessi.

Le Operazioni infragruppo sono ritenute significative o molto significative qualora influenzino significativamente o molto significativamente la solvibilità o la liquidità del Gruppo o di una delle imprese coinvolte in tali operazioni.

In particolare, si identificano:

- **Operazioni Infragruppo molto significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa che intende attuare l'Operazione dovranno essere precedute da una relazione di stima e congruità redatta da un perito terzo, che attesti le modalità di determinazione delle condizioni economiche e l'avvenuta analisi e comparazione con i prezzi praticati dal mercato in operazioni analoghe; queste operazioni sono preventivamente esaminate dal Comitato Rischi ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- **Operazioni infragruppo attuate a condizioni diverse da quello di mercato o diverse dalla vigente politica infragruppo** - Tutte le operazioni infragruppo da attuarsi a condizioni diverse da quello di mercato o diverse dalla vigente politica infragruppo debbono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi; dal verbale del Consiglio dovrà risultare l'adeguata motivazione sulla convenienza dell'operazione e correttezza sostanziale delle relative condizioni Tali operazioni devono essere segnalate all'IVASS, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Regolamento n. 30.

Le operazioni infragruppo di maggiore rilevanza e le operazioni con Parti correlate rilevanti e che non siano state concluse a normali condizioni di mercato (ex art. 2427 n. 22 bis c.c.) dovranno essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al Bilancio, ai fini di una completa e trasparente informativa al pubblico.

- **Operazioni Infragruppo significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa che intende attuare; tali operazioni dovranno essere precedute da una relazione di stima e congruità redatta da un perito terzo, che attesti le modalità di determinazione delle condizioni economiche e l'avvenuta analisi e comparazione con i prezzi praticati dal mercato in operazioni analoghe.

Dette operazioni sono autorizzate dall'Amministratore Delegato della Società.

- **Operazioni di gruppo non significative** - tali considerate ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento IVASS n. 30 e cioè le operazioni il cui importo sia inferiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia – dovranno essere precedute da una relazione di stima e congruità - redatta dal Responsabile dell'operazione - che attesti le modalità di determinazione delle condizioni economiche e l'avvenuta analisi e comparazione con i prezzi praticati dal mercato in operazioni analoghe; la decisione di effettuare o meno l'operazione spetta unicamente al Dirigente responsabile

In relazione a quanto sopra, la Compagnia intrattiene un rapporto infragruppo (operazioni Infragruppo **molto significative**) relativo ad un prestito subordinato, emesso da HDI Assicurazioni, per un ammontare pari a 20.000 migliaia di euro.



## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

## D. Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

**BILANCIO SOLVENCY II**

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento	0	0	0
Costi di acquisizione differiti	0	0	0
Attività immateriali	0	5.227	-5.227
Attività fiscali differite	93.584	96.934	-3.350
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.240	1.052	2.188
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>532.217</b>	<b>536.264</b>	<b>-4.047</b>
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	49.127	48.729	398
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	27.738	30.998	-3.260
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>0</b>
Strumenti di capitale — Quotati	0	0	0
Strumenti di capitale — Non Quotati	8	8	0
<b>Obbligazioni</b>	<b>288.563</b>	<b>288.581</b>	<b>-18</b>
Titoli di Stato	280.191	280.504	-313
Obbligazioni societarie	8.372	8.077	295
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	166.781	167.948	-1.167
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	0	0	0
<b>Mutui ipotecari e prestiti</b>	<b>957</b>	<b>957</b>	<b>0</b>
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	957	957	0
Prestiti su polizze	0	0	0
<b>Importi recuperabili da riassicurazione da:</b>	<b>264.496</b>	<b>301.380</b>	<b>-36.884</b>
<b>Non vita e malattia simile a non vita</b>	<b>264.496</b>	<b>301.380</b>	<b>-36.884</b>
Non vita esclusa malattia	255.268	290.999	-35.731
Malattia simile a non vita	9.228	10.381	-1.153
<b>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Vita collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	62.385	62.385	0
Crediti riassicurativi	9.992	9.992	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	44.980	44.980	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	4.292	4.292	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	5.113	5.113	0
<b>Totale delle attività</b>	<b>1.021.256</b>	<b>1.068.576</b>	<b>-47.320</b>

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 1.021.256 migliaia di euro e rispetto a 1.068.576 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 47.320 migliaia di euro.



**BILANCIO SOLVENCY II**

(importi in migliaia di Euro)

<b>Passività</b>	<b>Bilancio Solvency II</b>	<b>Bilancio civilistico</b>	<b>Differenza</b>
<b>Riserve tecniche — Non vita</b>	<b>570.762</b>	<b>624.629</b>	<b>-53.867</b>
<b>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</b>	<b>541.020</b>	<b>587.668</b>	<b>-46.648</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	
Migliore stima	523.604	0	
Margine di rischio	17.416	0	
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</b>	<b>29.742</b>	<b>36.961</b>	<b>-7.219</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	
Migliore stima	28.744	0	
Margine di rischio	998	0	
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	10.049	10.049	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.189	1.114	75
Depositi dai riassicuratori	147.120	147.120	0
Passività fiscali differite	0	0	0
Derivati	0	0	0
<b>Debiti verso enti creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi</b>	<b>2.467</b>	<b>0</b>	<b>2.467</b>
Debiti verso enti non creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	10.518	10.518	0
Debiti riassicurativi	7.378	7.378	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	13.463	13.463	0
<b>Passività subordinate</b>	<b>46.148</b>	<b>46.400</b>	<b>-252</b>
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	46.148	46.400	-252
Tutte le altre passività non segnalate altrove	12.495	12.495	0
<b>Totale delle passività</b>	<b>821.589</b>	<b>873.166</b>	<b>-51.577</b>

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 821.589 migliaia di euro e rispetto a 873.166 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 51.577 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 199.667 migliaia di euro e rispetto a 195.410 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 4.257 migliaia di euro.

**D.1 Attività****Attivi immateriali**

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuire loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico il valore delle immobilizzazioni immateriali è pari a 5.227 migliaia di euro, pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

### Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrिवibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le attività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche, che ammontano a 96.934 migliaia di euro, di cui 96.414 migliaia di euro ai fini IRES e 520 migliaia di euro ai fini IRAP.

Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 3.350 migliaia di euro, di cui 2.609 migliaia di euro ai fini IRES e 741 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL. Ne risulta che le attività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 93.584 migliaia di euro.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti le partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

#### RETTIFICHE SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

	Importo lordo rettifica	Imposte differite	Importo netto
Attivi immateriali	-5.227	1.611	-3.616
Immobili	398	-123	275
Titoli	-1.185	365	-820
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-36.884	11.368	-25.516
Riserve tecniche danni	53.866	-16.602	37.264
Passività subordinate	252	-78	174
IAS 19	-75	23	-52
IFRS 16	-279	87	-192
Rettifica partecipazioni	-3.260	-1	-3.261
<b>Totale</b>	<b>7.606</b>	<b>-3.350</b>	<b>4.256</b>

## Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il principio contabile IFRS 16 – Leasing, del diritto d'uso degli immobili in locazione. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value.

La Compagnia non ha poste di Immobili ad uso proprio rilevate nel proprio bilancio Solvency II.

Per le altre immobilizzazioni materiali, il valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 1.052 migliaia di euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

Infine, la voce ricomprende il valore del diritto d'uso dei contratti di locazione passiva, calcolato in conformità all'IFRS 16, pari a 2.188 migliaia di euro.

## Immobili (non ad uso proprio)

La voce ricomprende gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il principio contabile IFRS 16 – Leasing, del diritto d'uso degli immobili in locazione.

Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2021 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del Fair Value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

La differenza tra valore Solvency II degli immobili (49.127 migliaia di euro) e valore civilistico (48.729 migliaia di euro) è pari a 399 migliaia di euro.

## Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Italia sono tutte afferenti Società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

<b>QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE</b>			
(importi in migliaia di Euro)			
	<b>Bilancio Solvency II</b>	<b>Bilancio civilistico</b>	<b>Differenza</b>
Dafne Immobiliare S.r.l.	26.618	29.919	-3.301
Assi 90 S.r.l.	1.120	1.079	41
<b>Totale</b>	<b>27.738</b>	<b>30.998</b>	<b>-3.260</b>

### **Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti**

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 Attività.

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emerge un minor valore di 19 migliaia di euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di 1.167 migliaia di euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio delle attività e passività classificate in base alla gerarchia di fair value, così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari, che prevede la definizione di tre livelli di fair value:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il fair value che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

**LIVELLI DI FAIR VALUE**

(importi in migliaia di Euro)

<b>Attività</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	-	-	3.240	3.240
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>381.188</b>	<b>-</b>	<b>151.030</b>	<b>532.217</b>
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	49.127	49.127
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	27.738	27.738
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
Strumenti di capitale — Quotati	-	-	-	-
Strumenti di capitale — Non Quotati	-	-	8	8
<b>Obbligazioni</b>	<b>288.563</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>288.563</b>
Titoli di Stato	280.191	-	-	280.191
Obbligazioni societarie	8.372	-	-	8.372
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	92.625	-	74.157	166.781
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>485.800</b>	<b>485.800</b>
<b>Totale delle attività</b>	<b>381.188</b>	<b>-</b>	<b>640.070</b>	<b>1.021.257</b>
<b>Passività</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
<b>Totale delle passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>821.590</b>	<b>821.590</b>

**Mutui ipotecari e prestiti**

La voce ammonta in totale a 957 migliaia di euro ed è costituita da prestiti verso agenti, dipendenti e ex dipendenti. Nel bilancio d'esercizio tale posta è iscritta al valore nominale. Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

**Riserve tecniche a carico riassicuratori**

La voce è relativa alle riserve tecniche Life, Non Life e NSLT Health cedute in riassicurazione; tali attivi sono valutati al fair value e corretti per tenere conto del rischio di default della controparte riassicurativa, come descritto nel paragrafo Riserve Tecniche

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di -36.884 migliaia di euro.

**Altre voci dell'attivo**

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significativa del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

## D.2 Riserve tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le Technical Provisions sono determinate come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta, dunque, il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. Il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita.

Nel dettaglio:

Technical provisions – Non life e NSLT Health: La valutazione Solvency II delle Technical Provisions Non Life e Non Similar To Life Health è effettuata, come da normativa, stimando separatamente il valore della Best Estimate Premi e Sinistri e del Risk Margin; in particolare la quantificazione delle Best Estimate è separata nelle sue componenti Premi e Sinistri al lordo della Riassicurazione per potere poi arrivare a determinare rispettivamente le Best Estimate Premi e Sinistri, che sono al netto della riassicurazione; a tali valori viene poi aggiunto il Risk Margin così da ottenere la stima finale delle Technical Provisions. Il delta rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall'applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency II ai sensi dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency II (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche risultano, invece date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Di seguito si riporta in sintesi l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede dell'ultima chiusura "annual".

Si esprime, di seguito, il dettaglio per LoB del valore della migliore stima della riserva premi e della riserva sinistri comprensiva dell'indicazione degli importi recuperabili dai riassicuratori (non comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte).

I valori stimati all'ultima chiusura annuale sono i seguenti:

LoB	LoB Descrizione	12.2021					
		Stima Sinistri	BE Sinistri Lordo Riass	BE Sinistri Netto Riass	Riserva premi	BE premi Lordo Riass	BE premi Netto Riass
1	Medical expense insurance	2.116	2.118	2.059	15.222	9.435	2.970
2	Income protection insurance	11.686	11.709	9.842	13.310	5.483	4.642
3	Workers' compensation insurance	-	-	-	-	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	235.429	233.771	114.897	44.599	40.575	23.549
5	Other motor insurance	3.351	3.344	2.787	8.282	6.046	5.425
6	Marine, aviation and transport insurance	1.891	1.883	689	4	0	0
7	Fire and other damage to property insurance	15.882	15.842	11.439	26.045	16.596	16.407
8	General liability insurance	169.779	160.475	58.398	11.344	8.318	8.144
9	Credit and suretyship insurance	19.795	16.172	11.425	6.404	2.851	1.768
10	Legal expenses insurance	9.175	9.125	6.578	1.837	144	212
11	Assistance	810	810	88	3.187	359	371
12	Miscellaneous financial loss	972	864	682	7.871	6.429	1.353
	Health	13.802	13.827	11.901	28.532	14.917	7.612
	Non Life	457.083	442.286	206.985	109.573	81.318	57.229
	<b>Totale</b>	<b>470.886</b>	<b>456.113</b>	<b>218.886</b>	<b>138.105</b>	<b>96.236</b>	<b>64.841</b>

I corrispondenti valori al 31.12.2020 sono i seguenti:



LoB	LoB Descrizione	12.2020					
		Stima Sinistri	BE Sinistri Lordo Riass	BE Sinistri Netto Riass	Riserva premi	BE premi Lordo Riass	BE premi Netto Riass
1	Medical expense insurance	2.451	2.470	2.419	11.158	8.659	3.810
2	Income protection insurance	13.460	13.590	5.620	9.484	5.679	4.877
3	Workers' compensation insurance	-	-	-	-	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	227.745	229.178	111.467	41.027	39.188	19.575
5	Other motor insurance	3.928	3.968	1.841	6.166	4.643	3.924
6	Marine, aviation and transport insurance	2.032	2.057	880	6	13	12
7	Fire and other damage to property insurance	18.857	18.974	11.428	18.296	18.960	17.841
8	General liability insurance	159.237	153.853	46.095	8.574	9.539	9.417
9	Credit and suretyship insurance	19.970	16.757	12.083	7.588	4.701	2.800
10	Legal expenses insurance	7.308	7.372	5.445	1.306	143	14
11	Assistance	432	434	102	2.223	784	574
12	Miscellaneous financial loss	2.047	1.834	1.601	8.148	4.592	2.168
Health		15.911	16.060	8.040	20.642	14.338	8.687
Non Life		441.556	434.426	190.941	93.332	82.562	56.324
<b>Totale</b>		<b>457.467</b>	<b>450.486</b>	<b>198.981</b>	<b>113.974</b>	<b>96.900</b>	<b>65.011</b>

Le differenze riscontrabili sulle precedenti tabelle viste al 2020 e 2021 non sono tanto dovute a una variazione del profilo di rischio della compagnia ma riguardano l'utilizzo di nuovi criteri di stima che portano la Compagnia a convergere verso quanto effettuato da HDI.

Di seguito si riporta il confronto fra la riserva sinistri di bilancio (BEL reserve) e la BE sinistri lordo riassicurazione (BE claims gross) all'ultima chiusura annuale:

LoB SOLVENCY	LoB BALANCE-SHEET	DESCRIPTION	BALANCE SHEET RESERVE - CLAIMS	BE CLAIMS GROSS
1	2	Medical expense insurance	2.116	2.118
2	1	Income protection insurance	11.734	11.709
4	10+12	Motor vehicle liability insurance	257.422	233.771
5	3	Other motor insurance	3.790	3.344
6	4 + 5 + 6 + 7 + 11	Marine, aviation and transport insurance	1.891	1.883
7	8 + 9	Fire and other damage to property insurance	15.951	15.842
8	13	General liability insurance	180.461	160.475
9	15	Credit and suretyship insurance	19.795	16.172
10	17	Legal expenses insurance	10.175	9.125
11	18	Assistance	810	810
12	16	Miscellaneous financial loss	972	864
<b>Totale</b>			<b>505.117</b>	<b>456.113</b>

### Basi tecniche e le metodologie utilizzate nella BE sinistri

In convergenza alla metodologia utilizzata dalla Compagnia HDI, la stima attuariale utilizzata come input per il calcolo delle BE sinistri è stata eseguita sviluppando per la prima volta specifici modelli per le principali LoB (2, 4, 5, 7, 8, 10). Tali modelli sono diversi dai modelli proiettati ai fini della valutazione delle riserve in ottica di bilancio civilistico.

Per le altre LoB il modello attuariale è stato utilizzato al solo fine di determinare il pattern di smontamento dei pagamenti necessario per la valutazione della BE sinistri. In questi casi il modello attuariale è considerato infatti non affidabile al fine della valutazione delle riserve a causa del ridotto volume delle stesse, per la poca significatività del ramo o per la particolare natura della linea di business: in particolare la LoB 11 (assistance), la LoB 1 (medical expenses approssimata con il ramo ministeriale 2, malattia) e LoB 6 (marine) sono caratterizzate da un volume di riserva molto ridotto e non significativo; la LoB 12 (pecuniary loss) e la LoB 9 (surety) sono caratterizzate da elevata variabilità negli importi a causa

rispettivamente di business in run-off e dalla peculiarità di liquidazione dei sinistri, aspetti che portano ad osservare andamenti variabili nello sviluppo dei pattern di pagamento.

Il processo di valutazione delle riserve sinistri prevede un controllo dei dati articolato su due livelli: il primo effettuato dai sistemi informativi ed il secondo effettuato dall' Ufficio Statistico e Attuariale.

Durante il processo informatico che porta alla elaborazione della base dati analitica sono previsti controlli di coerenza dei dati, relativi alla valorizzazione o alla corretta mappatura di alcune variabili chiave (controllo sulla valorizzazione dei trimestri, sui rami estratti, sulle date).

I controlli di secondo livello, invece, verificano qualitativamente la base dati predisposta, ovvero verificano la modalità di popolamento delle variabili chiave per la determinazione dei triangoli (trimestri, rami, segmentazione, etc.) e verificano i valori rispetto alla modulistica aggregata di bilancio, per le voci principali su cui si basano i modelli attuariali: pagamenti e riserve.

La stima attuariale è stata effettuata sui dati delle generazioni 2003-2021 (2007-2021 per RCA) in quanto le fonti dati aziendali risultano disponibili a partire dal 2003. Per le generazioni 2002 e precedenti non sono effettuate valutazioni attuariali e si prendono come riferimento le stime dei liquidatori.

Per la prima volta, le valutazioni si basano su triangoli di input degli importi dei sinistri aggregati per anno di accadimento e anno di sviluppo.

Diversamente dalla chiusura dell'ultimo esercizio le valutazioni sono state effettuate utilizzando triangolari sulla globalità dei sinistri includendo quindi anche i sinistri catastrofali. Tale approccio è stato implementato nel corso dell'esercizio.

Per la LoB 4 la stima è effettuata separatamente per le componenti gestite del ramo: No Card e Card Gestionaria al fine di tenere conto delle differenze gestionali delle due componenti; per le generazioni precedenti al 2007 non è stata effettuata valutazione attuariale (il peso di tali generazioni è pari al 2,6% della riserva tecnica delle componenti gestite; era pari al 3,2% al 12/2020).

Per la valutazione della riserva sinistri della LoB 4 (RCA) sono stati sviluppati i modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred. Tali modelli determinano la stima del costo ultimo mediante la determinazione degli esborsi futuri tramite l'evoluzione dei pagamenti (o degli importi incurred) osservati per anno di accadimento e trimestre di sviluppo.

I metodi prevedono la determinazione dei coefficienti di sviluppo che verranno utilizzati per la stima dei pagamenti (o degli importi incurred) sulla base dell'osservazione dei dati storici e sulla selezione di un vettore di sviluppo.

È stata selezionata la media degli ultimi 4 fattori di sviluppo al fine di tener conto dell'evoluzione dei pagamenti e degli importi incurred registrata negli ultimi anni. Tale selezione è stata mantenuta inalterata per entrambi i modelli e per tutte le antidurate al fine di non introdurre elementi di discrezionalità addizionali nelle stime. Tra le distribuzioni proposte della letteratura attuariale da prendere come riferimento per stimare l'evoluzione dei sinistri che vengono chiusi in tempi molto lunghi, è stata scelta la funzione Weibull, in quanto meglio rappresenta il prevedibile sviluppo dei sinistri.

Per la gestione NC, per il Chain Ladder Paid si è proceduto alla esclusione di soli tre fattori della diagonale relativa all'anno 2020. Nel modello Chain Ladder Incurred è stato escluso un fattore massimo nella parte terminale del triangolo.

Per tutte le generazioni è stata selezionata la media ponderata tra le risultanze dei metodi Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred con pesi rispettivamente pari a 75% e 25%.

Sono state effettuate poche esclusioni anche nei modelli Chain Ladder Paid e Incurred per la gestione CARD Gestionaria la cui valutazione però non è di fatto stata utilizzata in quanto inferiore all'importo della riserva dei liquidatori aumentata della riserva IBNR.

Per la LoB 8 la stima è stata effettuata separatamente sui sinistri gestiti dalla Compagnia e sui sinistri gestiti direttamente dal riassicuratore al quale sono ceduti al 100%.

Relativamente alle generazioni precedenti al 2003 non è stata effettuata valutazione attuariale (il peso di tali generazioni è pari al 4,1% della riserva tecnica, peso invariato rispetto al 12 2020).

Per il solo segmento gestito esternamente, si è ritenuto di stimare la riserva del segmento uguale alla riserva tecnica, aumentata poi dei costi connessi al trattato di riassicurazione accantonati fin dall'inizio dalla Compagnia nella riserva IBNR.

Per la valutazione della riserva sinistri del business gestito dalla Compagnia, sono stati sviluppati i modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred. È stata selezionata la media degli ultimi 4 fattori di sviluppo al fine di tener conto dell'evoluzione dei pagamenti registrata negli ultimi anni. Tale selezione è stata mantenuta inalterata per entrambi i modelli e per tutte le antidurate al fine di non introdurre ulteriori elementi di discrezionalità nelle stime. Per tutte le generazioni è stata selezionata la media ponderata tra le risultanze dei metodi Chain Ladder Paid Chain Ladder Incurred con pesi rispettivamente pari a 75% e 25%.

Per il calcolo della BE sinistri viene detratta la valutazione per ogni LoB della percentuale dei recuperi che deriva dalla percentuale di recupero medio riscontrabile nella serie storica analizzata con alcune correzioni legate a particolari situazioni su specifiche LoB.

Per calcolare il valore attuale delle poste stimate e dunque la BE sinistri, viene poi applicata la formula

$$BEL_{LOB,0}^{RS} = \sum_t \frac{BEL_{LOB,t}^{RS}}{(1+i)^t} \text{ per } t = 1...T$$

Dove:

- $BEL_{LOB,0}^{RS}$  è la BE scontata per la Riserva Sinistri della generica LoB al tempo  $t=0$
- $BEL_{LOB,t}^{RS}$  è la UBEL per la riserva sinistri per ogni LoB al tempo  $t$ , con  $t=1, \dots, T$  (dove "T" è l'anno in cui si presume di avere il run-off completo dei sinistri);
- $i$  è il tasso di riferimento per la scadenza  $t$ .

L'attualizzazione è effettuata ipotizzando che i pagamenti verranno effettuati a metà anno attraverso l'applicazione dei tassi di interesse pubblicati sul sito dell'EIOPA al momento della valutazione.

Su tali tassi viene anche calcolata la duration del vettore dei pagamenti futuri che è pari a:

$$D = \frac{1}{P(0)} \sum_{t=\tau}^T t \frac{c_t}{(1+r)^t}$$

$P(0)$  = valore al tempo 0 del portafoglio sul quale si sta calcolando la duration posto = 1

$c_t$  = il valore dei pagamenti all'anno  $t$

$T$  = gli anni per i quali si prevedono i pagamenti

$r$  = il tasso di sconto utilizzato.

### Basi tecniche, metodologie di calcolo e principali ipotesi utilizzate nella stima delle BE

Secondo l'articolo 76 della direttiva 2009/138/EC, le Compagnie di assicurazione sono obbligate a costituire riserve tecniche - di seguito Technical Provisions - per un importo corrispondente all'importo attuale che le stesse imprese dovrebbero pagare se dovessero trasferire le loro obbligazioni immediatamente ad un'altra impresa assicurativa.

Vengono qui descritte le metodologie adottate da HDI Italia per la stima delle Technical Provisions dell'area non-life secondo i principi della normativa Solvency II, disciplinata dalla suddetta direttiva. L'articolo

77 definisce le Technical Provisions come somma della Best Estimate e del Risk Margin. La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. La proiezione dei flussi di cassa tiene conto di tutti i cash in e cash out necessari per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata dei contratti. Il calcolo della best estimate è basato su informazioni up-to-date e credibili e su ipotesi realistiche. La stima, inoltre, conformemente a quanto richiesto dalla direttiva, è realizzata utilizzando metodi attuariali e statistiche adeguate, applicabili e pertinenti.

Il margine di rischio è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi ed onorare gli impegni assicurativi e riassicurativi.

In ottemperanza a quanto indicato negli atti delegati all'articolo 17 e seguenti e nel regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, per il calcolo della migliore stima e del margine di rischio delle riserve tecniche, si rileva un'obbligazione di assicurazione o di riassicurazione alla data in cui l'impresa è divenuta parte del contratto da cui deriva l'obbligazione o, se precedente, alla data in cui è iniziata la copertura assicurativa o riassicurativa. Si considerano, inoltre, unicamente le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto eliminando contabilmente un'obbligazione assicurativa o riassicurativa solo se risultante estinta, adempiuta, cancellata o scaduta.

Le valutazioni della best estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 degli Atti Delegati EU 2015/35.

### **Dati di input ed ipotesi principali per la definizione delle BE**

Per la stima della BE sinistri, i dati di input sono rappresentati dai risultati delle stime attuariali sopra descritte e dai relativi pattern di smontamento.

Ai fini della stima delle BE Premi, gli indicatori del combined ratio, dell'expense ratio e dell'acquisition cost ratio durante il periodo di run-off della riserva premi vengono desunti dai modelli predisposti dalla funzione aziendale "Pianificazione e controllo di gestione".

Il valore attuale dei premi futuri per le obbligazioni sottostanti (nella misura in cui i premi futuri rientrano nei limiti contrattuali) viene dedotto dal file delle rate a scadere messo a disposizione dal servizio EDWH.

La definizione di misura del volume dei premi non acquisiti fa riferimento a tutti contratti vivi al momento della valutazione sui quali si determina il valore pro-rata temporis.

Il volume dei rimborsi premi riguarda la parte di premio non goduta dovuta alla chiusura anticipata del contratto. Tali volumi si determinano tramite il calcolo della percentuale di rimborsi effettuati durante l'anno in relazione alla riserva premi appostata l'anno precedente. Successivamente si applica tale percentuale alla riserva calcolata al momento della valutazione per stimare il valore atteso dei rimborsi futuri.

Per entrambe le BE, i dati considerati ai fini delle valutazioni soddisfano i requisiti di data quality e sono soggetti ad opportuni controlli, in modo indipendente, da parte delle funzioni di business e delle funzioni di controllo; a tal proposito si faccia riferimento ai processi aziendali.

I dati di input vengono aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in lines of business descritta nell'allegato 1 degli Atti Delegati (UE) e indicata nella tabella seguente:

LoB	nome LoB	Tipo LoB
1	Medical expense insurance	Non SLT
2	Income protection insurance	Healt
4	Motor vehicle liability insurance	Non Life
5	Other motor insurance	
6	Marine, aviation and transport insurance	
7	Fire and other damage to property insurance	
8	General liability insurance	
9	Credit and suretyship insurance	
10	Legal expenses insurance	
11	Assistance insurance	
12	Miscellaneous financial losses insurance	

A causa di limiti informatici in fase di risoluzione non è stato possibile assegnare correttamente rischi e sinistri alle LoB 1 e 2 e si è proceduto in continuità col passato a far corrispondere la totalità del ramo 1 alla LoB 2 e la totalità del ramo 2 alla LoB 1. Inoltre, anche alla LoB 4 viene riferita la totalità dei rami 10 + 12. La direzione IT sta procedendo alle attività necessarie per individuare correttamente le LoB.

Per la LoB Motor TPL nell'individuare i gruppi di rischi omogenei sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di vigilanza nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

Si ricorda infine che la LoB Workers' compensation insurance non è presente nel business della Compagnia.

## Basi tecniche e le metodologie utilizzate nella BE premi

### Premium Provision - Business diretto

Per quanto riguarda la BE premi viene utilizzata la formula semplificata all'allegato VI del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 che prevede che il calcolo della BE premi al lordo riassicurazione sia funzione dell'andamento tecnico rilevato sul portafoglio. In questo ambito sono state modificate le formule precedentemente applicate in quanto il processo di fusione con HDI ha richiesto una comprensibile convergenza delle metodologie di calcolo.

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi ( $BEL_{LOB,0}^{PP}$ ) viene calcolata per singola LoB, tramite la somma di tre componenti:

- Componente sinistri: Essa può essere stimata applicando la stima del loss ratio prospettico alla UPR e ai Future Premiums:

$$BEL_{LOB}^{FB} = LR_{LOB} * UPR_{LOB} + (LR_{LOB} - 1) * FP_{LOB}$$

- Componente di spesa: Essa si ottiene applicando le stime degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio e expense ratio) alla UPR e ai Future Premiums:

$$BEL_{LOB}^{FE} = ER_{LOB} * UPR_{LOB} + (AC_{LOB} + ER_{LOB}) * FP_{LOB}$$

- Componente rimborso premi.

Come indicato nel chiarimento applicativo, tutte le misure dei premi utilizzate nella formula sono da considerare al lordo delle spese di acquisizione ed in particolare:

- il volume dei premi non acquisiti (UPR) che corrispondono ai premi lordi contabilizzati di competenza degli esercizi successivi;
- il valore dei premi futuri (FP) dove i premi futuri sono individuati nel rispetto dei limiti dei contratti esistenti nel portafoglio dell'impresa;
- il volume dei premi di competenza presi a riferimento per il calcolo degli indicatori utilizzati nel calcolo (stima del combined ratio - CR, stima del coefficiente delle spese di acquisizione - AC, expense ratio, rapporto sinistri a premi);
- il volume dei rimborsi premi (PR), calcolato come la parte di premio non goduta dovuta alla chiusura anticipata del contratto.

La formula prevede uno specifico addendo per l'imputazione delle spese di acquisizione riferibili ai FP, pertanto il CR è calcolato al netto delle spese di acquisizione, onde evitare un doppio conteggio dell'ammontare delle spese di acquisizione sul business futuro (riferibile a contratti già esistenti).

Da quanto sopra specificato ne deriva di seguito la formula per il calcolo della UBEL, relativa alla riserva premi, a livello di LoB:

$$BEL_{LOB,0}^{PP} = CR_{LOB} * [UPR_{LOB}] + (CR_{LOB}-1) * FP_{LOB} + AC_{LOB} * FP_{LOB} + PR_{LOB}$$

dove:

- $BEL_{LOB,0}^{PP}$  è la Undiscounted Best Estimate Liability per ogni LoB al tempo  $t = 0$ ;
- $UPR_{LOB}$  (unearned premium reserve) rappresenta la riserva per frazioni di premi per ogni LoB;
- $CR_{LOB}$  è la stima del combined ratio prospettico per ogni LoB;
- $AC_{LOB}$  è la stima dell'acquisition cost ratio prospettico per ogni LoB;
- $FP_{LOB}$  (future premiums) è il valore dei premi futuri;
- $PR_{LOB}$  (reimbursement premium) è la stima del rimborso premi.

Il cash flow della UBEL nei singoli anni futuri segue uno smontamento diverso a seconda della componente considerata: per la componente relativa ai sinistri si considera il cash flow della riserva sinistri, mentre per la componente relativa ai premi futuri e alle spese sui premi futuri si considera la ripartizione effettiva di tali premi negli anni.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della Premium Provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (ciascun cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

In formule:

$$BEL_{LOB,0}^{PP} = \sum_t \frac{BEL_{LOB,t}^{PP}}{(1+i)^t} \text{ per } t = 1 \dots T$$

Nella tabella seguente si riportano i risultati per singola LoB della UBEL e della BEL della Premium Provision, quest'ultima scontata al tasso Base:



Nome LoB	Premium Provision	
	Gross Undiscounted	Gross Discounted
Medical expense insurance	9.712	9.435
Income protection insurance	5.488	5.483
Workers' compensation insurance	-	-
Motor vehicle liability insurance	40.549	40.575
Other motor insurance	6.036	6.046
Marine, aviation and transport insurance	0	0
Fire and other damage to property insurance	16.798	16.596
General liability insurance	8.357	8.318
Credit and suretyship insurance	2.859	2.851
Legal expenses insurance	144	144
Assistance	358	359
Miscellaneous financial loss	6.635	6.429
<b>Totale</b>	<b>96.936</b>	<b>96.236</b>

### Present Value Future Premium – Business Diretto

Si definiscono premi futuri i premi che, sulla base del portafoglio in essere, la Compagnia ipotizza di incassare nel futuro. L'ammontare si riferisce ad epoche future e pertanto viene ricondotto al valore monetario alla data di valutazione mediante la prescritta struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, aggiustata per la volatilità. Come stabilito all'articolo 67 comma 1) del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, nel calcolo della migliore stima si individuano i flussi di cassa per premi futuri in coerenza con i limiti di un contratto alla data di valutazione e si includono nel calcolo delle passività i flussi di cassa per premi futuri dopo la data di valutazione.

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione. Dal portafoglio vengono escluse le polizze che prevedono il versamento di un premio unico quindi si procede alla suddivisione in tre diverse classi di polizze:

- polizze poliennali (per definizione polizze con durata superiore a 365 giorni oppure 366 giorni in caso di anno bisestile);
- polizze annuali (per definizione polizze con durata inferiore a 365 giorni oppure 366 giorni in caso di anno bisestile);
- polizze postume (considerando solo il saldo del premio da corrispondere che comporta l'inizio della copertura assicurativa).

Per individuare le polizze annuali si verifica che l'intervallo temporale intercorrente tra la data di scadenza del contratto e la data di effetto della polizza sia inferiore, o al più uguale, a 365 giorni oppure 366 giorni in caso di anno bisestile. Per tali polizze il premio che la Compagnia prevede di incassare, entro la fine dell'anno successivo a quello di valutazione, corrisponde alla cosiddetta riserva a completamento, meglio conosciuta con la voce di bilancio "rate a scadere".

Per individuare le polizze poliennali si verifica che l'intervallo temporale intercorrente tra la data di scadenza del contratto e la data di effetto della polizza sia strettamente superiore a 365 giorni oppure 366 giorni in caso di anno bisestile. Per tali polizze il premio che la Compagnia prevede di incassare, è la somma di tutte le rate di premio che l'assicurato corrisponderà fino alla naturale conclusione del contratto. Con lo scopo di uniformare i diversi frazionamenti delle polizze presenti in portafoglio, per determinare il premio di un'annualità completa della polizza, viene introdotta la variabile "Premio" definita come di seguito:

Premio = Premio imponibile \* frazionamento, dove il frazionamento assume modalità {1, 2, 3, 4, 12} in base alla natura della valutazione {Annuale, Semestrale, Quadrimestrale, Trimestrale, Mensile}.

Quindi, indicando con N l'anno di analisi, per poter calendarizzare i premi negli anni futuri si definisce, come di seguito, la variabile "durata": durata = anno scadenza contratto - anno effetto polizza - 1, che in base alle sue realizzazioni permetterà di suddividere i premi futuri per l'anno N+1, N+2, N+3, ecc.

Ai fini della valutazione della riserva premi, conformemente all'articolo 73 del regolamento 18, si tiene conto dell'incertezza sul comportamento del contraente il quale potrebbe esercitare l'opzione di annullare o

estinguere il contratto prima del termine di copertura stabilito contrattualmente. Nella tabella seguente si riportano, per ogni LoB, il valore dei FutureP e dei Present Value Future Premium scontati al tasso base, aggiustato per la volatilità. Tali valori già includono l'aggiustamento per l'eventuale estinzione anticipata del contratto:

<b>Tabella Future Premium e Present Value Future Premium Gross per LoB</b>			
	<b>Nome LoB</b>	<b>Future Premium Gross</b>	<b>Present Value Future Premium Gross</b>
1	Medical expense insurance	904	907
2	Income protection insurance	2.723	2.732
3	Workers' compensation insurance	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	19.685	19.723
5	Other motor insurance	2.480	2.486
6	Marine, aviation and transport insurance	0	-
7	Fire and other damage to property insurance	6.106	6.113
8	General liability insurance	1.972	1.963
9	Credit and suretyship insurance	82	82
10	Legal expenses insurance	606	607
11	Assistance	1.311	1.315
12	Miscellaneous financial loss	75	75
	<b>Totale</b>	<b>35.943</b>	<b>36.004</b>

### **Metodologia di calcolo del tasso di abbandono per le componenti Unearned Premium Reserve e Future Premium**

Nell'ambito delle Premium Provisions è stata applicata una metodologia di calcolo per il tasso di abbandono per le componenti Unearned Premium Reserve (UPR) e Future Premiums (FP), di seguito descritte.

Per la componente UPR il tasso di abbandono è stato calcolato distinguendo le polizze di durata annuale da quelle di durata poliennale; queste ultime poi sono state distinte anche in base al frazionamento del premio (unico e frazionato).

Per ogni sottogruppo il calcolo è stato definito come segue:

- al numeratore sono stati considerati i rimborsi relativi alle polizze a riserva premi nell'anno n-1 ed annullate nel corso dell'anno n;
- al denominatore sono stati considerati gli importi delle polizze a riserva premi nell'anno n-1
- 

<b>Lapse Rate UPR</b>			
<b>Nome LoB</b>	<b>Annuali</b>	<b>Poliennali a Premio Frazionato</b>	<b>Poliennali a Premio Unico</b>
Medical expense insurance	0,76%	0,00%	4,72%
Income protection insurance	0,34%	0,00%	4,45%
Workers' compensation insurance	0,00%	0,00%	0,00%
Motor vehicle liability insurance	2,14%	0,00%	0,00%
Other motor insurance	1,48%	0,00%	0,00%
Marine, aviation and transport insurance	0,50%	0,00%	0,00%
Fire and other damage to property insurance	0,01%	0,00%	1,05%
General liability insurance	0,06%	0,00%	0,00%
Credit and suretyship insurance	0,00%	0,00%	0,00%
Legal expenses insurance	1,44%	0,00%	0,00%
Assistance	1,67%	0,00%	0,00%
Miscellaneous financial loss	3,97%	0,00%	7,73%

Per la componente FP il tasso di abbandono è stato approssimato, distinguendo le polizze di durata annuale e poliennale, come segue:

- al numeratore sono stati considerati gli importi non goduti dei premi emessi nell'anno di valutazione;
- al denominatore sono stati considerati gli importi dei premi emessi nell'anno di valutazione

Lapse Rate Future Premium		
Nome LoB	Annuali	Poliennali
Medical expense insurance	0,07%	8,66%
Income protection insurance	0,08%	0,69%
Workers' compensation insurance	0,00%	0,00%
Motor vehicle liability insurance	0,73%	0,00%
Other motor insurance	0,55%	0,02%
Marine, aviation and transport insurance	2,17%	0,00%
Fire and other damage to property insurance	0,04%	1,45%
General liability insurance	1,00%	0,00%
Credit and suretyship insurance	0,74%	0,00%
Legal expenses insurance	0,63%	0,00%
Assistance	0,53%	0,00%
Miscellaneous financial loss	0,45%	27,10%

### Premium Provision – Rischi assunti in riassicurazione diretta

La riserva premi per i rischi assunti in riassicurazione diretta viene considerata nel calcolo delle BE. Il valore di tali voci è particolarmente piccolo e si sostanzia a livello local di un valore di riserva premi pari a circa 28 migliaia di euro.

### Premium Provision – Rischi ceduti

La UBEL della Riserva Premi Ceduta è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

La formula di calcolo pertanto è analoga a quella utilizzata per il business diretto:

$$BEL_{LOB,0}^{PP} = CR_{LOB} * [UPR_{LOB}] + (CR_{LOB} - 1) * FP_{LOB} + AC_{LOB} * FP_{LOB} + PR_{LOB}$$

dove:

- $BEL_{LOB,0}^{PP}$  è la Undiscounted Best Estimate Liability relativa al business ceduto per ogni LoB al tempo  $t = 0$ ;
- $UPR_{LOB}$  (unearned premium reserve) rappresenta la riserva per frazioni di premi relativa al business ceduto per ogni LoB;
- $CR_{LOB}$  è la stima del combined ratio prospettico per ogni LoB relativa al business ceduto;
- $AC_{LOB}$  è la stima dell'acquisition cost ratio prospettico per ogni LoB;
- $FP_{LOB}$  (Future Premium) è il valore dei premi futuri relativa al business ceduto;
- $PR_{LOB}$  (reimbursement premium) è la stima del rimborso premi relativa al business ceduto.

I valori di loss ratio ed expense ratio sono quelli stimati nel piano prospettico della Compagnia per l'anno successivo a quello di valutazione e relativi al business ceduto in riassicurazione.

Per tutte le LoB, come previsto dall'allegato 7 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Calcolo semplificato degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società di veicolo", con la semplificazione Gross to Net per la stima della Best Estimate Ceduta.

Nella tabella seguente si riporta la best estimate della Premium Provision Ceded per ogni linea di business:

Nome LoB	Premium Provision	
	Ceded Undiscounted	Ceded Discounted
Medical expense insurance	6.684	6.465
Income protection insurance	842	840
Workers' compensation insurance	-	-
Motor vehicle liability insurance	17.021	17.027
Other motor insurance	620	621
Marine, aviation and transport insurance	-	-
Fire and other damage to property insurance	192	189
General liability insurance	174	173
Credit and suretyship insurance	1.087	1.083
Legal expenses insurance	- 69	- 69
Assistance	- 12	- 12
Miscellaneous financial loss	5.258	5.076
<b>Totale</b>	<b>31.798</b>	<b>31.394</b>

A tali best estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori ai quali si cede la riserva premi. Il calcolo di tale aggiustamento e le conseguenti best estimate ceded after adjustment sono descritte nel relativo paragrafo presente nel presente documento.

### Metodologia di calcolo del tasso di abbandono Premium Provision – Business ceduto

Il calcolo della componente ceduta delle Premium provision è stato effettuato partendo dai valori del Business diretto opportunamente valutati al netto della componente Lapse.

### Present Value Future Premium – Business ceduto

La componente ceduta dei Present Value Future Premium è stata ottenuta applicando al valore degli FP valutati al lordo della riassicurazione la percentuale del gross to net suddivisa per LoB.

Nella tabella seguente si riportano, per ogni LoB, il valore dei Future Premium e dei present value future premium ceduti scontati al tasso base, aggiustato per la volatilità. Tali valori già includono l'aggiustamento per l'eventuale estinzione anticipata del contratto:

<b>Tabella Future Premium e Present Value Future Premium Ceded per LoB</b>			
	<b>Nome LoB</b>	<b>Future Premium Ceded</b>	<b>Present Value Future Premium Ceded</b>
1	Medical expense insurance	752	755
2	Income protection insurance	592	594
3	Workers' compensation insurance	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	9.842	9.862
5	Other motor insurance	316	316
6	Marine, aviation and transport insurance	-	-
7	Fire and other damage to property insurance	89	89
8	General liability insurance	51	50
9	Credit and suretyship insurance	40	40
10	Legal expenses insurance	545	546
11	Assistance	349	350
12	Miscellaneous financial loss	67	67
	<b>Totale</b>	<b>12.644</b>	<b>12.670</b>

### Aggiustamento per il rischio di controparte

Secondo l'articolo 61 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 è previsto il calcolo dell'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte come segue:

$$Adj_{CD} = -\max\left(0.5 \cdot \frac{PD}{1-PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec}; 0\right)$$

dove:

- PD è la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi;
- $Dur_{mod}$  è la duration modificata degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo;
- $BE_{rec}$  sono gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base.

La duration modificata viene determinata a partire dalla duration del business ceduto associata al pattern di smontamento della BE premi e sinistri, per singola linea di business, corretta per il tasso interno di rendimento.

Nelle valutazioni effettuate, l'adjustment non viene calcolato per singolo riassicuratore ma per singola LoB:

$$Adj_{CD,LoB} = -\max(0.5 \cdot ODDS_{lob} \cdot Dur_{mod,LoB} \cdot BE_{rec,LoB}; 0)$$

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default), vengono aggregate.

La tecnica di aggregazione è la seguente: per una specifica LoB, si consideri l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating prodotto dall'agenzia di rating S&P. A ciascun rating corrisponde a sua volta una probabilità di default. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating secondo la formula seguente:

$$ODDS_{r^*} = \frac{PD_{r^*}}{1-PD_{r^*}} \quad r^* = A, A-, A+, \dots, CCC+, CCC, CCC-, NR$$

Rappresentando l'ammontare di BE ceduta ai riassicuratori con rating  $r^*$  al totale ceduto per la LoB considerata si ottiene la percentuale di best estimate ceduta a riassicuratori aventi tale classe di rating, indicata

$$\%BE_{rec,r^*,lob}$$

L'odds ratio della LoB, aggregato per tutte le classi di rating, si ottiene nel modo seguente:

$$ODDS_{lob} = \sum_{r^*=A}^{NR} ODDS_{r^*} * \%BE_{rec,r^*,lob}$$

L'adjustment per il default della controparte è calcolato separatamente per la BE della Premium Provision ceduta e per la BE della Claims Provision ceduta.

Nella tabella seguente si riportano i valori degli adjustment e della best estimate Claims Provision ceded after adjustment per LoB:

Nome LoB	Adjustment Claim Provision	Best Estimate Claim Provision Ceded after adjustment
Medical expense insurance	- 0	59
Income protection insurance	- 0	1.867
Workers' compensation insurance	-	-
Motor vehicle liability insurance	- 30	118.844
Other motor insurance	- 0	557
Marine, aviation and transport insurance	- 0	1.193
Fire and other damage to property insurance	- 1	4.403
General liability insurance	- 3.874	98.203
Credit and suretyship insurance	- 13	4.734
Legal expenses insurance	- 176	2.371
Assistance	- 8	714
Miscellaneous financial loss	- 0	181
<b>Totale</b>	- 4.102	233.125

Nella tabella seguente si riportano i valori degli adjustment e della best estimate Premium Provision ceded after adjustment per LoB:

Nome LoB	Adjustment Premium Provision	Best Estimate Premium Provision Ceded after adjustment
Medical expense insurance	- 3	6.462
Income protection insurance	- 0	840
Workers' compensation insurance	-	-
Motor vehicle liability insurance	- 7	17.020
Other motor insurance	-	621
Marine, aviation and transport insurance	-	-
Fire and other damage to property insurance	- 0	189
General liability insurance	- 0	173
Credit and suretyship insurance	- 3	1.080
Legal expenses insurance	- 7	76
Assistance	-	12
Miscellaneous financial loss	- 3	5.073
<b>Totale</b>	- 23	31.371



## Investment Management Expenses

Secondo l'articolo 31 degli atti delegati, tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo delle best estimate rientrano le spese di gestione degli investimenti. Tale ammontare viene stimato separatamente per la Claims Reserve e per la Premium Provision e per singola linea di business.

I dati di input per il calcolo sono:

- A. Estimated Investment Management Expenses;
- B. Valore di mercato degli investimenti (asset);
- C. Best estimate netta undiscounted (della riserva premi o sinistri a seconda della valutazione);
- D. Cash flow della best estimate (della riserva premi o sinistri a seconda della valutazione);

La best estimate undiscounted delle spese di gestione degli investimenti è la seguente:

$$IME = A * \frac{C}{B} * D$$

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL delle Investment Management Expenses, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (ciascun cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

In formule:

$$BEL_{LoB,0}^{IME} = \sum_t \frac{UBEL_{LoB,t}^{IME}}{(1+i)^t} \text{ for } t = 1, \dots, T$$

Nelle tabelle seguente si riportano, per ogni LoB e separatamente per la Claims Provision e per la Premium Provision, i valori delle Investment Management Expenses non scontate e quelle scontate al tasso base:

Best estimate delle Investment Management Expenses per la Claims Provision per LoB.		
Nome LoB	IME Claims Provision Undiscounted	IME Claims Provision Discounted
Medical expense insurance	0	0
Income protection insurance	1	1
Workers' compensation insurance	-	0
Motor vehicle liability insurance	24	24
Other motor insurance	0	0
Marine, aviation and transport insurance	0	0
Fire and other damage to property insurance	1	1
General liability insurance	19	19
Credit and suretyship insurance	3	3
Legal expenses insurance	2	2
Assistance	0	0
Miscellaneous financial loss	0	0
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>50</b>

## Grado di incertezza dei risultati

A sostegno dell'adeguatezza delle metodologie adottate si menziona il fatto che viene applicata la formula standard prevista dal regolamento e condivisa con la Funzione Attuariale che ne certifica la corretta applicazione in conformità alla portata e complessità dei rischi dell'Impresa. Il livello di incertezza associato all'ammontare delle riserve tecniche dipende fundamentalmente dalla variabilità intrinseca dei dati considerati nell'analisi e dalle ipotesi effettuate sui calcoli. Per quanto riguarda la variabilità dei dati si segnala che i dati triangolari di input presentano alcune discontinuità sulle diagonali a causa di variazioni della politica di liquidazione (aumento della velocità di liquidazione) e di riservazione (maggiore prudenza nella valutazione di inventario). Si rilevano anche discontinuità fra generazioni di accadimento per variazioni nel mix di portafoglio.

Per quanto riguarda le ipotesi effettuate si considerano quelle che hanno maggiore impatto di sensitività sull'ammontare complessivo delle stime:

- per quanto riguarda la BE sinistri si riporta l'applicazione dei recuperi calcolati come media della serie storica analizzata. Da tale serie storica si evidenzia il fatto che i recuperi vengono effettuati con un ritardo inversamente proporzionale alla velocità di liquidazione della LoB di riferimento (meno veloce è la liquidazione più in ritardo risulta il recupero);
- per quanto riguarda la BE premi si riporta l'applicazione del Combined Ratio derivata dal piano industriale che essendo prospettica potrebbe essere differente dalla reale situazione futura.
- In generale si può aggiungere all'incertezza dei risultati l'effetto della pandemia che comunque sta esaurendo gran parte degli effetti socioeconomici inizialmente osservati.

### Impatto dell'applicazione dell'aggiustamento della volatilità

L'impatto dell'applicazione dell'aggiustamento della volatilità sull'importo delle riserve tecniche viene riportato nel seguente prospetto ove il delta % complessivo Gross TP tra le stime con e senza Volatility Adjustement (VA e NO VA) risulta all'incirca pari allo 0,66%.

Gli importi recuperabili dai riassicuratori non sono comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte:

		12.2021					
		VA			NO VA		
LoB	LoB Descrizione	Technical provisions gross	Technical provisions Ceded	Technical provisions Net	Technical provisions gross	Technical provisions Net	Technical provisions Net
1	Medical expense insurance	11.553	6.525	5.028	11.143	4.906	6.237
2	Income protection insurance	17.192	2.707	14.485	19.299	8.785	10.514
3	Workers' compensation insurance	-	-	-	-	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	274.346	135.901	138.446	268.935	137.615	131.320
5	Other motor insurance	9.390	1.178	8.212	8.631	2.853	5.778
6	Marine, aviation and transport insurance	1.883	1.193	690	2.075	1.182	893
7	Fire and other damage to property insurance	32.438	4.593	27.846	37.996	8.678	29.318
8	General liability insurance	168.793	102.251	66.542	163.913	108.224	55.689
9	Credit and suretyship insurance	19.022	5.829	13.193	21.504	6.589	14.915
10	Legal expenses insurance	9.268	2.478	6.790	7.531	2.060	5.470
11	Assistance	1.170	710	460	1.219	542	676
12	Miscellaneous financial loss	7.293	5.257	2.035	6.436	2.661	3.775
Health		28.744	9.232	19.513	30.442	13.692	16.750
Non Life		523.604	259.390	264.214	518.240	270.405	247.835
<b>Totale</b>		<b>552.349</b>	<b>268.622</b>	<b>283.727</b>	<b>548.682</b>	<b>284.097</b>	<b>264.585</b>

### Risk Margin

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, il margine di rischio per l'intero portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$RM = CoC * \sum_{t \geq 0} \frac{SCR_t}{(1 + r(t + 1))^{t+1}}$$

dove:

- CoC è il tasso del costo del capitale;
- la somma comprende tutti i numeri interi incluso lo zero;
- SCR<sub>t</sub> è il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 38, paragrafo 2, dopo t anni;
- r(t+1) è il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di t+1 anni.

Il tasso di interesse privo di rischio di base  $r(t+1)$  è scelto in base alla valuta utilizzata per il bilancio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. 2.

Ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche, ai fini del calcolo del margine di rischio l'impresa valuta la necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità al fine di riflettere in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi alle obbligazioni assunte dall'impresa. In caso sia valutata la non necessità di cui al comma 1, l'impresa può utilizzare metodi alternativi per il calcolo del margine di rischio, purché sufficientemente in grado di rilevare il profilo di rischio dell'impresa.

L'articolo 61 del suddetto regolamento afferma che l'impresa, nella scelta del livello della gerarchia delle semplificazioni per il calcolo del margine di rischio, tiene conto della gerarchia indicata nell'allegato 4, assicurando che il livello di complessità non sia eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti dall'impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

La compagnia ha scelto di adottare il primo metodo in ordine di gerarchia. Quest'ultimo consiste nel generare approssimazioni dei singoli rischi o sottorischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità di cui all'articolo 58, lettera a), degli Atti delegati (Allegato 4, Regolamento n. 18/2016 IVASS). Ai fini del calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità si è proceduto a smontare i requisiti patrimoniali del business Non Life e Health coerentemente con lo smontamento delle rispettive BEL e i requisiti patrimoniali relativi ai rischi Default e Operativo coerentemente con lo smontamento delle BEL complessive.

Il risk margin suddiviso per le diverse LoB viene riportato di seguito:

	Risk Margin	
	12.2021	12.2020
1 Medical expense insurance	173	488
2 Income protection insurance	826	1.334
3 Workers' compensation insurance	-	-
4 Motor vehicle liability insurance	9.654	7.652
5 Other motor insurance	234	595
6 Marine, aviation and transport insurance	58	57
7 Fire and other damage to property insurance	960	1.703
8 General liability insurance	4.931	4.461
9 Credit and suretyship insurance	961	1.119
10 Legal expenses insurance	553	305
11 Assistance	7	215
12 Miscellaneous financial loss	57	263
	<b>17.416</b>	<b>16.369</b>
<b>Non-Life</b>		
<b>Health</b>	<b>998</b>	<b>1.821</b>
<b>Totale</b>	<b>18.414</b>	<b>18.190</b>

In fine si riporta che:

- non vi sono state particolari raccomandazioni in merito ai miglioramenti da apportare alle procedure interne in relazione ai dati considerati rilevanti se non quella di una anticipazione delle tempistiche di comunicazione degli stessi verso la Funzione Attuariale;
- non vi sono state carenze di dati che hanno portato ad effettuare semplificazioni particolarmente impattanti;
- nessuna delle riserve tecniche è stata calcolata come elemento unico
- le valutazioni sono state effettuata alla luce della normativa UE\_REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019\_981\_Modifica\_ATTI DELEGATI\_Reg. Delegato 2015\_35.

### **D.3 Altre passività**

La valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale.

Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base:

#### **Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali**

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

#### **Accantonamento di natura non tecnica**

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Nel dettaglio, la voce, pari a 10.049 migliaia di euro, comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli per cause attive e passive in corso.

La valutazione è effettuata conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, e il loro valore coincide con quello del bilancio civilistico.

#### **Obbligazioni da prestazioni pensionistiche**

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività superiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 75 migliaia di euro.

#### **Depositi ricevuti da riassicuratori**

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 147.120 migliaia di euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

#### **Passività per imposte differite**

Come precedentemente riportato nel paragrafo Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. Le attività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 93.584 migliaia di euro.

### **Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito**

La Compagnia non ha poste di derivati e debiti e passività finanziarie verso Istituti di Credito rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

### **Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizio**

La voce comprende la rilevazione di passività finanziarie per canoni futuri dovuti in base a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

### **Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)**

I debiti ammontano in totale a 31.359 migliaia di euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 10.518 migliaia di euro, da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 7.378 migliaia di euro e da altri debiti non assicurativi per 13.463 migliaia di euro.

La voce altre passività ammonta a 12.495 migliaia di euro e comprende principalmente l'accantonamento per politiche premianti nei confronti degli Agenti sugli obiettivi 2021, già maturato e da erogarsi nel 2022 e tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

### **Passività subordinate**

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 46.148 migliaia di euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II. Il dettaglio è riportato nel paragrafo E.1.

## ***D.4 Metodi alternativi di valutazione***

Come riportato nella premessa al presente "Capitolo D - Valutazioni ai fini di solvibilità", qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia coerentemente con quanto disposto dall'art. 10, comma 7, degli Atti Delegati, ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per attività e passività rispetto a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## ***D.5 Altre informazioni***

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## E. Gestione del Capitale



## E. Gestione del capitale

La gestione del capitale mira ad assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione della Società in conformità con le disposizioni quadro, in termini di limiti e livelli di tolleranza del rischio, definite nel Risk Appetite Framework. Attraverso un'attenta gestione del capitale, la Società prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che l'Impresa è disposta ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e creazione di valore.

Se da un lato il processo di risk management attua il controllo, la valutazione e la gestione dei rischi per mantenere il profilo di rischio e il fabbisogno di liquidità entro i limiti fissati, la gestione del capitale è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti.

La gestione dei rischi e la gestione del capitale sono due processi tra loro interrelati il cui obiettivo finale è assicurare un livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerente con il Risk Appetite Framework.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine rappresenta, in coerenza con il Piano Strategico, una proiezione della situazione economico-patrimoniale della Compagnia ed include una dettagliata descrizione dello sviluppo degli Own funds e dell'SCR a partire dagli ultimi dati disponibili a consuntivo fino al termine dell'orizzonte di pianificazione.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine è prodotto dalla Direzione Finanziaria Amministrativa con cadenza almeno annuale, ed è analizzato e condiviso con il Risk Management prima di essere sottoposto dall'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione nel contesto del Piano.

In caso di operazioni straordinarie previste nell'orizzonte di pianificazione, il loro impatto, sia nei fondi disponibili che nei requisiti di capitale, è esplicitato nel Piano di Gestione del Capitale, unitamente a tutti gli ulteriori dettagli eventualmente disponibili. In particolare, l'emissione di fondi disponibili dev'essere esplicitamente inclusa nel Piano di Gestione del Capitale con una dettagliata descrizione delle caratteristiche dello strumento e delle motivazioni sottostanti all'ipotesi di emissione.

Le proiezioni del SCR nell'orizzonte di Piano sono effettuate sulla base delle evidenze numeriche delle analisi forward looking e pertanto in coerenza e in una logica integrata con il processo ORSA.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono tutti quelli ammessi dalla normativa vigente, inclusi i fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva, soggetti a previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ai sensi dell'art. 90 della Direttiva.

I fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità vengono classificati per livelli in funzione delle loro caratteristiche. Il peso complessivo di ciascun livello deve rispettare i limiti quantitativi previsti dalla normativa.

Al verificarsi di scenari economico-finanziari particolari e/o sfavorevoli, è possibile ricorrere ad aumenti di capitale o eventualmente all'emissione di prestiti subordinati, al fine di ristabilire il rapporto di solvibilità target alla data di valutazione e con riferimento all'orizzonte temporale di pianificazione.

La descrizione dello sviluppo dei Fondi Propri deve includere anche le ipotesi di rimborso a scadenza o anticipato di elementi costitutivi gli Own Funds (qualora presenti).

Il Piano di Gestione del Capitale tiene conto della politica di distribuzione dei dividendi, o di altre distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri, nello sviluppo degli Own Funds nell'orizzonte di Piano. A tal fine, si stabilisce, nell'ottica della creazione di valore, e nel rispetto dei limiti e livelli di tolleranza definiti nel RAF, che la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri debba tener conto in particolare del rispetto dei limiti Target relativi all'adeguatezza patrimoniale. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi (ORSA) dovesse emergere che

la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al Target in uno qualsiasi degli esercizi successivi nell'orizzonte temporale di pianificazione.

Eventuali deviazioni devono essere esplicitamente descritte nel Piano di Gestione del Capitale ed approvate dall'organo amministrativo, fornendo adeguate motivazioni a supporto della decisione.

Qualunque distribuzione a carico di elementi dei fondi propri viene, in ogni caso, sospesa se la distribuzione determina l'inosservanza del limite del Solvency Ratio Target (stabilito nel 140%) così come definito nel RAF e comunque sempre superiore al Soft Limit. Qualora l'inosservanza dei limiti riguardi la soglia Hard in questo caso, la Compagnia individua le misure applicabili per ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito di solvibilità o per ridurre il profilo di rischio.

## E.1 Fondi propri

I fondi propri disponibili (Available Own Funds) sono costituiti dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle regole previste da ciascuna delle metriche considerate, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. I fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura del requisito di capitale si ottengono partendo dal capitale disponibile e considerando il Tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

In particolare, nel bilancio redatto in base ai principi di valutazione Solvency II la valorizzazione delle attività e passività è al fair value, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II.

Per determinare il valore dei fondi propri disponibili pari alla differenza tra il fair value delle attività e il fair value delle passività, viene poi corretto in base agli aggiustamenti previsti dall'art. 70 degli Atti Delegati.

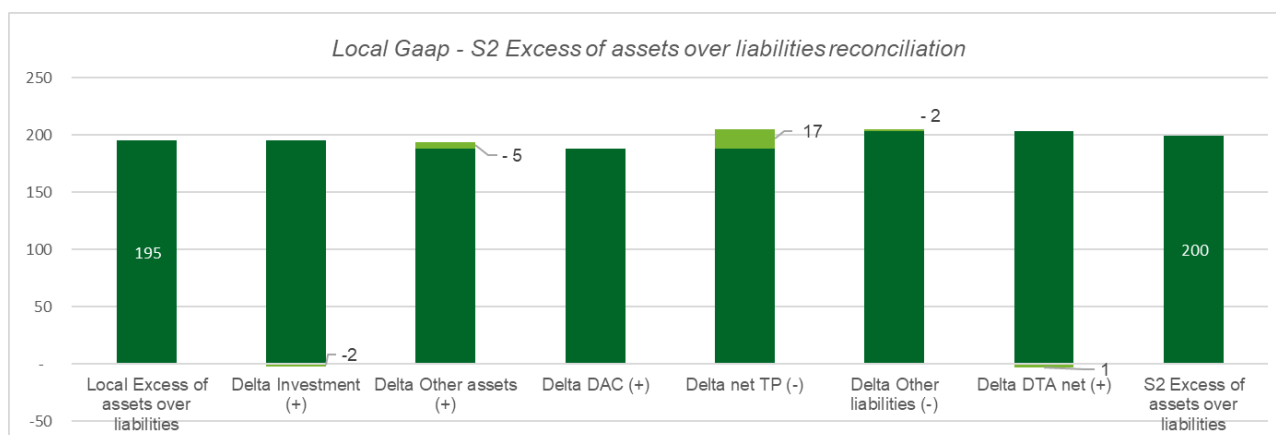
In particolare, vengono sommate le passività subordinate (art. 88 Direttiva Solvency II) e i fondi propri accessori (art. 90 Direttiva Solvency II), mentre vengono dedotti l'importo delle azioni proprie detenute, i dividendi, le distribuzioni e gli oneri prevedibili, gli elementi dei fondi propri limitati di cui al punto (e) del comma 1 dell'art. 70, l'importo delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi di cui all'art. 92, comma 2, della Direttiva Solvency II.

Le passività assicurative con metriche Solvency II vengono valutate sia con il Volatility Adjustment sia senza. L'entità dell'aggiustamento è pari al valore determinato mensilmente da EIOPA per l'Italia e riferito alla data di valutazione.

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency II differisce da quello ottenuto con criteri civilistici per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency II e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio civilistico e il bilancio Solvency II ammontano al 31/12/2021 a +4.256 migliaia, principalmente spiegate dalla valutazione al fair value delle riserve tecniche e degli intangibles.

		12.2021	12.2020	Delta
<b>Local Excess of assets over liabilities</b>		<b>195.410</b>	<b>230.699</b>	<b>- 35.289</b>
Reconciliation Reserve	Delta Investment + Property, plant & equipment held for own use (+)	- 1.860	7.174	- 9.034
	Delta Intangible asset + Other assets (+)	- 5.227	- 9.787	4.560
	Delta DAC (+)	-	-	-
	Delta net TP (-)	- 16.982	- 9.793	- 7.190
	Delta Other liabilities (-)	2.290	9.678	- 7.388
	Delta DTA net (+)	- 3.350	833	- 4.183
<b>S2 Excess of assets over liabilities</b>		<b>199.667</b>	<b>229.034</b>	<b>- 29.367</b>
<b>Subordinated liabilities</b>		<b>46.148</b>	<b>26.331</b>	<b>19.817</b>
<b>OF S2</b>		<b>246.214</b>	<b>255.366</b>	<b>- 9.152</b>



Al 31 dicembre 2021:

- Il patrimonio netto Local Gaap ammonta a 195.410 migliaia di euro di cui 209.652 migliaia di euro capitale ordinario, 7.508 migliaia di euro di riserva sovrapprezzo azioni, -171.654 migliaia di perdite portate a nuovo e 149.903 migliaia di altre riserve.
- I fondi propri Solvency II ammontano a 245.815 migliaia, di cui 106.083 migliaia di euro fondi Tier 1, 46.148 migliaia, riconducibili a passività subordinate, fondi Tier 2 e 93.584 migliaia di euro Net Deferred Tax Assets, rientranti quindi tra i fondi Tier 3.

I fondi propri Solvency II rientranti nel Tier 1 (unrestricted) sono pari a 106.083 migliaia, costituiti da capitale ordinario per 209.652 migliaia, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 7.508 migliaia e dalla riserva di riconciliazione che include: le perdite portate a nuovo (-171.654 migliaia), le altre riserve (149.903 migliaia), gli scostamenti tra Excess of assets over liabilities Solvency II e civilistico (- 4.256 migliaia) e l'aggiustamento per le Net Deferred Tax Assets (-93.584 migliaia), rientranti quindi tra i fondi Tier 3 in conformità dell'articolo 76 del Regolamento Delegato lettera a), punto iii).

I fondi propri Tier 2 sono costituiti da due obbligazioni subordinate Tier 2 di 46.148 migliaia (valore di mercato coerente con l'art. 75 della direttiva 2009/138 / CE).

Il 16 dicembre 2021, HDI Italia ha emesso un prestito subordinato sottoscritto da HDI Assicurazioni per un ammontare pari a 20.000 migliaia di euro, della durata di 10 anni e al tasso che, così come previsto dalle procedure Talanx, è stato definito due giorni prima della data di emissione. L'operazione si configura come un'operazione infragruppo.

Il bond ha le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- tasso di interesse: 3,8016% determinato due giorni prima della data di emissione
- classificazione secondo la direttiva Solvency II: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

I fondi propri Tier 3 pari a 93.584 migliaia di euro sono costituiti dalle Net Deferred Tax Assets risultanti dal MVBS.

Per la descrizione di dettaglio delle Deferred Tax Assets e Liabilities si rimanda a quanto descritto nei paragrafi D.1 e D.3.

Il contributo del Tier 3 agli EOF è ridotto a 16.385 migliaia, fino a concorrenza del 15% del SCR, a fronte dei limiti quantitativi previsti dell'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Pertanto, a fronte di una riduzione delle Net Deferred Tax Assets rilevabili a bilancio fino al limite di - 77.199 migliaia di euro, non si rivelano impatti sul Solvency ratio della Compagnia.

Il decremento dei fondi propri rispetto al 2020 (-9.550 migliaia di euro) è principalmente riconducibile alla perdita dell'esercizio 2021 (- 35.289 migliaia), all'emissione del prestito subordinato Tier 2 (+19.758 migliaia di euro) ed al miglioramento della riserva di riconciliazione (-5.921 migliaia di euro):

OWN FUNDS	12.2021		12.2020	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	209.652	209.652	209.652	209.652
Share premium account	7.508	7.508	7.508	7.508
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	-171.654	-171.654	-136.365	-136.365
Other reserves from accounting balance sheet	149.904	149.904	149.904	149.904
Adjustments to assets	-47.320	0	-5.065	0
Adjustments to technical provisions	53.866	-	25.682	0
less expected profit in future premiums	0	-	-	-
Adjustments to other liabilities	-2.290	-	-22.282	0
Expected Profit in Future Premiums	0	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	46.148	46.400	26.331	26.371
Other items not specified above	-	-	-	-
<b>Own Funds</b>	<b>245.815</b>	<b>241.810</b>	<b>255.365</b>	<b>257.069</b>

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- di Tier 1 corrispondono all' 85% del SCR
- di Tier 2 corrispondono al 37% del SCR
- di Tier 3 risultano pari al 13% del SCR

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo di solvibilità:

- di Tier 1 corrispondono al 237% del SCR
- di Tier 2 corrispondono al 20% del SCR

TIERING OWN FUNDS	12.2021				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	- 111.078	- 111.078	-	-	-
Subordinated liabilities	46.148	-	-	46.148	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	93.584	-	-	-	93.584
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
<b>Total Own Funds</b>	<b>245.815</b>	<b>106.083</b>	<b>-</b>	<b>46.148</b>	<b>93.584</b>
<b>SCR Eligible Own Funds</b>	<b>168.616</b>	<b>106.083</b>	<b>-</b>	<b>46.148</b>	<b>16.385</b>
<b>MCR Eligible Own Funds</b>	<b>115.031</b>	<b>106.083</b>	<b>-</b>	<b>8.949</b>	<b>-</b>

TIERING OWN FUNDS	12.2020				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	- 75.349	- 75.349	-	-	-
Subordinated liabilities	26.331	-	-	26.331	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	87.223	-	-	-	87.223
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
<b>Total Own Funds</b>	<b>255.365</b>	<b>141.811</b>	<b>-</b>	<b>26.331</b>	<b>87.223</b>
<b>SCR Eligible Own Funds</b>	<b>185.557</b>	<b>141.811</b>	<b>-</b>	<b>26.331</b>	<b>17.414</b>
<b>MCR Eligible Own Funds</b>	<b>149.549</b>	<b>141.811</b>	<b>-</b>	<b>7.737</b>	<b>-</b>

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

### Situazione di solvibilità

La situazione Solvency II al 31 dicembre 2021 è:

Reporting date	12.2021	12.2020
Available capital	245.815	255.365
Eligible OF	168.616	185.557
SCR	125.067	116.095
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>135%</b>	<b>160%</b>
Capital Surplus / Deficit	43.549	69.461
Eligible OF for MCR Coverage	115.031	149.549
MCR	44.744	38.685
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>257,09%</b>	<b>386,58%</b>
AdjDT	-	-
SCRop	16.570	16.422
BSCR	108.496	99.674
SCRmkt	24.815	28.561
SCRhealth	13.830	9.645
SCRdef	22.756	27.932
SCRlife	-	-
SCRnon-life	83.138	68.448
SCRintangibles	-	-
MKTint	6.883	4.370
MKTeq	5.044	3.581
MKTprop	18.936	23.181
MKTsp	1.057	3.492
MKTcurrency	715	551
MKTconc	248	492
NL Premium and reserve risk	80.930	66.938
NL Lapse risk	321	1.474
NL Catastrophe risk	7.541	5.229
NL-Health Premium and reserve risk	13.520	8.473
NL-Health Lapse risk	195	1.390
NL-Health Catastrophe risk	1.076	2.743
SCR Default_Type 1 exposure	3.405	7.509
SCR Default_Type 2 exposure	20.091	21.856

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro-categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di HDI Italia è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di HDI Italia è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Premi lordi contabilizzati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

Di seguito, gli input utilizzati per il calcolo del MCR e riportati nel QRT S.28.01.01:

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	5.032	3.504
Income protection insurance and proportional reinsurance	14.485	25.944
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	138.483	63.976
Other motor insurance and proportional reinsurance	8.212	17.255
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	690	5
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	27.846	37.840
General liability insurance and proportional reinsurance	70.417	23.736
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	13.209	3.234
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	6.973	471
Assistance and proportional reinsurance	468	6.346
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	2.038	1.044
Non-proportional health reinsurance	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	-	-
Non-proportional property reinsurance	-	-

	Overall MCR calculation
Linear MCR	44.744
SCR	125.067
MCR cap	56.280
MCR floor	31.267
Combined MCR	44.744
Absolute floor of the MCR	3.700
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>44.744</b>

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 134,82% ed un MCR ratio del 257%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Non Life (58% del BSCR pre-diversificazione), il rischio di credito e il rischio di mercato.

	12.2021	Quota %
SCRmkt	24.815	17%
SCRhealth	13.830	10%
SCRdef	22.756	16%
SCRlife	0	0%
SCRnon-life	83.138	58%
SCRintangibles	0	0%
<b>BSCR pre diversification</b>	<b>144.539</b>	
<b>BSCR</b>	<b>108.496</b>	

Alla luce dell'analisi svolta sull'evoluzione del profilo di rischio della compagnia, si osserva un peggioramento del Solvency Ratio rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto combinato dell'aumento del SCR (come sopra descritto nel dettaglio sui singoli sottomoduli) nonché della diminuzione degli Own Funds.

### Informazioni aggiuntive sulle LAC DT

Con specifico riferimento all'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, l'art. 207 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 stabilisce che tale aggiustamento è uguale alla variazione del valore delle imposte differite che deriverebbe da una perdita istantanea di importo uguale alla somma:



- del requisito di solvibilità di base (BSCR, di cui all'art. 104, lettera a) della Direttiva),
- del requisito patrimoniale per il rischio operativo (SCR\_Op, di cui all'art. 107 della Direttiva) e
- dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (ADJ\_TP, di cui all'art. 108 della Direttiva e calcolato ai sensi dell'art. 206 del Regolamento Delegato).

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali, derivanti dalla perdita istantanea di cui sopra, (nDTA), HDI Italia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

Dato le imposte differite attive nette emergenti dello Stato patrimoniale di Solvibilità e la non capienza degli imponibili emergenti da utili futuri post copertura delle imposte differite attive Local Gaap per perdite fiscali pregresse, l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite per HDI Italia è pari a zero.

### ***E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità***

La Compagnia non utilizza il sotto modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### ***E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato***

La Compagnia utilizza per il calcolo del SCR la Formula Standard.

### ***E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità***

La Compagnia non è ragionevolmente esposta al rischio di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

### ***E.6 Altre informazioni***

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.



Allegato 1. QRT

Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Italia S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Attività di assicurazione o riassicurazione solo vita o solo non vita.

## S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Attività		Valore solvibilità
		II C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	93.584
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	3.240
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>R0070</b>	<b>532.217</b>
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	49.127
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	27.738
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<b>8</b>
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	8
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<b>288.562</b>
Titoli di Stato	R0140	280.191
Obbligazioni societarie	R0150	8.372
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	166.781
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
<b>Mutui ipotecari e prestiti</b>	<b>R0230</b>	<b>957</b>
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	957
<b>Importi recuperabili da riassicurazione da:</b>	<b>R0270</b>	<b>264.496</b>
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	<b>264.496</b>
Non vita esclusa malattia	R0290	255.268
Malattia simile a non vita	R0300	9.228
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	62.385
Crediti riassicurativi	R0370	9.992
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	44.980
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.292
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	5.113
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>1.021.257</b>

## S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
<b>Passività</b>		
<b>Riserve tecniche - Non vita</b>	<b>R0510</b>	<b>570.763</b>
<b>Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)</b>	<b>R0520</b>	<b>541.020</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	523.604
Margine di rischio	R0550	17.416
<b>Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)</b>	<b>R0560</b>	<b>29.743</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	28.744
Margine di rischio	R0590	998
<b>Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>R0600</b>	<b>0</b>
<b>Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)</b>	<b>R0610</b>	<b>0</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
<b>Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>R0650</b>	<b>0</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
<b>Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>R0690</b>	<b>0</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	10.049
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.189
Depositi dai riassicuratori	R0770	147.120
Passività fiscali differite	R0780	0
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	2.467
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	10.518
Debiti riassicurativi	R0830	7.378
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	13.463
<b>Passività subordinate</b>	<b>R0850</b>	<b>46.148</b>
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	46.148
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	12.495
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>821.590</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>199.667</b>

## S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
<b>Premi contabilizzati</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0110	9.602	30.350	0	129.085	20.454	7	40.779	24.606	5.646	4.698	8.658	3.123				277.010
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	6.099	4.406	0	65.108	3.199	3	2.939	870	2.413	4.227	2.312	2.079	0	0	0	93.654
<b>Netto</b>	<b>R0200</b>	<b>3.504</b>	<b>25.944</b>	<b>0</b>	<b>63.976</b>	<b>17.255</b>	<b>5</b>	<b>37.840</b>	<b>23.736</b>	<b>3.234</b>	<b>471</b>	<b>6.346</b>	<b>1.044</b>				<b>183.355</b>
<b>Premi acquisiti</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0210	7.321	30.162	0	130.950	19.901	9	39.598	24.999	5.456	4.668	8.569	3.222				274.855
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	4.589	4.183	0	66.358	3.140	3	2.893	1.254	912	4.219	2.299	1.980	0	0	0	91.830
<b>Netto</b>	<b>R0300</b>	<b>2.732</b>	<b>25.979</b>	<b>0</b>	<b>64.592</b>	<b>16.760</b>	<b>6</b>	<b>36.705</b>	<b>23.744</b>	<b>4.544</b>	<b>449</b>	<b>6.270</b>	<b>1.242</b>				<b>183.025</b>
<b>Sinistri verificatisi</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0310	1.565	7.268	0	117.529	8.156	40	15.039	44.533	1.406	3.975	1.590	-541				200.560
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	300	-249	0	61.596	801	113	837	30.164	829	1.304	2.426	14	0	0	0	98.134
<b>Netto</b>	<b>R0400</b>	<b>1.265</b>	<b>7.516</b>	<b>0</b>	<b>55.933</b>	<b>7.356</b>	<b>-73</b>	<b>14.202</b>	<b>14.369</b>	<b>577</b>	<b>2.671</b>	<b>-835</b>	<b>-555</b>				<b>102.426</b>
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0410	249	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				249
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	<b>R0500</b>	<b>249</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>				<b>249</b>
<b>Spese sostenute</b>	<b>R0550</b>	<b>621</b>	<b>10.418</b>	<b>0</b>	<b>33.821</b>	<b>5.475</b>	<b>77</b>	<b>18.682</b>	<b>32.481</b>	<b>1.888</b>	<b>-1.355</b>	<b>5.429</b>	<b>287</b>				<b>107.822</b>
<b>Altre spese</b>	<b>R1200</b>																<b>0</b>
<b>Totale spese</b>	<b>R1300</b>																<b>107.822</b>



## S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata:				Totali Obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050																	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo - Totale	R0060	9.435	5.483	0	40.575	6.046	0	16.596	8.318	2.851	144	359	6.429				96.236	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	6.462	840	0	17.020	621	0	189	173	1.080	-76	-12	5.073				31.371	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.973	4.643	0	23.556	5.425	0	16.407	8.145	1.771	219	371	1.355				64.865	
Riserve per sinistri																		
Lordo - Totale	R0160	2.118	11.709	0	233.771	3.344	1.883	15.842	160.475	16.172	9.125	810	864				456.113	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	59	1.867	0	118.844	557	1.193	4.403	98.203	4.734	2.371	714	181				233.125	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	2.059	9.843	0	114.927	2.787	690	11.439	62.272	11.438	6.754	96	682				222.988	
Migliore stima totale - Lordo	R0260	11.553	17.192	0	274.346	9.390	1.883	32.438	168.793	19.022	9.268	1.170	7.293				552.349	
Migliore stima totale - Netto	R0270	5.032	14.485	0	138.483	8.212	690	27.846	70.417	13.209	6.973	468	2.038				287.853	
Margine di rischio	R0280	173	826	0	9.654	234	58	960	4.931	961	553	7	57				18.414	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Riserve tecniche - totale																		
Riserve tecniche - totale	R0320	11.726	18.017	0	284.000	9.624	1.941	33.399	173.724	19.984	9.821	1.177	7.350				570.763	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	6.521	2.707	0	135.863	1.178	1.193	4.592	98.376	5.814	2.295	702	5.255				264.496	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» - totale	R0340	5.204	15.311	0	148.137	8.446	748	28.806	75.348	14.170	7.526	475	2.095				306.267	

## S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

## Sinistri lordi pagati (non cumulato)

			Anno di sviluppo										
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
			C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedente	R0100	Prior											5.337
2012	R0160	N-9	169.749	130.320	58.855	25.718	15.262	17.956	11.528	9.148	5.306	2.315	
2013	R0170	N-8	116.126	85.590	36.103	14.560	15.084	9.444	6.434	3.882	4.385		
2014	R0180	N-7	75.431	66.176	18.007	8.683	6.768	5.788	3.227	1.099			
2015	R0190	N-6	72.618	56.893	20.944	9.199	4.699	3.427	1.670				
2016	R0200	N-5	67.657	65.966	19.313	19.847	3.419	3.281					
2017	R0210	N-4	104.965	89.925	32.189	12.168	9.849						
2018	R0220	N-3	83.331	66.022	15.607	12.389							
2019	R0230	N-2	69.790	43.574	14.822								
2020	R0240	N-1	52.251	39.994									
2021	R0250	N	56.580										

	Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
	C0170	C0180
R0100	5.337	5.337
R0160	2.315	446.158
R0170	4.385	291.608
R0180	1.099	185.179
R0190	1.670	169.449
R0200	3.281	179.483
R0210	9.849	249.096
R0220	12.389	177.349
R0230	14.822	128.186
R0240	39.994	92.245
R0250	56.580	56.580
<b>Totale</b> R0260	<b>163.588</b>	<b>4.107.047</b>

## Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

			Anno di sviluppo										
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
			C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedente	R0100	Prior											19.981
2012	R0160	N-9	0	0	0	0	51.552	38.649	32.579	24.323	21.517	21.258	
2013	R0170	N-8	0	0	0	39.575	34.126	27.642	22.530	18.806	18.669		
2014	R0180	N-7	0	0	29.921	26.768	20.239	16.152	12.869	12.138			
2015	R0190	N-6	0	51.435	28.828	24.258	19.128	16.624	15.496				
2016	R0200	N-5	109.778	68.923	45.109	27.838	23.104	18.950					
2017	R0210	N-4	167.426	94.651	60.879	48.014	41.216						
2018	R0220	N-3	146.715	74.292	47.971	37.280							
2019	R0230	N-2	112.131	55.648	39.355								
2020	R0240	N-1	76.956	39.899									
2021	R0250	N	90.677										

	Fine anno (dati attualizzati)
	C0360
R0100	19.934
R0160	21.228
R0170	18.649
R0180	12.120
R0190	15.482
R0200	18.939
R0210	41.212
R0220	37.278
R0230	39.343
R0240	39.912
R0250	90.742
<b>Totale</b> R0260	<b>408.826</b>

## S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
<b>Riserve tecniche</b>	<b>R0010</b>	570.763			575	
<b>Fondi propri di base</b>	<b>R0020</b>	245.815			-198	
<b>Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0050</b>	168.616			-256	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0090</b>	125.067			59	
<b>Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0100</b>	115.031			-280	
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0110</b>	44.744			28	

## S.23.01.01 - Fondi propri

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35</b>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	209.652	209.652			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	7.508	7.508			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	-111.078	-111.078			
Passività subordinate	R0140	46.148			46.148	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	93.584				93.584
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
<b>Deduzioni</b>						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>R0290</b>	<b>245.815</b>	<b>106.083</b>		<b>46.148</b>	<b>93.584</b>

<b>Fondi propri accessori</b>						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
<b>Totale Fondi propri accessori</b>	<b>R0400</b>					

<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>						
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0500</b>	<b>245.815</b>	<b>106.083</b>		<b>46.148</b>	<b>93.584</b>
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0510</b>	<b>152.231</b>	<b>106.083</b>		<b>46.148</b>	
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0540</b>	<b>168.616</b>	<b>106.083</b>		<b>46.148</b>	<b>16.385</b>
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0550</b>	<b>115.031</b>	<b>106.083</b>		<b>8.949</b>	
<b>SCR</b>	<b>R0580</b>	<b>125.067</b>				
<b>MCR</b>	<b>R0600</b>	<b>44.744</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>135%</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>257%</b>				

		C0060			
<b>Riserva di riconciliazione</b>					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	199.667			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	310.745			
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740				
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>R0760</b>	<b>-111.078</b>			
<b>Utili attesi</b>					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780				
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>0</b>			

## S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	USP	Semplificazioni
		C0110	C009	C0090	C0120
Rischio di Mercato	R0010	24.815			
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	22.756			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030				
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	13.830			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	83.138			
Diversificazione	R0060	-36.042			
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070				
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>R0100</b>	<b>108.496</b>			

## Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	16.570
Capacità di assorbimento di perdite delle attività	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	125.067
<b>Maggiorazioni del capitale già stabilite</b>	<b>R0210</b>	<b>0</b>
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	125.067
<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>		
<b>Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata</b>	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

## Approach to tax rate

		Si/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	3 - Not applicable as LAC DT is not used (in this case R0600 to R0690 are not applicable)

## Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	

### S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		Background information	
		Attività Non Vita	
Risultato MCR Non Vita		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	5.032	3.504
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	14.485	25.944
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	138.483	63.976
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	8.212	17.255
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	690	5
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	27.846	37.840
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	70.417	23.736
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	13.209	3.234
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	6.973	471
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	468	6.346
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	2.038	1.044
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
Risultato MCR Vita		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

		Componenti MCR	
		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0010	C0040
MCRNL Risultato	R0010	44.744	
MCRL Risultato	R0200		

Calcolo complessivo MCR		C0070
MCR lineare	R0300	44.744
SCR	R0310	125.067
MCR massimo	R0320	56.280
MCR minimo	R0330	31.267
MCR combinato	R0340	44.744
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	44.744





## Allegato 2 – Relazione Società Revisione



**HDI Italia SpA (già Amissima Assicurazioni SpA)**

***Relazione della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e  
“S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa  
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e  
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021***

## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, e dell' articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
HDI Italia SpA (già Amissima Assicurazioni SpA)

### **Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di HDI Italia SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di Solvibilità” e “E.1 Fondi Propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 - Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme i “modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di Solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### ***Altri aspetti***

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 26 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

### ***Altre informazioni contenute nella SFCR***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 - Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita”;
- le sezioni “A. Attività e Risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di Rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per

una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.





In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia', written in a cursive style.

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)



**HDI Italia SpA (già Amissima Assicurazioni SpA)**

***Relazione di revisione contabile limitata della  
società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,  
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS  
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di  
solvibilità per le imprese che utilizzano la formula  
standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale  
minimo (MCR) - Attività di assicurazione o  
riassicurazione solo vita o solo non vita” e relativa  
informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità  
e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021***



## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
HDI Italia SpA (già Amissima Assicurazioni SpA)

### **Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021**

#### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di HDI Italia SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

#### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



### ***Responsabilità del revisore***

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la Direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### ***Conclusione***

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di HDI Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### ***Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia', written in a cursive style.

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)



## **HDI Italia S.p.A.**

(Società per azioni soggetta a direzione e coordinamento da parte di HDI Assicurazioni S.p.A. e appartenente al Gruppo Assicurativo "HDI Assicurazioni" iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 015)

Viale Certosa, 222 – 20156 Milano

Tel.: +39 02 30761 – Fax: +39 02 3086125

PEC: [hdiitalia@pec.hdiitalia.it](mailto:hdiitalia@pec.hdiitalia.it)

sito web [www.hdiitalia.it](http://www.hdiitalia.it)